



Regione Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 14 giugno 2021 - n. XI/4856
Adesione alla proposta ed approvazione dell'ipotesi di accordo locale semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio nel comune di Quingentole (MN) colpito dagli eventi sismici del maggio 2012 2

Delibera Giunta regionale 14 giugno 2021 - n. XI/4869
Programma operativo annuale per la cultura 2021, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25, «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo 11

Delibera Giunta regionale 14 giugno 2021 - n. XI/4873
Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Lombardia e il comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia in tema di conciliazione extra-giudiziale delle controversie in materia di telefonia, internet e pay tv 55

Delibera Giunta regionale 14 giugno 2021 - n. XI/4877
Misura di agevolazione rivolta alle piccole e medie imprese per la realizzazione di un'infrastruttura per la ricarica elettrica di veicoli sul territorio lombardo 61

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Casa e housing sociale

Decreto dirigente struttura 11 giugno 2021 - n. 7948
Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 – anno 2021 (d.g.r.4678/2021) – Integrazione del decreto n. 7007 del 25 maggio 2021 67

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 9 giugno 2020 - n. 7792
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sottomisura 4.4 sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche». Modifica dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento a seguito di cambio beneficiario. cedente comune di Vendrogno (LC), P.IVA 00651590135 – Subentrante comune di Bellano (LC), P.IVA 00563380138 68

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 16 giugno 2021 - n. 8224
Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici civili, in attuazione della d.g.r. 3502 del 5 agosto 2020 69

D.G. Territorio e protezione civile

Decreto dirigente unità organizzativa 16 giugno 2021 - n. 8261
Riapertura dei termini del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245, per consentire l'integrazione documentale 156

Serie Ordinaria n. 25 - Lunedì 21 giugno 2021

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 14 giugno 2021 - n. XI/4856

Adesione alla proposta ed approvazione dell'ipotesi di accordo locale semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio nel comune di Quingentole (MN) colpito dagli eventi sismici del maggio 2012

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la l.r. 29 novembre 2019, n. 19 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale» ed in particolare l'art. 8 che disciplina l'Accordo Locale Semplificato;
- il r.r. 22 dicembre 2020, n° 6 «Attuazione dell'art. 13, comma 1, della L.R. 29 novembre 2019, n° 19 (Disciplina della Programmazione Negoziata di interesse regionale);
- la d.g.r. n° XI/4066 del 21 dicembre 2021 «Criteri e indicatori a supporto della valutazione della sussistenza dell'interesse regionale di cui all'art. 3, condizioni in presenza delle quali l'Ente Locale interessato può proporre alla Regione la sottoscrizione di un ALS e definizione dello «Schema di ALS» per l'avvio degli Accordi Locali Semplificati di cui all'art. 8 della l.r. 19 del 29 novembre 2019 »Disciplina della Programmazione Negoziata di interesse regionale»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018;
- gli Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, allegati alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2020, approvato con d.g.r. n° XI/3748 del 30 ottobre 2020 e con Risoluzione del Consiglio regionale n° XI/1443 del 24 novembre 2020;
- la legge 1° agosto 2012, n. 122 di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», con la quale i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- la legge 28 febbraio 2020, n. 8 che ha prorogato al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza nei comuni colpiti da eventi sismici nel 2012;
- l'ordinanza 19 dicembre 2018, n. 456 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato, in particolare l'allegato B2) - Progetti che necessitano di un accordo pubblico/privato;
- l'ordinanza 6 marzo 2020, n. 549 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato con la quale, tra le altre cose, il Commissario delegato ha ridefinito nel 30 giugno 2021 la scadenza per la presentazione dei progetti esecutivi secondo le modalità di cui all'ordinanza 29 giugno 2018, n. 401;
- l'ordinanza 4 dicembre 2020 n. 626 inerente agli «interventi per favorire la ricostruzione, la riqualificazione e la rifunionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture - 2° aggiornamento 2020», con cui il Commissario Delegato ha approvato gli avanzamenti ed ha disposto, per l'intervento in oggetto, la sua ammissibilità ed il relativo passaggio in allegato b1 - interventi in fase di progettazione - interventi pubblici, una volta formalizzata l'acquisizione da parte del Comune;
- l'art. 28 sexies della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34, «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Richiamata la nota pec A1.2021.0213495 del 22.4.2021 con la quale il Comune di Quingentole (MN) ha proposto a Regione Lombardia un Accordo Locale Semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio in Piazza Italia per ospitare funzioni pubbliche (sede associazioni culturali, di volontariato, di categoria, sportive, ecc). Gli interventi previsti di tipo manufattivo e conservativo, con modifiche interne per rendere gli spazi più funzionali, consentono di recuperare e rivitalizzare il centro storico lesionato a seguito del sisma del 2012 in accordo con il Com-

missario Delegato per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 (di seguito Commissario Delegato) e Comune;

Dato atto che la proposta rispetta le condizioni in presenza delle quali l'Ente Locale può proporre la sottoscrizione di ALS ai sensi dell'art. 8, comma 8, lettera a) della l.r. n. 19/19, ovvero:

- non comporta variante agli strumenti urbanistici;
- riveste un carattere locale e non contiene elementi di complessità tecnica e procedurale;
- prevede quali soggetti sottoscrittori Regione Lombardia, Commissario Delegato ed il Comune di Quingentole;
- presenta un quadro di costi di pari a € 1.820.513,00;

Dato atto, altresì, che l'intervento di recupero:

- viene realizzato su un immobile che verrà acquisito alla proprietà comunale utilizzando il finanziamento regionale previsto nell'ALS;
- è inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche comunale 2021-23;

Preso atto che la Struttura Programmazione Negoziata della Direzione Generale Presidenza ha svolto l'istruttoria tecnica a supporto della valutazione sulla sussistenza dell'interesse regionale di cui all'art. 3 del r.r. 6/20;

Valutato che la proposta di intervento è coerente con gli indirizzi annuali della Programmazione Negoziata allegati alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2020, approvata con d.g.r. n° XI/3748 del 30 ottobre 2020 e con Risoluzione del Consiglio Regionale n° XI/1443 del 24 novembre 2020;

Dato atto della valutazione positiva ai sensi dell'art. 3 del r.r. 6/20 sulla sussistenza dell'interesse regionale ad aderire all'Accordo Locale Semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio a Quingentole in quanto:

- sin dal 2019 Regione Lombardia e il Commissario Delegato hanno un'interlocuzione con i comuni di Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, San Benedetto Po e San Giacomo delle Segnate per supportarli nella ricostruzione e riqualificazione dei loro territori lesionati a seguito del sisma del 2012 attraverso uno strumento di programmazione negoziata che consente di coordinare attività, competenze e risorse dei soggetti per la valorizzazione pubblica e rivitalizzazione dei centri storici e urbani. In particolare, nel periodo dello stato di emergenza a seguito di calamità naturali, Regione può intervenire nell'acquisizione dei beni privati derogando ai limiti per i contributi regionali a fondo perduto della spesa ammissibile, il Commissario Delegato può sostenere le spese di recupero degli stessi immobili e i singoli Comuni possono sostenere le spese allestimento, rivitalizzazione e gestione degli spazi;
- è un intervento di interesse pubblico per la comunità e gli interventi proposti porteranno benefici e valore aggiunto rispetto alle esigenze locali di spazi adeguati per associazioni ed enti da utilizzare a scopo sociale e ludico-ricreativo;

Vista la legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 1 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

Preso atto dell'articolo 1, commi 2 e 12 della l.r. 9/2020, che autorizzano il ricorso all'indebitamento per la copertura finanziaria del fondo «Interventi per la ripresa economica», assicurando che lo stesso ricorso avvenga nel rispetto della legislazione statale di riferimento, in particolare dell'articolo 3 commi 16-21 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 che individua le tipologie di interventi finanziabili con ricorso a indebitamento;

Preso atto che, sulla base dell'istruttoria condotta sul progetto, le spese impegnate con il presente provvedimento sono riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 ed in particolare alla lettera b) - «la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti» e sono finalizzate ad incrementare il patrimonio pubblico;

Considerato che ai sensi della Comunicazione UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato, gli interventi previsti con il finanziamento in oggetto non rivestono carattere economico secondo quanto previsto dal paragrafo 2.2, né sono in grado

di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione Europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3, in quanto aventi carattere prettamente locale, e, pertanto, non rilevano ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato;

Preso atto che:

- i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo Locale Semplificato sono:
 - Regione Lombardia;
 - Commissario Delegato;
 - Comune Quingentole (proponente);
- l'insieme degli interventi proposti comporta una spesa stimata di € 1.820.513,00 la cui copertura finanziaria è garantita come segue:
 - costi di acquisizione: €. 308.313,00 (cifra massima), stimati a partire dalla stima del valore dell'immobile verificata dall'Agenzia delle Entrate di € 290.000,00 più spese di acquisizione (costo della perizia e spese notarili) che verranno interamente sostenuti da Regione Lombardia a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.14486 del bilancio regionale 2021-22, annualità 2021;
 - costi di realizzazione: €. 1.500.000,00 per il recupero dell'immobile nei limiti e secondo i criteri dettati dalle norme vigenti per il finanziamento degli interventi di ricostruzione post sisma 2012; spesa che sarà interamente sostenuta con il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 le cui risorse sono assegnate sulla contabilità speciale n. 5713, istituita con Il D.l. 74/12;
 - costi di arredo ed allestimento: €. 12.200,00, spesa che sarà sostenuta dal Comune di Quingentole con fondi previsti nel bilancio comunale nell'annualità 2023;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopraindicato:

- aderire alla proposta di Accordo Locale Semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio in Piazza Italia a Quingentole;
- approvare l'ipotesi di Accordo Locale Semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio e relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato 1 - Accordo Locale Semplificato;
 - Allegato A - Relazione Tecnica;
 - Allegato B - Piano economico-finanziario;
 - Allegato C - Cronoprogramma;
 - Allegati D - Elaborati grafici:
 - D1 Tavola di rilievo, prospetti e piante,
 - D2 Tavola sezioni ed inquadramento,
 - D3 Tavola comparativa di progetto;

Atteso che la presente deliberazione:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, comma 2, del R.r. 22 dicembre 2020, n° 6 è trasmessa al Consiglio regionale;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 8, della l.r. 29 novembre 2019, n. 19 e dell'art. 31, comma 2, del r.r. 22 dicembre 2020, n° 6 è pubblicata sul BURL;
- ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate:

1. che sussiste l'interesse regionale ad aderire alla proposta del Comune di Quingentole di Accordo Locale Semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio in Piazza Italia;

2. di aderire pertanto alla proposta del Comune di Quingentole di Accordo Locale Semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio in Piazza Italia;

3. di approvare l'ipotesi di Accordo Locale Semplificato per l'acquisizione ed il recupero dell'ex oratorio in Piazza Italia ed i relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1 - Accordo Locale Semplificato;

- Allegato A - Relazione Tecnica;
- Allegato B - Piano economico-finanziario;
- Allegato C - Cronoprogramma;
- Allegati D - Elaborati grafici:
 - D1 Tavola di rilievo, prospetti e piante,
 - D2 Tavola sezioni ed inquadramento territoriale,
 - D3 Tavola comparativa di progetto;

4. di finanziare l'acquisizione immobile e relative spese per €, 308.313,00 (cifra massima), a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.14486 del bilancio regionale 2020-2022 nell'annualità 2021;

5. di dare atto che l'Accordo Locale Semplificato verrà sottoscritto digitalmente dai legali rappresentanti dei soggetti interessati ai sensi dell'art. 31, comma 3, del r.r. 22 dicembre 2020, n° 6 individuati in:

- Regione Lombardia;
- Commissario Delegato;
- Comune Quingentole (proponente);

6. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, comma 2, del r.r. 22 dicembre 2020, n° 6;

7. di pubblicare il presente atto sul BURL ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 8, della l.r. 29 novembre 2019, n. 19 e dell'art. 31, comma 2, del r.r. 22 dicembre 2020, n° 6;

8. di pubblicare il presente atto nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

**ACCORDO LOCALE SEMPLIFICATO FRA
REGIONE LOMBARDIA, COMUNE DI QUINGENTOLE E COMMISSARIO DELEGATO
PER L'ACQUISIZIONE ED IL RECUPERO DELL'EX ORATORIO NEL COMUNE DI QUINGENTOLE
(MN) COLPITO DAGLI EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012**

- **REGIONE LOMBARDIA** (C.F. 80050050154), con sede legale a Milano, in Piazza Città di Lombardia, 1, nella persona del Presidente pro tempore Attilio Fontana, quale rappresentante dell'Ente ai sensi dell'art. 33 dello Statuto;
 - **COMUNE DI QUINGENTOLE (MN)** (CF 80006430203) con sede legale in Quingentole (MN), Piazza Italia, 24, nella persona del Sindaco pro tempore Luca Perlari quale Legale Rappresentante del Comune di Quingentole;
 - **COMMISSARIO DELEGATO** per l'Emergenza e la Ricostruzione dei Territori Lombardi colpiti dagli Eventi Sismici del 20 e 29 maggio 2012 (di seguito Commissario Delegato), di cui al Decreto Legge 6 giugno 2012, n.74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n.122, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona della Consigliera Regionale Alessandra Cappellari su delega del Presidente della Regione Lombardia;
- di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

RICHIAMATI

- l'art. 8 della Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 19 "Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale";
- il R.R. 22 dicembre 2020, n° 6 "Attuazione dell'art. 13, comma 1, della LR 29 novembre 2019, n°19 (Disciplina della Programmazione Negoziata di Interesse regionale);
- la D.G.R. n°XI/4066 del 21 dicembre 2021 "Criteri e indicatori a supporto della valutazione della sussistenza dell'interesse regionale di cui all'art.3, condizioni in presenza delle quali l'Ente Locale interessato può proporre alla Regione la sottoscrizione di un ALS e definizione dello "Schema di ALS" per l'avvio degli Accordi Locali Semplificati di cui all'art. 8 della L.R. 19 del 29 novembre 2019 "Disciplina della Programmazione Negoziata di interesse regionale";
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018;
- gli Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, allegati alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2020, approvato con D.G.R. n°XI/3748 del 30.10.2020 e con Risoluzione del Consiglio Regionale n°XI/1443 del 24 novembre 2020;

- la Legge 1° agosto 2012, n.122 di conversione, con modificazioni, del D.L. 6 giugno 2012, n.74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", con la quale i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- la Legge 28 febbraio 2020, n. 8 che ha prorogato al 31.12.2021 lo stato di emergenza nei comuni colpiti da eventi sismici nel 2012;
- l'Ordinanza 19/12/2018, n. 456 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato, in particolare l'allegato B2) - Progetti che necessitano di un accordo pubblico/privato;
- l'Ordinanza 6 marzo 2020, n. 549 del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato con la quale, tra le altre cose, il Commissario delegato ha rideterminato nel 30 giugno 2021 la scadenza per la presentazione dei progetti esecutivi secondo le modalità di cui all'Ordinanza 29 giugno 2018, n. 401;
- l'Ordinanza 4 dicembre 2020 n. 626 inerente agli "interventi per favorire la ricostruzione, la riqualificazione e la rifunionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture – 2° aggiornamento 2020", con cui il Commissario Delegato ha approvato gli avanzamenti ed ha disposto, per l'intervento in oggetto, la sua ammissibilità ed il relativo passaggio in *allegato b1 - interventi in fase di progettazione - interventi pubblici*, una volta formalizzata l'acquisizione da parte del Comune;
- l'art. 28 sexies della Legge Regionale 31 marzo 1978, n. 34, "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione";
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare i paragrafi 2.2 "Esercizio dei pubblici poteri" ed il paragrafo 2.6 "Cultura e conservazione del Patrimonio";

PREMESSO CHE:

- il Comune di Quingentole ha presentato in data 22.04.2021 pec A1.2021.0213495 proposta di Accordo Locale Semplificato (di seguito ALS o Accordo) per l'acquisizione ed il recupero dell'ex Oratorio in Piazza Italia per ospitare funzioni pubbliche (sede associazioni culturali, di volontariato, di categoria, sportive, ecc);
- la proposta di valenza locale concorre all'attuazione delle politiche regionali previste negli strumenti di programmazione regionale finalizzate ad incentivare la

rigenerazione urbana ed il recupero dei centri storici, creando spazi adeguati di servizio che favoriscano la presenza del tessuto associativo, volontariato e del terzo settore;

CONSIDERATO CHE:

- sin dal 2019 Regione Lombardia e il Commissario Delegato hanno un'interlocuzione con i comuni di Moglia, Poggio Rusco, Quingentole, San Benedetto Po e San Giacomo delle Segnate per supportarli nella ricostruzione e riqualificazione dei loro territori lesionati a seguito del sisma del 2012 attraverso strumenti di programmazione negoziata che consentano di coordinare attività, competenze e risorse dei soggetti per la valorizzazione pubblica e rivitalizzazione dei centri storici e urbani. In particolare, nel periodo dello stato di emergenza a seguito di calamità naturali, Regione può intervenire nell'acquisizione dei beni privati derogando ai limiti per i contributi regionali a fondo perduto della spesa ammissibile, il Commissario Delegato può sostenere le spese di recupero degli stessi immobili e i singoli Comuni possono sostenere le spese allestimento, rivitalizzazione e gestione degli spazi;

PRESO ATTO CHE:

- l'ipotesi del presente Accordo ed i relativi allegati sono stati approvati da ciascuna delle parti con i seguenti atti:
 - ✓ Regione Lombardia: Deliberazione di Giunta Regionale n°... del ;
 - ✓ Comune di Quingentole: Deliberazione di Consiglio Comunale n° ... del;
 - ✓ Commissario Delegato con Ordinanza n° ... del

DATO ATTO DI QUANTO SOPRA ESPOSTO SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO LOCALE SEMPLIFICATO

Art. 1

Premesse e allegati all'Accordo

1. Oltre alle premesse, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo:
 - ✓ Allegato A – Relazione Tecnica
 - ✓ Allegato B – Piano economico-finanziario e relative fonti di finanziamento
 - ✓ Allegato C – Cronoprogramma di attuazione
 - ✓ Allegati D – Elaborati grafici:
 - Tav. D.1.Tavola rilievo, prospetti e piante
 - Tav. D.2 Tavola sezioni ed inquadramento territoriale

Tav. D.3 Tavola comparativa di progetto.

Art. 2

1. Con il presente Accordo, le Parti concordano di attuare gli obiettivi e le finalità dell'Accordo individuati nelle premesse mediante gli impegni specificati al successivo art. 5, ovvero l'acquisizione ed il recupero dell'ex Oratorio in Piazza Italia per ospitare funzioni pubbliche (sede associazioni culturali, di volontariato, di categoria, sportive, ecc).

Art. 3

Oggetto dell'intervento, ambito territoriale interessato e modalità di attuazione

1. L'immobile si inserisce nel conteso urbano del centro storico e gli interventi previsti per il recupero dell'ex oratorio sono di tipo manutentivo e conservativo, con modifiche interne per rendere gli spazi più funzionali;
2. La proprietà immobiliare oggetto di acquisizione è identificata catastalmente nel Comune di Quingentole al Foglio 8 particelle 110- 111- 131- 467 - 724 - 129- 673 e la particella 671 definita catastalmente Bene Comune Non Censibile (B.C.N.C.) in proprietà per la quota di $\frac{1}{2}$ con la Parrocchia di San Lorenzo diacono e martire.
3. La proposta progettuale è conforme allo strumento urbanistico comunale PGT, e compatibile con la pianificazione territoriale di scala provinciale.

Art. 4

Piano economico – finanziario e relativa copertura

1. Il costo complessivo dell'intervento, individuato nell'Allegato B del presente accordo, è pari a €.1.820.513,00 la cui copertura finanziaria è garantita come segue:
 - ✓ Amministrazione del Comune di Quingentole: €. 12.200,00, quota prevista nel bilancio comunale nell'annualità 2023;
 - ✓ Regione Lombardia: €. 308.313,00, quota prevista nel bilancio regionale nell'annualità 2021;
 - ✓ Commissario Delegato €. 1.500.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 le cui risorse sono assegnate sulla contabilità speciale n. 5713, istituita con il D.L. 74/12, per il recupero dell'immobile nei limiti e secondo i criteri dettati dalle norme vigenti per il finanziamento degli interventi di ricostruzione post sisma 2012.

Art.5**Impegni delle parti**

1. Le Parti si impegnano a realizzare l'intervento così come descritto nell'art. 3 del presente Accordo e nei relativi allegati.

In particolare:

- a) L'Amministrazione del Comune di Quingentole si impegna a:

- a. destinare il finanziamento regionale per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo;
- b. trasmettere semestralmente alle Parti una Relazione sullo stato di avanzamento dell'Accordo che contenga la rendicontazione rispetto all'impiego dei fondi ai fini del monitoraggio dello stato di attuazione dell'Accordo e dell'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 4;
- c. inviare tempestivamente alle Parti una relazione tecnica che illustri eventuali impedimenti o sopravvenuti motivi che ostacolano la realizzazione dell'Accordo ai fini delle determinazioni da assumere ai sensi dell'art. 7, commi 17 e 18 della L.R. 19/19;
- d. informare le Parti in caso si rendessero necessarie modifiche all'Accordo ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 7, commi da 13 a 15 della L.R. 19/19;
- e. attivare il Collegio di Vigilanza nei casi previsti dall'art. 8, commi 6 e 7, della L.R. n.19/19 e parteciparvi attivamente per la risoluzione di ogni problematica insorgente nell'attuazione dell'ALS;
- f. informare le Parti in caso di accertamento di economie generate nel corso dell'attuazione degli interventi ai fini del loro eventuale riutilizzo nell'ambito dell'Accordo; redigere la relazione finale prevista all'art. 8, comma 5 della L.R. 19/19, da approvarsi all'unanimità delle Parti, che dà atto della conclusione dei lavori previsti nell'Accordo.
- g. garantire la copertura finanziaria per le spese eccedenti il piano economico – finanziario di cui all'Allegato B del presente Accordo

- b) Regione Lombardia si impegna a:

- a. Concorrere alle spese di realizzazione dell'intervento descritto all'art. 3 dell'Accordo con l'erogazione di un contributo a fondo perduto, a destinazione vincolata, a favore di Comune di Quingentole pari a €. 308.313,00 (cifra massima) nella percentuale di circa il 17% del Piano economico – finanziario di cui allegato B del presente Accordo. Il contributo è finalizzato all'acquisizione dell'immobile sulla base della stima del suo valore verificata dall'Agenzia delle Entrate con atto n. 3977 protocollo comunale del 23/12/2020 (inserita nell'allegato A – Relazione Tecnica del presente Accordo) e relative spese;

- b. Trasferire il contributo di cui alla lett. a), in coerenza con quanto stabilito nel cronoprogramma di attuazione di cui all'Allegato C del presente accordo, in una unica erogazione a seguito dell'approvazione dell'ALS sul BURL nell'annualità 2021. Nel caso in cui le spese effettivamente ammissibili e sostenute dall'Ente siano inferiori a tale cifra preventivata, l'importo del finanziamento regionale concesso sarà adeguatamente ridotto.
- c) Commissario Delegato si impegna, come da Ordinanza n. 626 del 04/12/2020, al finanziamento del progetto di "recupero dell'ex oratorio come sede per le associazioni locali per €1.500.000,00 nei limiti e secondo i criteri dettati dalle norme vigenti per il finanziamento degli interventi di ricostruzione post sisma 2012;
2. Le Parti si impegnano a compiere gli atti di loro competenza per l'attuazione del presente Accordo ed a dare visibilità alle attività realizzate nell'ambito del presente Accordo attraverso i mezzi di comunicazione che saranno ritenuti più efficaci. La cartellonistica di cantiere evidenzierà che l'intervento è realizzato con il contributo di Regione Lombardia.

Art. 6

Istituzione Collegio di vigilanza

1. Nei casi previsti dall'art.8, commi 6 e 7, della L.R. n.19/19 il Comune di Quingentole costituisce e convoca il Collegio di Vigilanza dell'Accordo, costituito da:
- ✓ Sindaco del Comune di Quingentole o suo Delegato;
 - ✓ Presidente della Regione Lombardia o suo delegato;
 - ✓ Commissario Delegato o suo delegato;
2. Il Collegio di Vigilanza svolge i compiti previsti dall'art. 24 del RR n°6 del 22.12.2020.

Art. 7

Monitoraggio delle attività

1. Le parti si impegnano congiuntamente a sviluppare le attività previste nel presente Accordo che dovranno essere svolte secondo le azioni, i tempi e gli impegni individuati nel presente articolo, mettendo a disposizione le rispettive specifiche competenze, conoscenze e risorse umane e strumentali. In particolare il comune di Quingentole è responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione degli interventi contenuti dell'ALS. Il responsabile dell'Accordo, individuato tra i dirigenti dell'Amministrazione trasmetterà ai soggetti sottoscrittori:
- ✓ la rendicontazione delle spese fatturate e quietanziate relative all'acquisizione dell'immobile e relative spese ai fini dell'erogazione del contributo regionale;
 - ✓ la nota semestrale di cui all'art. 5 sullo stato di avanzamento dei lavori;

- ✓ la relazione finale di conclusione dell'ALS, che verrà approvata all'unanimità dai legali rappresentanti degli enti sottoscrittori. Regione, preliminarmente all'approvazione della relazione finale, esegue sempre un sopralluogo per verificare l'effettiva conclusione dei lavori.

Art. 8

Sottoscrizione e durata

1. Il presente Accordo Locale Semplificato entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione digitale.
2. Il presente Accordo Locale Semplificato ha durata fino a 31.03.2023 come da cronoprogramma (allegato C).

Art. 9

Risoluzione controversie

1. Le controversie relative al presente Accordo saranno definite in via amministrativa. In caso di mancato accordo, il Foro competente è quello di Milano.

Art.10

Trattamento dei dati personali

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o comunque raccolti in conseguenza e nel corso del presente Accordo vengano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso e dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 del D.lgs. 196/2003, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare e del responsabile del trattamento.

D.g.r. 14 giugno 2021 - n. XI/4869
Programma operativo annuale per la cultura 2021, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25, «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25, «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo» che disciplina gli interventi e le attività inerenti alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia, nonché alla promozione e alla organizzazione di attività culturali e dello spettacolo in particolare con riferimento ai seguenti ambiti:

- beni culturali di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, documentario e bibliografico;
- espressioni dell'eredità culturale e del patrimonio culturale immateriale, con particolare riguardo al patrimonio riconosciuto dall'UNESCO;
- istituti e luoghi della cultura e loro articolazioni in circuiti, sistemi e reti quali: biblioteche, archivi, musei, ecomusei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali;
- siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO;
- itinerari e percorsi culturali;
- attività tecnologica, scientifica e di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Lombardia;
- patrimonio linguistico;
- attività culturali ed espositive, eventi, spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivi, sale dello spettacolo;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Dato atto che con d.c.r. n. XI/1011 del 31 marzo 2020, il Consiglio regionale ha approvato il Programma Triennale per la cultura 2020 – 2022, come previsto dall'art. 9, 2° comma della l.r. 25/2016, che definisce per il triennio le priorità di intervento relative agli ambiti come sopra indicati;

Considerato che la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 all'art. 9 prevede quale strumento della programmazione regionale il programma operativo annuale per la cultura e che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva il programma stesso che definisce per l'anno di riferimento gli obiettivi prioritari e le modalità di finanziamento degli interventi;

Considerato inoltre che:

- le misure restrittive adottate allo scopo di contrastare l'emergenza epidemiologica connessa alla diffusione del COVID 19 nel territorio regionale comporteranno l'adozione di una serie di provvedimenti urgenti finalizzati ad attenuare l'impatto negativo della chiusura di tutte le attività connesse al settore culturale e ad accompagnarne il rilancio;
- il Piano Ripresa Economica, approvato con le dd.gg.rr. n. 3531 del 5 agosto 2020, n. 3749 del 30 ottobre 2020 e n. 4381 del 3 marzo 2021, prevede interventi in ambito culturale;
- tali provvedimenti hanno inciso inevitabilmente sulla stesura del presente Programma Operativo Annuale per la Cultura 2021, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la d.g.r. n. 4680 del 10 maggio 2021 Proposta di Programma Operativo Annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale – riordino normativo – (richiesta di parere alla commissione consiliare);

Preso atto del parere espresso dalla competente Commissione consiliare in data 9 giugno 2021 in merito al «Programma operativo annuale per la cultura 2021» di cui alla suddetta deliberazione;

Valutato di integrare il «Programma operativo annuale per la cultura 2021» così come indicato nel citato parere;

Visto il «Programma operativo annuale per la cultura 2021», allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno, in attuazione all'art. 9, 3° comma della l.r. 25/2016 approvare l'allegata proposta di «Programma operativo annuale per la cultura 2021», Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di approvare il «Programma operativo annuale per la cultura 2021», allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione dell'art. 9, 3° comma della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25;

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato A

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE PER LA CULTURA - 2021

Sommario

A. PREMESSA

B. OBIETTIVI PRIORITARI

C. OBIETTIVI SPECIFICI:

ALCUNE LINEE PRIORITARIE

D. FINANZIAMENTO E MODALITA' DEGLI INTERVENTI

A. PREMESSA

Il terzo lockdown a partire dall'inizio della pandemia – cioè dalla fine del febbraio dello scorso anno – che ci siamo appena lasciati alle spalle certifica le difficoltà con le quali saremo costretti a fare i conti nel 2021. Le politiche pubbliche in ambito culturale saranno nei fatti condizionate dall'emergenza sanitaria – e dalla connessa crisi economica e sociale – e ci imporranno una grande assunzione di responsabilità. Per quanto riguarda i provvedimenti e le iniziative, esse non saranno dissimili da quelle assunte l'anno scorso tra maggio e giugno. Si collocano in linea di continuità poiché lo scorso anno abbiamo preso dei provvedimenti e assunto delle iniziative che hanno dimostrato, sulla base dei risultati raccolti, di essere efficaci e incisive. E s'ispirano a una doppia logica: anzitutto arginare le perdite subite e salvare il maggior numero di realtà; in secondo luogo promuovere la ripartenza dei principali settori culturali.

Tre lockdown nel corso di poco più di un anno – dal marzo 2020 al marzo 2021 – hanno innescato delle derive disgregative dei corpi sociali e delle comunità. Le persone sono rimaste chiuse in casa isolate e, di conseguenza, hanno dovuto – loro malgrado – recidere tutte le relazioni sociali. E hanno mutato anche i loro metodi di fruizione della cultura, ricorrendo al web e alla televisione, che – comunque – erano dominati, in prevalenza, dalle informazioni relative all'evoluzione pandemica. Molti luoghi della cultura e molti operatori hanno dovuto interrompere le normali e quotidiane attività. In alcuni casi la sopravvivenza è stata resa possibile solo grazie al profondo ripensamento di modalità organizzative, di accesso e di fruizione, con ampio ricorso alla modalità virtuale. E questo merita un'attenta riflessione nel momento in cui si progettano e si varano le politiche pubbliche finalizzate alla ripartenza. I luoghi e gli istituti della cultura – si pensi alla piccola biblioteca, al piccolo museo, al piccolo cinema – si impongono allora come la leva privilegiata per ricostruire la socialità, rifondare lo spirito delle comunità e dare un senso allo stare insieme, attraverso la manutenzione di valori come la storia, la cultura, le tradizioni civiche.

Il fronte dell'offerta ha quindi subito una forte contrazione, se non una completa interruzione. Anche il fronte della domanda ha tuttavia subito una profonda trasformazione. È mutato il pubblico – la maggiore concentrazione si registra oggi, alla luce delle più recenti analisi demografiche, nella fascia tra i 40 e i 60 anni – che ha vissuto una nuova consapevolezza e insieme un rinnovato desiderio di poter accedere ai luoghi della cultura, agli eventi, alle performance, riscoperti come elementi essenziali per la sopravvivenza di una identità individuale e collettiva, dentro una comunità sociale e civile territoriale. Ricorrendo a un consumato linguaggio sociologico, la pandemia si è configurata come un flusso, che ha impattato sui luoghi, determinando dei repentini mutamenti dal punto di vista antropologico e culturale,

economico e sociale, di cui è necessario tenere conto nel momento in cui si pensa all'immediato futuro in termini di politiche pubbliche.

Come sempre – dopo i periodi di grande crisi – ci si affaccia a un momento profondamente creativo. Imboccare vie di uscita parziali, senza valorizzare il potenziale espresso dalle nostre identità territoriali e dal pluralismo culturale lombardo, che configura una ricchezza senza pari, non conduce a una ripresa duratura. I settori culturali e creativi e la partecipazione culturale sono un motore di impatto economico e sociale in grado di dare respiro alla società e sono leve per una ripresa stabile della vita delle e nelle nostre comunità. Da questo punto di vista si apre una stagione di rinnovata collaborazione tra istituzioni e soggetti culturali pubblici e privati, per ripensare insieme misure di sostegno che tengano conto delle nuove esigenze e del mutato contesto, con il deliberato obiettivo di fronteggiare la crisi, ma soprattutto per generare quegli investimenti che forniscano gli strumenti necessari per il suo superamento e la sua definitiva archiviazione.

È dunque essenziale per le istituzioni pubbliche avviare sistematiche e continuative azioni conoscitive di monitoraggio e di ricognizione – così come effettuato nel corso del 2020 – per valutare con attenzione i dati dell'impatto della pandemia nel settore culturale. Solo così è possibile individuare e mettere in atto misure finalizzate alla ripresa non solo dell'intero comparto, ma anche dell'indotto che la cultura – quale valore aggiunto e asset rilevante delle politiche pubbliche regionali – coinvolge, producendo ricadute dirette su molte attività legate all'ambiente, all'enogastronomia, fino al turismo e all'internazionalizzazione. Una grande attenzione dovrà essere riservata all'attrattività e alla sostenibilità, sia dei conti economici degli istituti e dei luoghi della cultura, sia nella promozione di quelle pratiche di frequentazione della cultura che si svolgono all'aperto e limitano le possibilità di contagio. Il riferimento è ai siti UNESCO – che costituiscono un grande patrimonio regionale da utilizzare come leva per lo sviluppo – ma anche agli ecomusei, di cui quest'anno ricorre il 50mo anniversario. Senza dimenticare i parchi archeologici e i percorsi del cammino lento, da potenziare e arricchire.

Di tutto questo abbiamo ragionato nelle "Giornate della Cultura", momento di confronto allargato con tutti gli operatori del settore, gestori degli istituti e dei luoghi della cultura, dagli archivi alle biblioteche, dai cinema ai musei, dai siti Unesco ai teatri, che si sono svolte nel corso del mese di febbraio 2020. Alle loro articolate e incalzanti sollecitazioni è ispirata una larga parte delle iniziative qui illustrate.

ALCUNI DATI DI CONTESTO

Lo scenario e i dati che accompagnavano, solo alcuni mesi fa, il Piano Annuale 2020, si apriva con la descrizione di una situazione drammatica, dovuta all'esplosione dei contagi da Covid-19, che stava colpendo in modo durissimo la popolazione lombarda

e mettendo in ginocchio la maggior parte dei settori, tra i quali quello della cultura. Già in quel momento appariva chiaro che la pandemia avrebbe lasciato un segno profondo e duraturo. Si prospettava anzi un cambio completo di prospettiva nell'affrontare quella che pareva essere una fase di ripresa pressoché definitiva e ormai prossima nel tempo futuro. Queste osservazioni sono fondamentali per capire e metterci di fronte alla necessità di un approccio che non faccia più riferimento alle categorie "prepandemiche". Un approccio che interpreti e veda la cultura non come un prodotto dello sviluppo, ma come suo fattore, un propulsore. E che sia anzitutto lo strumento privilegiato per alimentare e sostenere differenti visioni del vivere.

Il X rapporto *Io sono cultura* 2020 elaborato da Fondazione Symbola, quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale. I numeri dimostrano che la cultura è uno dei motori della nostra economia e la Lombardia con più di 24,1 miliardi di euro di valore aggiunto e 353 mila addetti si colloca ai vertici del panorama culturale italiano. Si tratta di valori che, rispettivamente, incidono per il +7,3% e +6,9% sul dato nazionale e Milano si conferma prima su entrambi gli indicatori economici, con incidenze intorno ai dieci punti percentuali. Tra le altre province lombarde, spiccano i risultati di Monza-Brianza, tredicesima per valore aggiunto (+5,6%) e nona per occupazione (+6,4%). La cultura è uno dei motori trainanti dell'economia nazionale. L'area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,6 e il 10%. Ma il ruolo della cultura non si ferma alla sola quantificazione dei valori della filiera. La Lombardia è la prima regione per spesa turistica alimentata, attivata e innescata dalla grande offerta culturale regionale e dalla domanda di cultura (3,9 miliardi di euro), che risulta solo la quinta per incidenza sul totale della spesa culturale (47,6%, una decina di punti in più rispetto alla media nazionale). Il legame tra cultura e manifattura appare evidente nelle realtà distrettuali, ovvero in quelle aree dove è presente una rilevante concentrazione di professioni artigianali, che valorizzano competenze creative territoriali.¹

I settori culturali e creativi sono stati individuati dall'OCSE come quelli più colpiti dalla crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19; la percentuale di posti di lavoro a rischio varia dallo 0,8% al 5,5%, nell'ambito delle regioni OCSE. In Italia, con un calo medio dell'occupazione del 2,9 per cento nell'intero settore dei servizi, il settore culturale ha perso il 10,5 per cento delle posizioni lavorative. Le ore lavorate sono diminuite del 14,9 per cento contro un -8,9 per cento nei servizi. Questi dati si riferiscono tuttavia al solo lavoro dipendente. L'impatto sull'occupazione è senz'altro maggiore se consideriamo l'altissima percentuale di lavoratori autonomi presenti nel settore culturale. Come dimostrano i dati Istat sull'occupazione totale, i lavoratori

¹Fonte: Rapporto "Io sono Cultura 2020" (Fondazione Symbola)

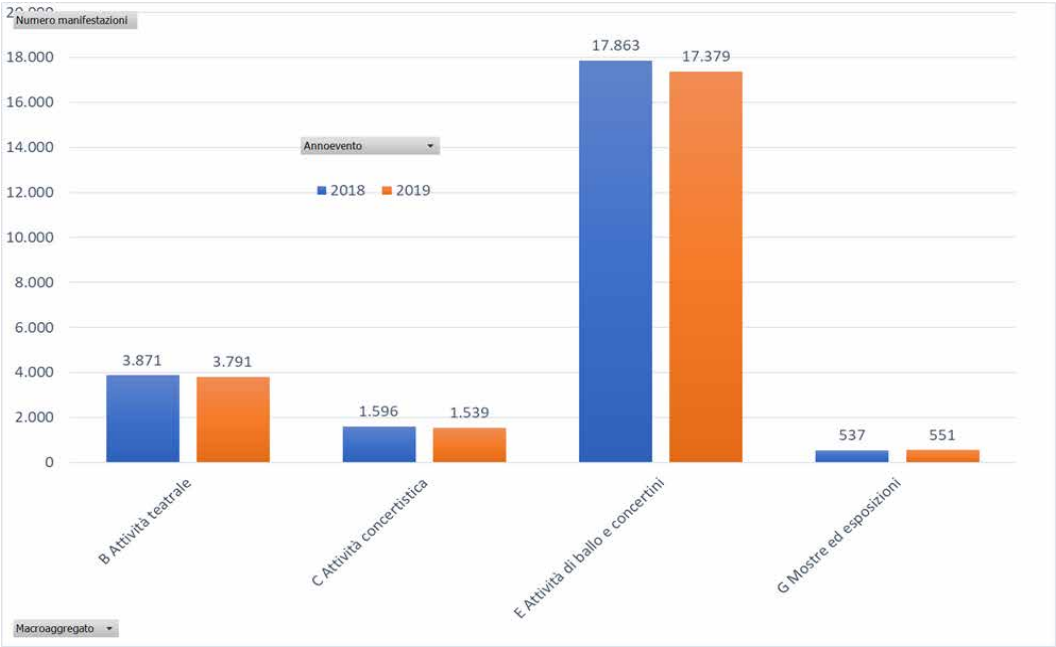
autonomi impegnati nei settori della cultura si configurano tra le tipologie più colpite: -2,58 per cento per gli autonomi contro un -0,03 per cento tra febbraio e ottobre tra i permanenti, senz'altro anche per effetto del divieto di licenziamento introdotto dal governo. Di qui l'urgenza che in sede parlamentare si affronti e si concluda presto il tema del codice dello spettacolo allo scopo di regolamentare – dal punto di vista contrattualistico – la posizione dei lavoratori e, soprattutto, semplificare un settore sul quale grava una vastissima varietà di contratti. Non disponiamo per il momento di dati puntuali sull'impatto della crisi da Covid-19 su questa specifica categoria di lavoratori, ma le statistiche europee pre-pandemia mostrano chiaramente perché sarebbe fuorviante limitare lo sguardo ai soli lavoratori dipendenti. Come confermano le cifre Eurostat 2019, gli autonomi rappresentano il 32 per cento dell'occupazione culturale (Ue-27), ossia più del doppio – e, in Italia, circa due volte e mezzo in più (48 per cento) – della quota di lavoratori autonomi presenti nell'occupazione totale (14 per cento). Le professioni culturali sono dunque spesso sottostimate in queste indagini, a causa della loro difficile determinazione e perché non si tiene conto delle occupazioni secondarie o volontarie. Gli effetti sono disomogenei nei diversi sottosettori. I settori legati ai luoghi fisici sono stati infatti i più colpiti, a causa delle misure di distanziamento sociale. E l'improvviso arresto delle attività ha messo – e mette – a rischio anche la catena di tutto l'indotto.

Inoltre, al contrario di quello che si potrebbe pensare, non tutti i settori che offrono prodotti digitali hanno visto un incremento della domanda. Molte microimprese hanno registrato una flessione nella loro attività perché i clienti hanno sospeso progetti già avviati oppure hanno tagliato i budget per quelli in corso di realizzazione. È tuttavia auspicabile che la massiccia digitalizzazione avviata nei mesi precedenti la pandemia nei settori culturali e creativi non sia temporanea, ma prosegua e crei nuove forme di esperienza e modelli di business con elevate potenzialità di mercato. Anche perché la digitalizzazione è oggetto di uno degli assi portanti di intervento previsti – in sede nazionale – dal PNRR in ambito culturale.

Nel corso dell'anno potremo ricostruire un quadro statistico completo relativo al 2020, quando saranno disponibili i consuntivi di fonti come ISTAT. In questa sede vengono riportati alcuni dati e alcuni scenari che ci indicano i diversi andamenti registrati da differenti indagini sui settori culturali.

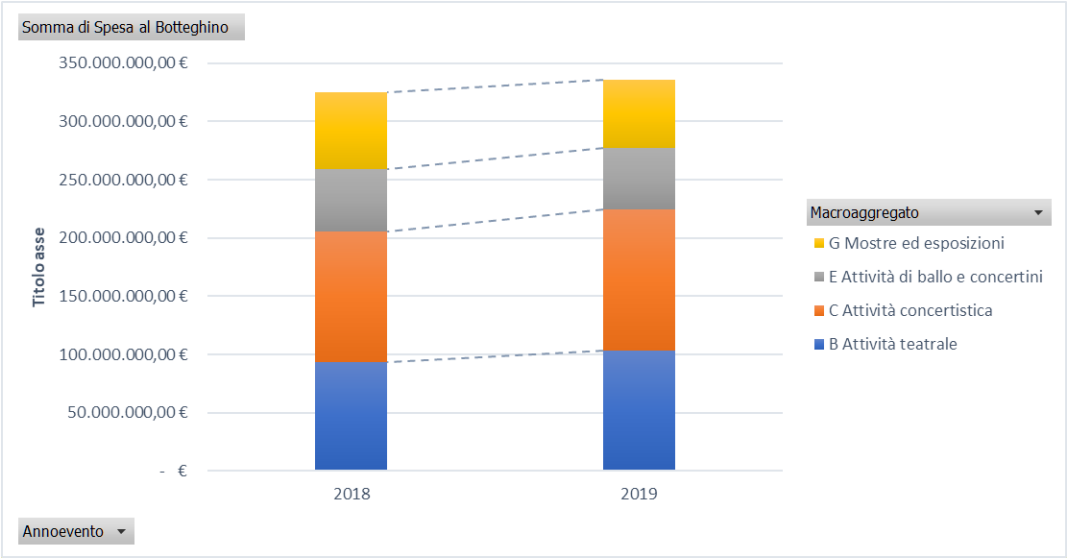
La fotografia istantanea del 2019 ci restituisce un anno che si è chiuso molto bene per il settore della cultura in Lombardia su tutti i fronti. I dati SIAE riferiti alla Lombardia per il 2019 (SIAE 2020, dati 2019), ci confermano una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente in termini di numero di eventi (attività teatrale, concertistica, ballo e concertini, mostre ed esposizioni), come si può vedere dalla Figura 1 mentre è cresciuta la cosiddetta “spesa al botteghino”, complessiva dei quattro segmenti, rappresentata nella Figura 2.

Figura 1 – Numero di eventi nel 2018 e nel 2019 per macrocategoria in Lombardia



Fonte: elaborazioni POLIS Lombardia su Dati SIAE

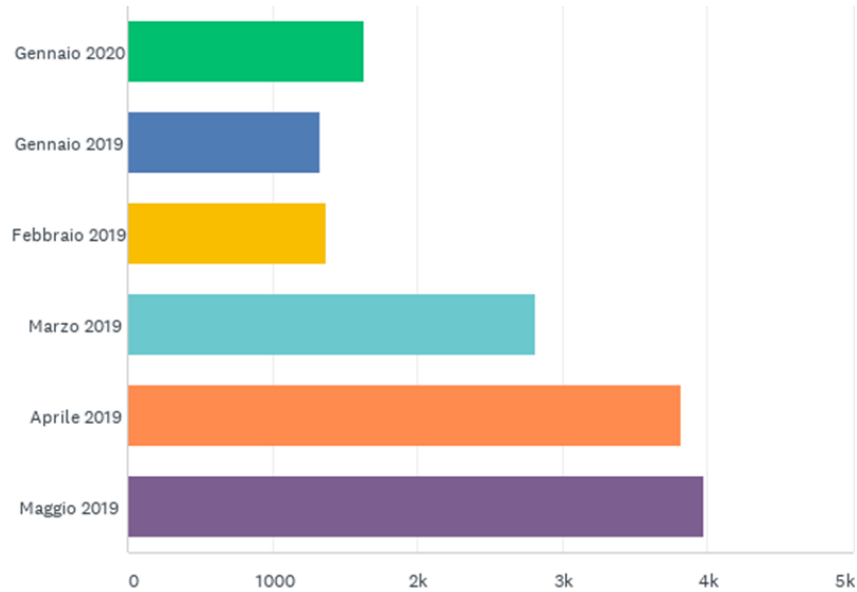
Figura 2 – Spesa al botteghino in Lombardia per macrotipologia di spettacoli, in Lombardia, 2018 e 2019



Fonte: elaborazione Polis Lombardia su dati SIAE

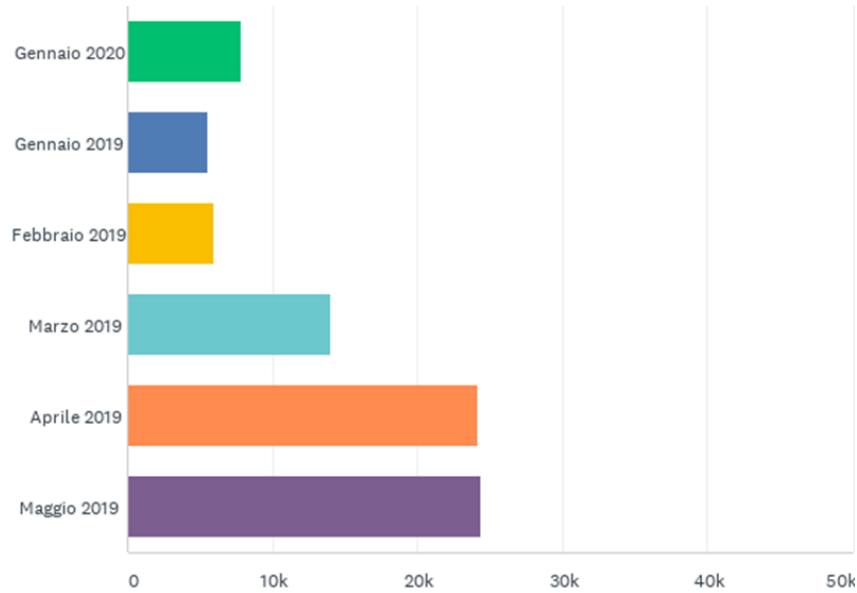
Figura 3 – Spesa al botteghino, differenziale tra 2019 e 2018 in percentuale per provincia

Figura 4 – Numero spettatori delle 75 strutture rispondenti



Anche gli incassi di queste 75 strutture crescono tra il gennaio del 2019 e il gennaio del 2020, passando da 417.897€ a 584.853€.

Figura 5 – Incasso per mese delle 75 strutture rispondenti



Alla domanda su quante siano stati gli eventi annullati a far data dal marzo 2020, la risposta di 75 tra gli intervistati è 165, ovvero una media di due eventi per ogni soggetto.

Nel mese di aprile 2021 Regione Lombardia ha concluso il rilevamento dei dati relativi ai visitatori delle raccolte museali e dei musei riconosciuti nell'anno 2020. Le informazioni riguardano complessivamente 188 raccolte museali e musei riconosciuti, su un totale di 195. Di questi 188 istituti, 4 sono rimasti chiusi per tutto il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria. Il totale rilevato è di 1.962.253 visitatori; rispetto al 2019, per un analogo numero di istituti, si registra una perdita di quasi 6 milioni di unità, ovvero del 75%. Relativamente alle entrate economiche derivanti da bigliettazione, nel 2020 i musei riconosciuti di competenza regionale rilevano un incasso complessivo di 6.977.325,94 € a fronte degli oltre 26.450.000 € registrati nel 2019: si conta quindi una perdita di circa il 74 % degli introiti.

Lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema sono gli ambiti più colpiti all'interno del settore culturale. Si stima che lo stop forzato potrebbe aver causato nel corso del 2020 in Lombardia perdite da introito da botteghino intorno ai 350 milioni di euro. In Lombardia le sale da spettacolo e i cinema sono stati chiusi dal 23 febbraio 2020 e chi ha deciso di riaprire nei mesi estivi – soprattutto i gestori delle sale cinematografiche – ha subito ulteriori perdite. I teatri hanno organizzato la riapertura a ottobre programmando la stagione 2020/2021, cui ha fatto seguito il fermo dal 25 ottobre.

Se osserviamo un trend più ampio, dal 16° rapporto di Federculture, presentato nel novembre 2020, i dati sulla fruizione culturale in Italia nel periodo 2000-2019, pur essendo complessivamente in crescita, riportano numerosi cali in alcuni settori specifici. Ne è un esempio il cinema che fino al 2010 era in crescita del 12,1%, nel periodo seguente ha perso il 6,1% di fruitori; il teatro ha visto un calo dell'8,8% del suo pubblico tra il 2010 e il 2019 e negli anni precedenti era cresciuto del 27,3%. Un andamento simile si è registrato anche per i fruitori di concerti di musica classica e di quella leggera che negli ultimi dieci anni considerati (2010-2019) sono diminuiti rispettivamente del 4,9% e del 4,7%, mentre crescevano del 22,5% e del 19,6% nel decennio precedente.

Le risorse pubbliche a sostegno delle politiche culturali sono sempre state insufficienti per dare un vero impulso al settore: la spesa pubblica italiana in "Attività culturali" ammontava, nel 2018, a circa 5 miliardi di euro, cifra grossomodo stabile negli ultimi anni. Il peso della spesa in "Attività culturali" sul Pil è rimasto invariato negli ultimi anni attestandosi sullo 0,3 %. L'Italia si colloca al di sotto della media dell'Unione Europea – 0,4 per cento del Pil – per il sostegno pubblico alla Cultura (dati dell'Osservatorio dei conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano). È inoltre vero che le risorse destinate al sostegno alla domanda sono state oltremodo insufficienti.

L'Osservatorio di Impresa Cultura Italia-Confcommercio, in collaborazione con Swg, ha condotto un'indagine quantitativa mediante interviste online con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interview) sui consumi culturali degli italiani nel 2020. Il campione considerato è composto da 1022 cittadini italiani tra i 18 e 74 anni rappresentativi della popolazione per genere, età, area geografica e ampiezza comune di residenza. Le interviste sono state somministrate dal 14 al 17 dicembre 2020 e di seguito sono riportate alcune sottolineature.

Con il Covid-19 i consumi di beni e servizi culturali si sono dimezzati (-47%) passando da 113 euro di spesa media mensile per famiglia di dicembre 2019 a circa 60 euro a dicembre 2020.

Tiene la lettura sia dei libri, con una preferenza per il cartaceo (ancorché oltre un italiano su tre utilizza anche il formato digitale), che dei quotidiani, consultati principalmente in versione gratuita online e con un rapporto di circa 1 a 2 tra lettori in digitale a pagamento e lettori in cartaceo.

Cresce il digitale. Sono in calo tutte le forme di abbonamento a servizi culturali a pagamento con la sola eccezione della tv in streaming (+17 punti su dicembre 2019) e con un terzo di italiani che pensa di utilizzare prevalentemente piattaforme streaming a pagamento a testimonianza di un crescente interesse per questo tipo di offerta televisiva rispetto a quella generalista. La forma di fruizione tradizionale della cultura ha lasciato spazio al digitale con la visione di spettacoli dal vivo, opere, balletti e musica classica soprattutto sul web o in tv. Una tendenza che, alla luce delle attuali restrizioni, sembra confermarsi anche per la prima parte del 2021. L'Osservatorio rileva che i vincoli e le restrizioni connesse alle misure adottate per contrastare la pandemia e il relativo impulso della diffusione del digitale paiono avere inciso anche in ordine alla "declinazione del concetto di cultura". Il rischio è concreto: quello di rendere la fruizione della cultura più superficiale, meno consapevole e approfondita.

La spesa media mensile delle famiglie per i consumi culturali

Dicembre 2019	Dicembre 2020	dic20/dic19 (%)	dic20-dic19 (euro)
113,00 €	59,55 €	-47%	-53,45 €



Valori medi.
Dicembre 2019 N=1046; Dicembre 2020 N=1022

Tutti i diritti riservati

Fonte: Osservatorio Impresa Cultura Italia-Confcommercio e Swg

I fruitori di beni e servizi culturali

	Dicembre 2019	Settembre 2020	Dicembre 2020	Dic20/dic19 (val. %)
Libri	23%	24%	25%	+9%
Giornali	17%	18%	19%	+12%
Riviste e fumetti	20%	16%	16%	-20%
	Dicembre 2019	Settembre 2020	Dicembre 2020	Dic20/dic19 (val. %)
TV a pagamento	27%	41%	37%	+37%
Cinema	38%	6%	nr	-84%*
Teatro	10%	1%	nr	-90%*
	Dicembre 2019	Settembre 2020	Dicembre 2020	Dic20/dic19 (val. %)
Musica	14%	6%	11%	-21%
Concerti dal vivo	9%	1%	nr	-89%*
	Dicembre 2019	Settembre 2020	Dicembre 2020	Dic20/dic19 (val. %)
spettacoli all'aperto	5%	2%	nr	-60%*
festival culturali	7%	1%	nr	-86%*
mostre, musei	21%	8%	nr	-62%*

Valori % Dicembre 2019 N=1046, Settembre 2020 N=1000; Dicembre 2020 N=1022
dato calcolato su sett. 2020-dic.2019



SWG

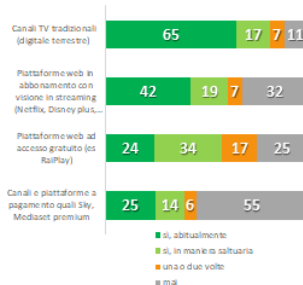


CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

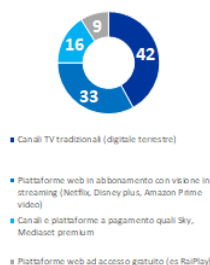
Fonte: Osservatorio Impresa Cultura Italia-Confcommercio e Swg

La fruizione televisiva

Nei corso dell'ultimo anno lei ha guardato film, telefilm e programmi TV attraverso (indichi tutte le forme utilizzate)



Nei prossimi sei mesi lei pensa che guarderà i contenuti televisivi soprattutto attraverso...



SWG



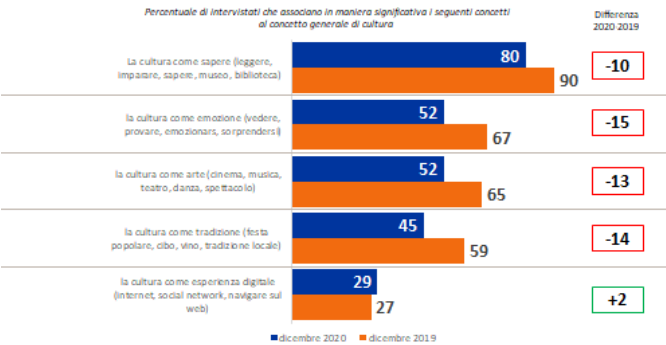
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Valori %, N=1001

Tutti i diritti riservati

Fonte: Osservatorio Impresa Cultura Italia-Confcommercio e Swg

La percezione del valore della cultura



SWG | CONFCOMMERCE | Valori % | Dicembre 2019 N=1046, Dicembre 2020 N=1022 | Tutti i dati sono medi

Fonte: Osservatorio Impresa Cultura Italia-Confcommercio e Swg

COME È VARIATO IL PANORAMA CULTURALE LOMBARDO. L’Osservatorio culturale della Lombardia ha approfondito la variazione dei consumi culturali lombardi tra il 2019 e il 2020 a causa dell’emergenza sanitaria, tenendo anche conto sia del lato della domanda sia di quello dell’offerta nei diversi ambiti culturali². Di seguito si riportano in forma sintetica i dati, le tendenze e la stima dei principali fenomeni indagati.

I NUMERI DELLA CULTURA

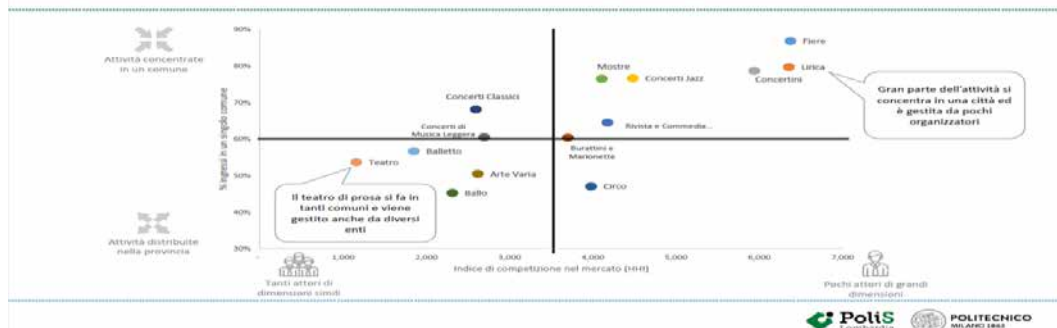
1. Com’è cambiata l’offerta culturale durante la pandemia?

	Attività 2020	Spettacoli	Delta (2019-20)	Botteghino	Delta (2019-20)
●	Teatro	6,3K	-70,47%	22Mln	-78,21%
●	Concerti	1.9K	-71,80%	12Mln	-89,96%
●	Mostre e Fiere	4.6K	-69,61%	10Mln	-81,61%
●	Ballo e concertini	32.3K	-74,42%	9Mln	-82,57%
●	Cinema	172K	-69,16%	36Mln	-72,39%

*Tutti i dati fanno riferimento ai dati SIAE – Annuario 2020.

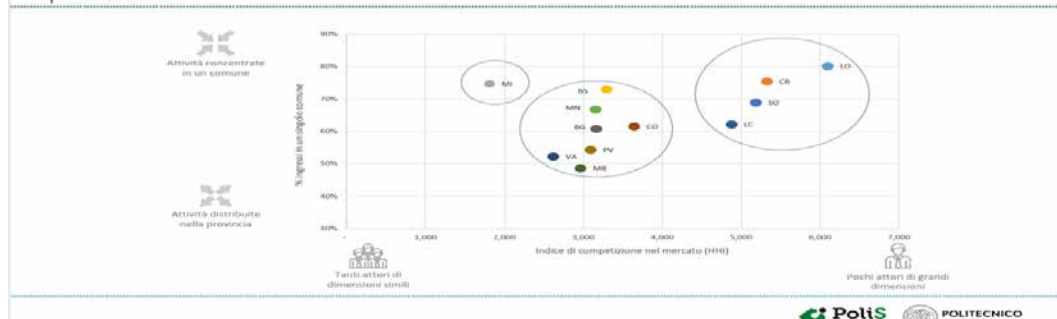
I NUMERI DELLA CULTURA

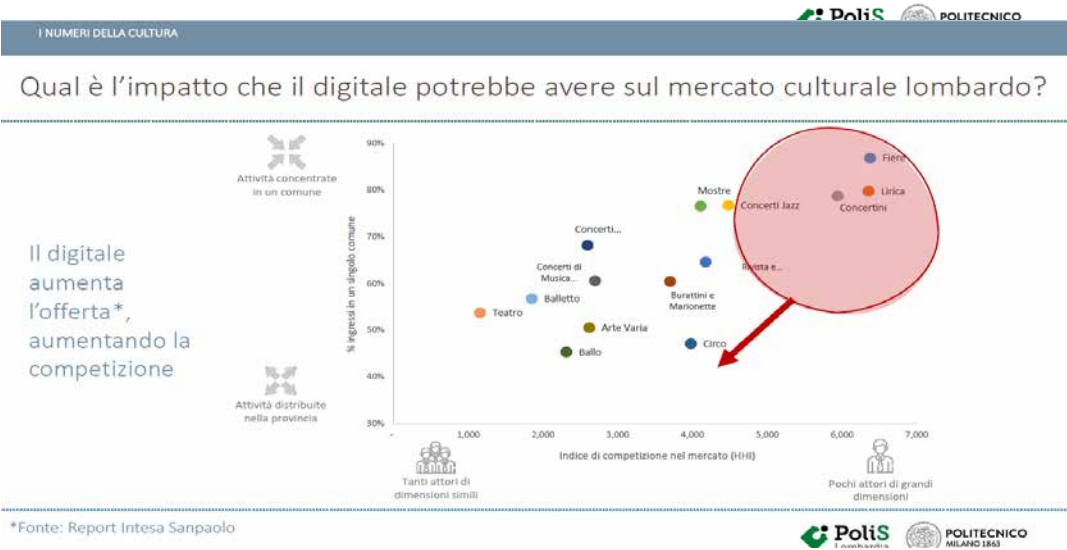
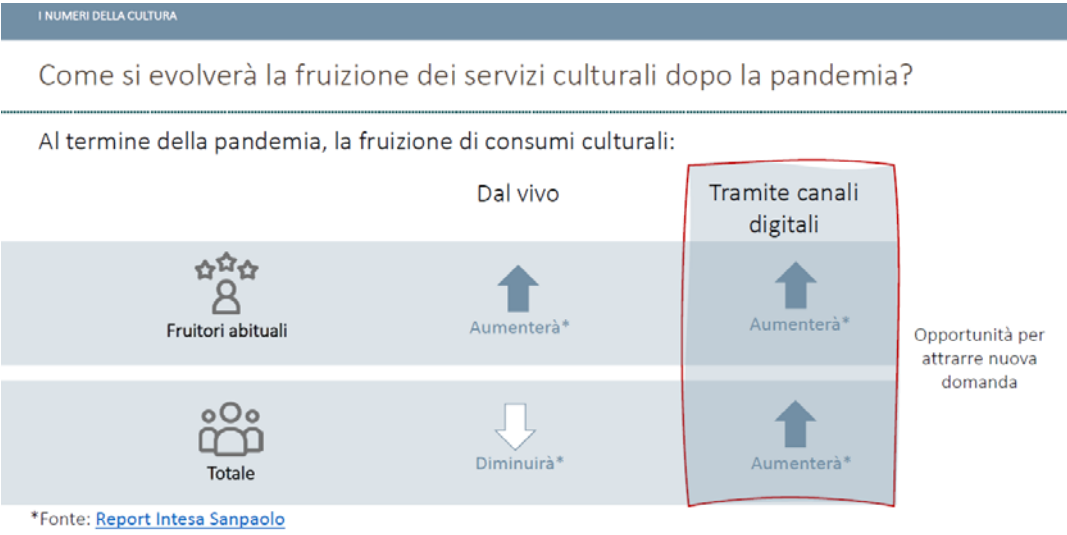
1. Quanto è concentrata l'offerta culturale in Lombardia nei diversi settori?



I NUMERI DELLA CULTURA

2. Quanto è concentrata l'offerta culturale in Lombardia nelle diverse province?





Questo – dunque – il contesto nel quale trova riferimento l’attuale Programma annuale della Cultura, previsto dall’art. 9, 3° comma, della l.r.25/2016 sulla base di quanto previsto nel Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura e definito nel Programma triennale 2020 – 2022, approvato dal Consiglio regionale con delibera n. XI/1011 del 31 marzo 2020. Tale sarà anche il quadro di riferimento per dare attuazione al progetto di legge di modifica della legge 25/2016, il cui definitivo aggiornamento potrà meglio adattarsi ai forti cambiamenti in atto, alle principali criticità e alle necessità del settore emerse durante e, soprattutto, dopo la pandemia.

B. OBIETTIVI PRIORITARI

OBIETTIVO TRASVERSALE: SOSTEGNO AI BENI, AGLI ISTITUTI E ALLE ATTIVITA' CULTURALI, QUALE ASSET FONDAMENTALE PER IL RILANCIO ECONOMICO DEL PAESE, A SEGUITO DELLA CRISI PANDEMICA COVID-19

LA STRATEGIA REGIONALE. Le proposte che seguono derivano anche dalle sollecitazioni scaturite dalle “Giornate della Cultura”, momento di confronto allargato con tutti gli operatori del settore, gestori degli istituti e dei luoghi della cultura, dagli archivi alle biblioteche, dal cinema ai musei, dai siti Unesco ai teatri, che si sono svolte nel corso del mese di febbraio 2020. Considerato il grande successo del momento di confronto, molto apprezzato da tutti gli interlocutori, si costituirà anche un Tavolo del settore audiovisivo, con un focus sull'utilizzo dei fondi europei.

Queste proposte intendono continuare da un lato a contenere gli effetti dannosi derivanti dall'interruzione delle attività culturali e dall'altro a sostenere investimenti per assicurare un deciso sostegno all'offerta e alla domanda culturale. La strategia regionale avrà come necessario riferimento la nuova programmazione europea che proprio nel 2021 vedrà il suo inizio di settennato. L'anno in corso riveste quindi particolare rilevanza strategica perché consentirà un allineamento in termini di prospettive, di visione e di programmazione unitaria, che consentirà un sinergico dialogo tra i diversi profili territoriali e istituzionali (europei, nazionali, regionali).

1. IL SOSTEGNO AL SETTORE CULTURALE: INTERVENTI A LIVELLO EUROPEO

Lo scenario programmatico di riferimento, come l'attuale fase di chiusura della vecchia programmazione europea, la fase di transizione, la nuova Politica di Coesione 2021-2027, i riferimenti all'Agenda ONU 2030 e al Documento strategico regionale per lo Sviluppo Sostenibile che si inserisce nel più ampio quadro europeo (Green Deal, Next Generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR) e relativi impatti sulla programmazione regionale e sull'implementazione dei prossimi POR, rappresentano i pilastri strategici all'interno dei quali collocare anche la programmazione a valenza culturale.

Per utilizzare al meglio i fondi della Programmazione europea e per attivare progetti che possano usufruire di finanziamenti europei come Europa Creativa verrà attivata una collaborazione interassessoriale. Relativamente alla Programmazione Europea 2014-2020 sono stati utilizzati i fondi residui del POR FESR destinandoli al Bando Arché, e in particolare riservando alle imprese culturali e creative – che in Lombardia rappresentano una grande risorsa – € 3.500.000,00 per il sostegno alla definizione del proprio modello di business, ricerca di nuovi mercati e sviluppo di esperienze di co-

innovazione per rispondere agli effetti della crisi innescata dal Covid-19. Le imprese culturali e creative rappresentano davvero una splendida realtà lombarda. I dati del 2019 erano piuttosto eloquenti e significativi: 365mila operatori e 23 miliardi di euro di fatturato complessivo, con una crescita del 7,6% del fatturato e del 7,3% dell'occupazione rispetto all'anno precedente. I dati del Rapporto Symbola 2020 certificano come la Regione Lombardia nel suo complesso si collochi al primo posto – per quanto attiene alle Imprese culturali e creative – nel design, nella comunicazione, nei videogiochi e software, nell'editoria e nella stampa, nelle performing arts e arti visive, nel patrimonio storico e artistico. Ai vertici delle graduatorie regionali si collocano Milano e provincia, Monza e Brianza, Como – tutte e tre al di sopra della media nazionale; Lodi e Cremona, Pavia e Sondrio, Varese e Lecco si collocano lievemente al di sotto della media nazionale.

Bando ICC e Spazi pubblici

Nel 2021 si concluderanno i sei progetti finanziati. La misura attivata nell'ambito del POR FSE 2014-2020, di carattere sperimentale, ha subito pesantemente l'impatto della pandemia. Lo sviluppo dei progetti è stato riorientato *in itinere* non solo in termini di tempistica (durata dei progetti), ma anche di modalità di realizzazione (dalla didattica in presenza a quella a distanza, dalla sede all'estero per l'effettuazione di uno stage alla ricollocazione in Italia e/o da remoto).

Un ulteriore punto di riferimento è l'allineamento con la proposta di “Documento strategico regionale per lo Sviluppo Sostenibile” che delinea gli scenari evolutivi in cui la Lombardia si troverà ad operare da qui al 2030 e poi al 2050 volendo perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile e seguendo l'articolazione proposta dall'Italia nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Non si tratta infatti solo di ambiente: la lettura della sostenibilità coinvolge tutti i settori, non solo quelli produttivi, ma anche quelli che coinvolgono direttamente la vita dei cittadini e considera compiutamente le tre dimensioni, economica, sociale e ambientale. I contenuti della strategia dovranno permeare i documenti attuativi operativi e strategici a partire dal Programma Regionale di Sviluppo, nonché essere utilizzati per la declinazione a livello regionale della programmazione comunitaria.

In particolare, punti di riferimento e interessanti aree di lavoro sono gli obiettivi e sotto-obiettivi correlati alla dimensione culturale.

- Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali;

- Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- Obiettivo 9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico;
- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Obiettivo 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
- Obiettivo 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura
- Obiettivo 12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali
- Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

Per cogliere queste opportunità offerte a livello europeo la Direzione Generale Autonomia e Cultura dovrà porre particolare attenzione alla declinazione di tematiche proprie, quali lo sviluppo della cultura digitale, la fruizione innovativa di istituti e luoghi della cultura (per esempio attraverso InnovaMusei, BDL/Digital Archives-AESS, Portale Cultura), interventi di rigenerazione urbana a valenza culturale e sostenibilità negli interventi strutturali co-finanziati (per esempio con premialità significative nei bandi 2021-2022 rispetto al riuso e risparmio di suolo, alla sostenibilità energetica, alla innovazione e digitalizzazione), misure di educazione al patrimonio.

Relativamente alla Programmazione Europea 2021-2027, si intende valorizzare il tema della cultura in tutti quegli ambiti dove risulta trasversale per la definizione delle linee e delle risorse dei futuri POR regionali (promozione di misure a favore della valorizzazione del patrimonio diffuso, aree interne, rigenerazione urbana), oltre agli interventi per le imprese culturali e creative.

In linea con la Strategia regionale per i programmi a gestione diretta dell'Unione Europea e in accordo con l'obiettivo regionale di creare un presidio forte e strutturato della Regione Lombardia presso le Istituzioni europee, si darà supporto ai soggetti che intendono candidare progetti culturali a valere sui bandi europei a regia diretta, come Europa Creativa. In collaborazione con la delegazione di Bruxelles e supportando la partecipazione alle reti europee di riferimento, sarà presidiata la fase ascendente del diritto europeo, al fine di individuare nuove linee di finanziamento su programmi europei che ricadono in ambito culturale e trasversale.

Per promuovere e facilitare la partecipazione del mondo culturale alle attività europee gestite direttamente dalla Commissione, si rinnoverà la manifestazione d'interesse per raccogliere le progettualità candidabili e verranno realizzate azioni di diffusione delle informazioni e delle opportunità offerte in questo campo.

Si lavorerà anche alla fattibilità un progetto innovativo emblematico in relazione all'iniziativa creativa e interdisciplinare lanciata dall'Unione Europea dal titolo: New European Bauhaus per creare uno spazio di incontro e progettare futuri modi di vivere, situato al crocevia tra arte, cultura, inclusione sociale, scienza e tecnologia.

Imprese culturali e creative e digitalizzazione

Al fine di promuovere e consolidare modelli sostenibili e innovativi di sviluppo, produzione, distribuzione e consumo culturale verranno sostenute le imprese culturali e creative e la formazione degli operatori nel settore culturale. Verranno inserite apposite clausole nei bandi promossi da Regione per il sostegno alla realizzazione di progetti e azioni innovative che premino la sinergia tra i soggetti operanti in ambito culturale e le imprese culturali e creative lombarde.

Anche nel processo di definizione della Strategia di Specializzazione Intelligenza per la Ricerca e Innovazione 2021-2027 (S3) di Regione Lombardia, è stata dedicata un'area specifica alle imprese culturali e creative nell'ambito delle tematiche prioritarie riguardanti le tecnologie di acquisizione digitale e virtualizzazione in 3D.

2. IL SOSTEGNO AL SETTORE CULTURALE: INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE

OBIETTIVI GENERALI

Regione Lombardia si avvale di Polis, con l'obiettivo di effettuare una puntuale ricognizione dell'esistente, in particolare sulle tipologie di imprese, operatori e attività culturali, per monitorare criticità, valutare l'efficacia delle politiche culturali e attivare iniziative e strumenti adeguati a rispondere ai bisogni del settore.

GUARDARE A UN NUOVO FUTURO

Il 2021 è un anno certamente segnato dal perdurare della crisi, un anno di transizione se si assumesse un'ottimistica prospettiva di lenta uscita, ma comunque un anno in cui complementare azioni di sostegno con azioni di rilancio, soprattutto per porre le basi di un nuovo futuro, sicuramente molto diverso da come ce lo siamo sempre immaginato. Dobbiamo continuare a mettere in atto un disegno strategico che quindi continui nel sostegno al sistema lombardo e nello stesso tempo non perda l'occasione di cogliere dalla crisi in atto quelle opportunità di cambiamento secondo una *vision* profondamente trasformata.

Sarà fondamentale quindi rendersi protagonisti di un nuovo modo di interpretare la Pubblica Amministrazione in modo da intercettare e modulare il sostegno secondo una geometria variabile che, a seconda delle necessità, dei bisogni, delle istanze, possa continuare ad erogare aiuti, sussidi laddove è necessaria un'opera di ristoro, a finanziare progetti che consentano il rilancio del sistema culturale e muovendo un passo in più ampliando le opportunità oltre alle risorse, offrendo servizi, erogando formazione, costruendo reti.

INVESTIMENTI DURATURI. PIANO RIPRESA ECONOMICA

Regione Lombardia ha impostato e avviato poderose azioni di contenimento e di rilancio per superare la crisi innescata dalla pandemia e anche nel settore culturale ingenti e straordinarie sono le risorse messe a disposizione, in particolare per investimenti in conto capitale, per rendere stabile e duratura la ripresa del settore. La Giunta regionale ha approvato il Piano Ripresa Economica con le dd.gg.rr. n. 3531 del 5 agosto 2020, n. 3749 del 30 ottobre 2020 e n. 4381 del 3 marzo 2021 prevedendo nello specifico anche gli interventi in ambito culturale elencati nelle tabelle seguenti:

PROV.	INTERVENTO	BENEFICIARIO	COSTO	COFINANZIAMENTO O ALTRE RISORSE DISPONIBILI	FINANZIAMENTO PIANO	Direzione Generale di riferimento
LUOGHI DELLA CULTURA, DEL SAPERE E DELLA RICERCA						
BG	Riqualificazione e messa in sicurezza patrimonio storico città di Martinengo	Comune di Martinengo	550.000	150.000	400.000	AUTC
BS	Impianto risalita castello Brescia - Comune di Brescia	Comune di Brescia	4.000.000		4.000.000	AUTC
BS	Realizzazione progetto di riqualificazione Terza linea di difesa della grande guerra nel comune di Sonico	Comune di Sonico	300.000		300.000	AUTC
BS	Manutenzione straordinaria cittadella militare di Orzinovi	Comune di Orzinovi	100.000	-	100.000	AUTC
BS	Opere completamento museo alpini a Darfo Boario Terme (BS)	Comune di Darfo Boario Terme	50.000		50.000	AUTC
BS	Completamento museo degli alpini di Fucine in comune di Darfo Boario Terme	Comune di Darfo Boario Terme	30.000		30.000	AUTC
BS	Interventi castello Bonoris a Montichiari	Comune di Montichiari	140.000		140.000	AUTC
BS	Lavori relativi al Castello di Padernello	Comune di Borgo San Giacomo	20.000		20.000	AUTC
BS	Lavori di valorizzazione e rinnovo presso il Mu.Sa.	Comune di Salò	100.000		100.000	AUTC
BS	Opere di ammodernamento della biblioteca e dell'archivio storico comunale	Comune di Alfianello	40.000		40.000	AUTC
BS	Restauro della Sala azzurra del Castello di Padernello	Comune di Borgo San Giacomo	50.000		50.000	AUTC
BS	Completamento dei lavori per il Museo degli Alpini del battaglione "Edolo"	Comune di Edolo	20.000		20.000	AUTC
BS	Opere di riqualificazione del Castello Bonoris	Comune di Montichiari	30.000		30.000	AUTC
CO	Messa in sicurezza sito archeologico Buco del piombo	Comune di Erba	130.000		130.000	AUTC
CO	Ristrutturazione dei locali dell'ex Municipio di Drezzo da destinare alla realizzazione di un Ecomuseo	Comune di Colverde	250.000		250.000	AUTC

LO	Infrastrutture per la digitalizzazione destinata a favorire la fruizione online dell'archivio storico lodigiano della "Società Storica Lodigiana"	Comune di Lodi	15.000	15.000	AUTC	
MB	Manutenzione straordinaria della Villa Mella ubicata in Via Dante	Comune di Limbiate	200.000	200.000	AUTC	
MI	Comune di Bresso: adeguamento del teatro civico	Comune di Bresso	200.000	200.000	AUTC	
MI	Conservatorio di Milano	Comune di Milano	47.000.000	37.000.000	10.000.000	AUTC
MN	Lavori relativi al Museo Archeologico Virgiliano	Comune di Borgo Virgilio	100.000	100.000	AUTC	
PV	Interventi sulla sala della Pinacoteca del Castello Visconteo	Comune di Pavia	150.000	150.000	AUTC	
VA	Completamento ristrutturazione Centro Culturale "Concordia"	Comune di Arsago Seprio	70.000	70.000	AUTC	
VA	Ristrutturazione della palazzina, sita in via Pasubio, adiacente la biblioteca "Giorgio Munari, per realizzazione sale multimediali polivalenti	Comune di Venegono Superiore	200.000	200.000	AUTC	
VA	Riqualificazione della biblioteca comunale con sistemazione dell'area esterna per ludoteca e realizzazione di nuove aule studio	Comune di Fagnano Olona	50.000	50.000	AUTC	

L’assegnazione dei finanziamenti ai beneficiari indicati nella tabella precedente è demandata all’adozione di provvedimenti specifici o alla sottoscrizione di apposita Convenzione secondo lo schema approvato d.g.r. 4381 del 3 marzo 2021.

INTERVENTO	COSTO	COFINANZIAMENTO O ALTRE RISORSE DISPONIBILI	FINANZIAMENTO PIANO	Direzione General di riferimento
LUOGHI DELLA CULTURA, DEL SAPERE E DELLA RICERCA				
Contributi a comuni ed enti pubblici per la riproduzione di opere, l'acquisto di sistemi espositivi e strutture per l'installazione di opere d'arte open air	300.000		300.000	AUTC
INVESTIMENTI IN CAMPO CULTURALE AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.537.500		10.537.500	AUTC

L’identificazione puntuale degli interventi per le macroaree elencate nella tabella precedente avverrà o attraverso gli strumenti di programmazione ad oggi già disponibili che saranno conseguentemente aggiornati, o attraverso altri strumenti di programmazione approvati con appositi provvedimenti in relazione alla tipologia di intervento.

COINVOLGIMENTO IN PARTENARIATO

Queste misure potranno essere completate grazie a partnership pubblico private per la gestione di beni ed aree culturali, in modo da coinvolgere in un programma di risanamento e rilancio del settore quegli stakeholder che, dall’interno della nostra comunità sociale, possono rivitalizzare il tessuto produttivo e culturale. Da questo punto di vista verrà attivata una relazione tra quei soggetti (imprese, mecenati, ecc) che in questi anni hanno sostenuto, anche attraverso lo strumento dell’Art Bonus, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali lombardi, in modo da creare convergenza con le priorità delle politiche pubbliche regionali. Per quanto riguarda l’Art Bonus è necessario infatti sviluppare un ragionamento puntuale. Il 51% degli investimenti in cultura, in Lombardia, deriva dall’Art Bonus. Tutte le altre regioni seguono molto distanziate. Questo dato la dice lunga sulla generosità filantropica degli imprenditori lombardi. Allo scopo di potenziare il rapporto pubblico-privato, cercando di incrociare le politiche pubbliche con gli investimenti dei privati, sarebbe opportuno premiare le aziende locali – micro, piccole e medie – che investono nei beni culturali territoriali.

Proseguirà la collaborazione con Fondazione Cariplo, con la quale sono attivi progetti pluriennali come i Piani integrati della cultura, Innovamusei, in cui sono coinvolti

diversi attori del mondo culturale come musei, ecomusei e imprese culturali creative. Sarà inoltre rinnovato l'accordo con Fondazione Cariplo per il sostegno al circuito lirico lombardo OperaLombardia nel triennio 2021-2024.

Sarà infine sottoscritto un protocollo d'intesa con la Regione ecclesiastica Lombardia per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali di interesse religioso per proseguire lo sviluppo di questa politica dopo i risultati positivi ottenuti con il bando per l'assegnazione di contributi a sostegno di interventi di valorizzazione di beni culturali appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche iniziato nel 2019 e proseguito nel 2020. Sempre in questo filone verrà condotto uno studio di fattibilità, in collaborazione con Polis Lombardia, per la valorizzazione culturale della Chiesa-Casa dei Frati di Bergamo.

Verrà promossa presso gli Enti locali la possibilità di utilizzo del Fondo Cultura stanziato dallo Stato e gestito dall'Istituto del Credito Sportivo per la riconversione di immobili ai fini culturali e la ristrutturazione di beni del patrimonio culturale e verranno progettate misure di sostegno semplificate che agevolino l'utilizzo del Fondo in aggiunta ai contributi regionali.

LA NOSTRA MEMORIA

Il 2021 sarà anche un anno nel quale ricordare e celebrare - con produzioni editoriali, eventi, azione di comunicazione, sostegno a progetti territoriali - le donne e gli uomini nati o vissuti in Lombardia e che sono stati esempi rivoluzionari per le Arti, la Cultura e il Pensiero del loro tempo che hanno innovato e contribuito a costruire il mondo attuale e a edificare e perpetuare l'identità lombarda.

GIOVANI

Per innescare un cambiamento strutturale è intenzione della Direzione Autonomia e Cultura puntare al coinvolgimento delle giovani generazioni che saranno quelle anche più strutturalmente impattate dalle svolte che imprimerà la crisi del Covid, e che saranno i veri protagonisti di una nuova Lombardia. Da questo punto di vista sarà fondamentale promuovere momenti di approfondimento, incontri di riflessione, messa in rete di giovani soggetti in grado di collaborare sussidiariamente con le istituzioni per riavviare il motore della creatività e della sostenibilità culturale nella nostra regione, attivando un patto intra e intergenerazionale, anche con i media più appropriati al target.

Si intende favorire la più ampia fruizione e produzione di cultura da parte dei giovani, in particolare si intende promuovere l'avvicinamento del pubblico giovane alle discipline dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza e multidisciplinare) e del cinema e delle attività culturali attraverso il sostegno a progetti, iniziative,

manifestazioni, rassegne, laboratori realizzati in collaborazione con soggetti pubblici e privati qualificati che operano nel settore, con particolare attenzione alle scuole, anche utilizzando piattaforme e modalità on line di fruizione degli spettacoli.

Al fine di coinvolgere le giovani generazioni nei processi di produzione culturale e sostenere i linguaggi del contemporaneo verranno previste azioni di sostegno e premialità compatibilmente con le disponibilità di bilancio, alle produzioni di opere di pittura, disegno, scultura e fotografia, videoarte e street art di giovani artisti attivi sul territorio regionale che andranno ad incrementare anche il patrimonio artistico lombardo. In linea con tale indirizzo si avvierà un percorso per istituire un premio regionale per giovani artisti al fine di valorizzarli e accrescerne il riconoscimento pubblico. In un'ottica di coinvolgimento delle giovani generazioni e di collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio lombardo verranno stipulati accordi per la messa a disposizione gratuita di spazi espositivi per i giovani artisti, all'interno dei palazzi di Regione Lombardia.

ATTRATTIVITA' DEI LUOGHI DELLA CULTURA LOMBARDIA

CULTURA DIGITALE

Per rilanciare l'attrattività della Regione Lombardia occorre puntare su differenti asset del nostro territorio. Tra questi assume particolare importanza lo sviluppo della cultura digitale per permettere una fruizione libera, completa e innovativa del patrimonio culturale del territorio regionale. La pandemia ha evidenziato l'importanza della digitalizzazione come mezzo per arrivare alla popolazione anche in caso di distanziamento sociale: le visite virtuali si sono necessariamente sostituite a quelle in presenza e molte attività laboratoriali sono state organizzate da remoto, per incontrare ad esempio la domanda scolastica che non è mai venuta a mancare. In questo campo, è risultata evidente, in alcuni casi, sia la necessità di adeguare l'infrastrutturazione digitale, sia quella di far ricorso a professionalità esperte, in genere non presenti all'interno delle strutture o degli operatori.

Da questo punto di vista una delle linee di azione da sviluppare per il futuro è certamente – da parte delle istituzioni – quella di favorire il sostegno a progetti finalizzati anche a creare nuove piattaforme per la diffusione di contenuti creativi, a sviluppare adeguate e funzionali infrastrutture digitali. Per raggiungere questo obiettivo è necessario colmare le lacune della connettività digitale, con particolare attenzione alle aree isolate. La crisi dovuta al COVID-19 ha messo in evidenza le disuguaglianze territoriali nell'accesso a Internet.

Nel corso del 2020 la produzione di visite virtuali, di dirette live o di programmi ad hoc, accessibili on demand, è andata ben oltre il 50% delle complessive proposte culturali fruibili. Quella nata, in un momento critico, come offerta suppletiva rispetto

all'ordinario, è stata ben presto percepita come una declinazione aggiuntiva delle canoniche modalità di fruizione del prodotto culturale.

Nell'ambito dello Spettacolo dal Vivo, le proposte degli spettacoli attraverso le piattaforme digitali è stata l'occasione per pensare all'utilizzo di questo strumento in una nuova prospettiva che però non potrà mai sostituire lo spettacolo proposto con la presenza del pubblico in sala. In questa direzione si implementerà la piattaforma realizzata per Next 2020 con l'intenzione di promuovere costantemente per gli operatori nazionali ed internazionali le produzioni delle compagnie lombarde. Per quanto riguarda la promozione della cultura cinematografica le modalità della programmazione on-line dei Festival e di Fondazione Cineteca Italiana, avviate nel 2020, continueranno, nella prospettiva di proporre il doppio binario in presenza e on-line con l'obiettivo di ampliare la platea dei fruitori proponendo anche contenuti aggiuntivi e interattivi.

Nell'ambito Musei proseguirà la collaborazione con Abbonamento Musei che già nel 2020 si è messo a disposizione dei musei per amplificare la condivisione dei contenuti digitali, proponendo inoltre progetti ideati ad hoc, quali i tour virtuali, con il fine di mantenere viva la relazione con il pubblico, stimolarlo con nuove proposte e andare incontro alle sue esigenze.

Per la realizzazione di progetti e azioni innovative sostenute da Regione e proposte dai soggetti operanti in ambito culturale verranno facilitate sinergie con le imprese culturali e creative lombarde.

PALAZZO LOMBARDIA SIMBOLO DELLA CULTURA LOMBARDA

Nel 2021 si vuole avviare ed investire in un percorso di valorizzazione di un luogo simbolo per la Lombardia perché sede istituzionale della Regione, e parte dello skyline della nuova Milano. Palazzo Lombardia ha ottenuto dal prestigioso Council of Tall Buildings and Urban Habitat (Ctbul) di Chicago il titolo di miglior grattacielo d'Europa per il 2012, premiandone il design, la sostenibilità e l'innovazione ed è stato il primo edificio italiano a ricevere questo premio, con la sua piazza – Piazza Città di Lombardia – che è la piazza coperta più grande di Europa. Le azioni di valorizzazione culturale di questi luoghi avverranno attraverso installazioni site specific, l'esposizione di opere d'arte e di spettacoli di alto valore artistico che possano essere fruiti dalla popolazione e attrarre visitatori verso la scoperta di questi luoghi e della città.

VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI

Possono essere considerati attrattori culturali – che alimentano i flussi turistici – quelli che, opportunamente valorizzati, sono in grado di attrarre risorse (visitatori e attività imprenditoriali) di livello internazionale e nazionale, sovraregionale e regionale,

favorendo lo sviluppo complessivo di un'area territoriale. Con riferimento al Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) occorre puntare sulla valorizzazione di grandi attrattori culturali che siano già in partenza in grado di sviluppare e consolidare processi di sviluppo territoriale. Verranno promosse e sostenute anche azioni interassessorili finalizzati alla realizzazione di eventi culturali come elementi per favorire la promozione e la valorizzazione culturale.

COMUNICAZIONE ED EVENTI

La strategia di comunicazione sarà volta a far conoscere tutte le misure messe in campo da Regione Lombardia per supportare il comparto culturale, così duramente colpito dalla crisi generata dalla pandemia, rendendo note le opportunità, i bandi e gli investimenti per la ripresa. In particolare sarà dato spazio alle progettualità selezionate nell'ambito dei piani integrati della cultura, che rappresentano un potenziale di sviluppo del territorio, a tutti i progetti connotati da una forte propensione all'innovazione e alla digitalizzazione del patrimonio culturale, agli interventi di rigenerazione urbana anche in una prospettiva di sostenibilità, ad attività di sostegno alla creatività artistica, alla produzione e alla circuitazione di spettacoli e alla promozione della musica e del cinema di qualità.

Per favorire la necessaria ripresa dei processi di produzione di opere materiali e immateriali verrà promossa e divulgata la Legge 717/49, conosciuta come la legge del 2%, che prevede l'obbligo di abbellimenti artistici per tutta l'edilizia pubblica di nuova generazione.

Centrali saranno il rilancio del settore museale in previsione delle riaperture, con azioni di promozione on e off-line mirate alla conoscenza diffusa dei circa 200 musei riconosciuti, anche in un'ottica di soddisfacimento della domanda interna, e di nuovi musei in via di costituzione, ma mirate anche a progetti di educazione al patrimonio culturale di musei e altri istituti e luoghi della Cultura, che acquisiscono la missione speciale di rete che interagisce col territorio e con la cittadinanza.

Nel 2021 Abbonamento Musei continuerà a mantenere un filo diretto con i suoi abbonati e con il pubblico potenziando gli strumenti di comunicazione (sito internet, newsletter e social media) e attivando forme di maggior coinvolgimento degli abbonati, perché essi stessi ne diventino promotori. Si svilupperà, inoltre, il lavoro avviato nel 2020 rispetto al pubblico universitario, creando una linea di comunicazione ed eventi dedicati e formulando offerte ad hoc per gli studenti degli atenei lombardi.

Si inserisce in questo ambito la promozione della conoscenza dei valori e del significato del patrimonio UNESCO, sia nella sua componente fisica che immateriale, anche attraverso un nuovo progetto finanziato dal MIBACT per la costruzione di una rete condivisa tra Siti UNESCO e Musei finalizzata alla valorizzazione del patrimonio

lombardo attraverso iniziative per incrementarne la conoscenza basata sull'integrazione tra i siti coinvolti e i musei di riferimento, con azioni per coinvolgere il pubblico, principalmente dei residenti in regione e in particolare studenti, insegnanti e famiglie anche con progetti innovativi di gaming culturale.

Si rafforzerà il supporto comunicativo alle candidature nelle Liste del Patrimonio materiale e immateriale UNESCO e la promozione di piattaforme digitali per la fruizione di produzioni di spettacolo ma anche del patrimonio della biblioteca digitale lombarda BDL e dell'Archivio AESS – Digital Archives.

Proseguirà inoltre la proposta culturale online di spettacoli in streaming e visite virtuali che sono stati resi disponibili in modo sempre più intenso per far fronte alle chiusure dei luoghi della cultura e che anche Regione Lombardia intende proporre in modo più stabile.

CATALOGAZIONE SIRBeC E VALORIZZAZIONE DIGITALE PATRIMONIO CULTURALE. PORTALE DELLA CULTURA

Si lavorerà per potenziare la catalogazione del patrimonio culturale conservato nei musei o diffuso sul proprio territorio attraverso il SIRBeC - Sistema Informativo Beni Culturali per sviluppare la valorizzazione e fruizione, anche digitale, delle conoscenze acquisite sul patrimonio culturale in Lombardia e sui contesti storici e territoriali di riferimento. In SIRBeC sono già catalogati oltre un milione di beni culturali mobili e immobili appartenenti a varie tipologie: architetture storiche e contemporanee (tra cui palazzi e dimore storiche, monasteri e abbazie, castelli rocche e fortificazioni), opere e stampe d'arte, fotografie, reperti e siti archeologici, patrimonio scientifico e tecnologico, beni naturalistici, beni etnoantropologici, complessi collezionistici, parchi e giardini, oggetti di design.

In SIRBeC sono inoltre catalogati i beni culturali e i fondi fotografici di proprietà di Regione Lombardia, oltre che il patrimonio storico-artistico e scientifico-medico-tecnologico afferente agli enti sanitari del SiReg.

Sul portale LBC-lombardiabeniculturali.it, attivo dal 2006, viene presentata una selezione del patrimonio culturale materiale lombardo catalogato in SIRBeC e fonti documentarie provenienti da Archimista, insieme a contenuti e approfondimenti di valorizzazione tematica e/o territoriale, link ad altri ambiti di interesse culturale, tutto articolato in sezioni differenziate.

In considerazione del recente scenario, che rende le fonti informative una risorsa preziosa e imprescindibile, e con l'obiettivo di implementare e migliorare l'utilizzo delle risorse digitali - sviluppando molte delle potenzialità già presenti negli ambienti da anni sostenuti e promossi da Regione Lombardia e dei servizi già attivi relativi al patrimonio culturale in tutte le sue articolazioni – sarà svolta una analisi per la

creazione di un Portale della Cultura in Lombardia che presenti, in modalità integrata, il patrimonio e i luoghi di rilevanza culturale, storica e identitaria del territorio come anche le iniziative collegate, per potenziare l'offerta, la valorizzazione e promuovere la pubblica fruizione anche digitale.

Un portale integrato andrà ripensato pertanto a partire dall'organizzazione dei contenuti e dalla loro esposizione ma dovrà prevedere necessariamente un ampliamento e una revisione dello stato attuale conservando alcuni degli strati informativi e della funzionalità già presenti e necessari anche nel nuovo portale.

Rientreranno nel Portale Cultura anche le risorse librerie e documentarie catalogate nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete delle biblioteche italiane promossa dal MIC in collaborazione con Regioni e Università. Al Polo locale SBN; sono collegate e operative circa un centinaio di biblioteche di diversa titolarità, che hanno gestito sino ad oggi oltre 2 milioni e mezzo di titoli relativi a differenti tipologie documentarie (libri moderni e antichi comprese le edizioni del '500, periodici, musica a stampa e manoscritta, grafica, cartografia e audiovisivi) pubblicati nel catalogo locale e in quello nazionale. Grazie allo sviluppo di iniziative nell'ambito della digitalizzazione, numerosi titoli sono collegati alla relativa risorsa digitale.

In ambito digitale poi l'attività di valorizzazione delle risorse librerie e documentarie di Regione trova rispondenza nel progetto della Biblioteca digitale Lombarda che rende disponibile in rete, attraverso una piattaforma dedicata, una parte significativa delle collezioni di rilevante valore storico – artistico possedute dai 31 istituti culturali (biblioteche, archivi, musei, università) che ad oggi partecipano al servizio. Sono liberamente accessibili e consultabili via Internet oltre 3,6 milioni di pagine di documenti digitalizzati (monografie antiche e moderne, periodici, manoscritti, beni storico-artistici, beni naturalistici, musica manoscritta e a stampa, cartografia manoscritta e a stampa, archivi, grafica). Il servizio vedrà quest'anno un ulteriore incremento delle risorse digitali pubblicate e la realizzazione di specifiche attività di promozione, a seguito del completamento del progetto in corso "Sviluppo della Biblioteca digitale lombarda" finanziato con risorse UE.

Regione Lombardia promuove inoltre la valorizzazione dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale attraverso il progetto Digital Archives-AESS, iniziativa volta ad assicurare la pubblica fruizione dell'immenso patrimonio multimediale di proprietà di Regione Lombardia e gestito dall'AESS, costituito da oltre un milione di immagini fotografiche di importanti autori contemporanei e storici, e da un patrimonio sonoro e filmico che rappresentano una delle più importanti raccolte di documentazione etnografica ed antropologica nel panorama archivistico nazionale. Proseguirà nel 2021 la partecipazione dell'AESS alle attività della Rete per la Valorizzazione della Fotografia, per la fruizione degli archivi fotografici attraverso le iniziative "Archivi

Aperti” e “Una Rete in Viaggio” 2021, con la riproposta di webinar e rafforzando momenti di formazione online, sperimentate nel corso del 2020, che hanno visto una grande partecipazione di pubblico “digitale” a vari livelli, anche scolastico (istituti secondari, scuole professionali e studenti universitari). La nuova programmazione comunitaria POR FESR e FSE 2021-2027 potrà essere occasione per sostenere la fruizione del patrimonio regionale attraverso la digitalizzazione dei fondi AESS aprendo canali di “Digital Learning Community”, anche a supporto della formazione professionale, richiesta da molti utenti territoriali sui temi della conservazione, digitalizzazione e valorizzazione, non solo della fotografia ma anche del patrimonio culturale immateriale. È necessario, insomma, che tutto il patrimonio culturale digitale lombardo diventi sempre più fruibile dal vasto pubblico e non più solo dagli addetti ai lavori.

PRODUZIONE EDITORIALE

Anche nel 2021 continuerà l’impegno di Regione Lombardia per consolidare e arricchire la collana editoriale dedicata al patrimonio lombardo, quale strumento di diffusione di saperi, tradizioni, storia propri del nostro territorio. Un bagaglio culturale ancora oggi in grado di portare frutti e – a partire dalle nostre più autentiche radici – fecondare il nostro presente. In particolare – a titolo di esempio - verranno valorizzati i temi legati all’identità culturale lombarda, all’evoluzione del regionalismo, anche in continuità con il recente cinquantesimo anniversario di costituzione delle Regioni a statuto ordinario, alle tradizioni più radicate nel nostro territorio che sono state anche in grado di sopravvivere alla decimazione che ha colpito tante iniziative a causa della pandemia.

SEMPLIFICAZIONE

Si continuerà nel lavoro già avviato di semplificazione nell’accesso alle risorse messe a disposizione. Il 2020 ha snellito le procedure e – anche attraverso bandi a sportello – i soggetti del comparto culturale hanno potuto accedere ai finanziamenti con maggiore celerità e semplicità. La stessa modernizzazione e digitalizzazione, che rappresentano una delle eredità più importanti proprie della nuova modalità di lavoro della Pubblica amministrazione, hanno aiutato a non interrompere il flusso di dialogo e di erogazione di servizi e risorse da parte della PA e a rendere fruibile secondo una nuova interfaccia i servizi propri della Direzione.

C. OBIETTIVI SPECIFICI

ALCUNE LINEE PRIORITARIE

PIANI INTEGRATI DELLA CULTURA

A seguito della rimodulazione temporale delle iniziative e degli interventi dal 2020-2021 al 2021-2022, l'annualità corrente vedrà l'attuarsi dei principali progetti a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva che – interessando la quasi totalità del territorio lombardo – consentirà la realizzazione di importanti iniziative, in grado di mobilitare ed aggregare importanti e qualificati partenariati pubblico privati e di mettere in atto progettualità particolarmente significative, sia per integrazione delle funzioni sia per le dimensioni di impatto sul territorio sia per la visibilità dell'intervento stesso. Regione Lombardia, proprio a partire da questa esperienza potrà anche valutare, assieme ai partner di progetto (Unioncamere e Fondazione Cariplo) come dar continuità a questa iniziativa cercando da un lato di intercettare sempre meglio le esigenze del territorio, dall'altro di indirizzare ed attivare misure di capacity building.

INNOVAMUSEI

Misura avviata in collaborazione con Fondazione Cariplo e Unioncamere, di respiro pluriennale, che ha l'obiettivo di contribuire alla crescita e all'innovazione del settore culturale e creativo e degli istituti museali ed ecomuseali riconosciuti da Regione Lombardia, comparto chiave per lo sviluppo sociale ed economico del territorio lombardo. La misura è stata avviata a inizio 2021, con un bando di Fondazione Cariplo di accompagnamento alle imprese culturali creative nella formazione di progetti innovativi per musei ed ecomusei cui seguirà un bando regionale rivolto a partenariati costituiti da Imprese Culturali e Creative, Musei ed Ecomusei per lo sviluppo di progetti innovativi in ambito culturale.

ATTRATTIVITA' DEI LUOGHI DELLA CULTURA LOMBARDIA - SITI UNESCO, ITINERARI E CAMMINO LENTO AREE ARCHEOLOGICHE, MUSEI

SITI UNESCO, ITINERARI E CAMMINO LENTO

Per aumentare l'attrattività e la fruibilità dei luoghi della cultura di cui la nostra regione è ricca verranno individuate misure a sostegno dei Siti UNESCO, delle Aree archeologiche, dei Musei, per far fronte a spese di investimento.

Alle azioni di sostegno di specifiche progettualità si affiancherà la valorizzazione dei siti UNESCO procedendo con la stipula di accordi di collaborazione con le amministrazioni statali, locali e i gestori dei siti.

Regione Lombardia inoltre continuerà la sua azione di governance del sistema dei siti e il supporto dei diversi percorsi di candidatura a patrimonio dell'umanità avviati sul suo territorio. Un'occasione di specifici interventi sarà data dalla concomitanza delle celebrazioni per i riconoscimenti UNESCO di ben tre siti. Celebrare l'anniversario del riconoscimento sarà infatti la base di partenza per riflessioni e approfondimenti sulla gestione e prospettive dei siti.

Saranno sostenuti e promossi anche i percorsi di riconoscimento UNESCO legati alle MAB, alle città creative.

Particolare attenzione sarà data al miglioramento dell'accessibilità dei siti, allo studio di modalità di accesso anche in remoto, con la produzione di contenuti digitali che possano consentire una prima modalità di accesso al patrimonio, fruibili anche dalle scuole.

Si proseguirà nell'attenzione dedicata alle esperienze del Cammino lento, in primis alla Via Francigena, ampliando, completando e integrando la mappatura dei percorsi, valorizzando i numerosi cammini lombardi che, grazie ad un progetto regionale, sono già stati oggetto di un primo censimento dal Touring. Si promuoveranno eventi generali di incontro, e progetti mirati per specifici tratti di percorsi. Il cammino sarà promosso sia come tracciato storicamente riconosciuto, che come chiave di accesso e conoscenza al patrimonio culturale. Questi percorsi rappresentano nuove strade di accesso alla cultura, al suo patrimonio, per riscoprire all'interno di una rete di prossimità, tesori vicini nascosti, quali testimonianze della nostra identità e della ricchezza del nostro patrimonio. Sarà quindi dedicata particolare attenzione alla rete di questi cammini, sempre più integrati nella rete di offerta territoriale.

Si svilupperanno accordi interistituzionali per valorizzare l'identità dei luoghi anche attraverso programmi di interventi a medio-lungo termine.

Verranno create sinergie con l'Assessorato competente ai trasporti per aumentare la connessione di alcuni siti e per promuovere gli itinerari che attraggono camminatori da ogni parte del mondo alle porte di ingresso della Lombardia.

I siti UNESCO, i cammini, gli itinerari devono essere considerati unitariamente per le loro strette connessioni e interdipendenze e il ruolo di Regione è fondamentale per la loro valorizzazione sia per la loro valenza culturale, sia in quanto motore di sviluppo per realtà locali, sia di impresa che di volontariato e anche come facilitatore di rapporti con le altre realtà territoriali attraversate dai cammini stessi.

Si realizzeranno infine campagne di comunicazione unitarie a regia regionale per celebrare, tra l'altro, anche gli anniversari di riconoscimento UNESCO con palinsesti condivisi attraverso intese con i gestori dei siti.

I cammini lombardi per essere attrattivi al pari degli altri cammini europei necessitano di un'attenta manutenzione, si lavorerà quindi in tal senso anche avvalendosi dell'Ente regionale per l'Agricoltura e le Foreste.

MUSEI

Si punterà al rilancio complessivo dell'offerta museale del territorio, ponendo particolare attenzione a garantire le necessarie misure di sicurezza anti Covid-19, già messe in atto in occasione della riapertura seguita al lockdown di marzo-maggio 2020.

Gli istituti dovranno studiare e attivare modalità di offerta di servizi virtuali anche a pagamento, per poter supplire alla drastica diminuzione delle entrate derivate dalla bigliettazione, che in alcuni casi mette a rischio la permanenza delle strutture stesse.

Regione Lombardia ritiene che si debba operare una profonda riorganizzazione, attraverso una riformulazione dell'offerta museale tradizionale, che non può più basarsi sulla relazione conservazione-istituzioni/fruizione-pubblico, ma si deve modificare in favore di una politica diversa che porti alla partecipazione attiva dei pubblici che divengono sempre più diversificati, nonché delle comunità di riferimento.

Una particolare attenzione verrà dedicata alle realtà museali collocate in aree svantaggiate, in piccoli comuni, ai musei civici, per l'importante ruolo svolto sul territorio nell'ambito dell'offerta culturale, come presenze identitarie delle comunità locali e quali reti di importanti aggregazioni di collettività più vaste.

Si proseguirà nell'azione di riconoscimento degli istituti, attivando altresì il monitoraggio per le raccolte museali e i musei già riconosciuti, necessario per la permanenza anche all'interno del Sistema Museale Nazionale. Lo sviluppo della qualità del servizio museale e l'adeguamento ai Livelli Uniformi di Qualità restano un obiettivo strategico per l'intero sistema. Sarà attivata una nuova piattaforma per il riconoscimento regionale, che dovrebbe semplificare l'interazione con l'utenza e contribuire alla costruzione dell'anagrafe regionale degli Istituti e luoghi della cultura.

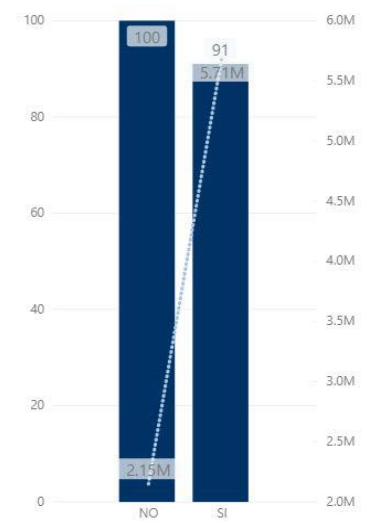
Si favorirà la crescita delle reti regionali e di sistemi museali, nell'ottica di un'ottimizzazione delle risorse e di uno sviluppo integrato e per fornire occasioni di scambio e collaborazione tra i diversi istituti: dalla partecipazione a bandi, alla programmazione di eventi, agli acquisti coordinati.

Si opererà quindi una mappatura dei musei riconosciuti in termini di reti che verranno rese riconoscibili attraverso segni distintivi anche al fine di razionalizzare offerta

culturale, ma verrà anche salvaguardata l'identità di quei musei che per la loro unicità non possono essere inseriti in alcuna rete.

Abbonamento Musei, che anche in quest'anno difficile è stato a fianco degli istituti aderenti, aiutandoli a sviluppare proposte di fruizione virtuale e attivando un sistema di prenotazioni online, si conferma uno strumento strategico per alimentare la domanda interna e per favorire la fidelizzazione dei pubblici.

Si sosterrà l'incremento dei servizi online dei musei, il servizio di prenotazione online (grafico sotto) attualmente è presente in 91 musei su 191 ed è interessante notare come, in media, i musei che offrono un servizio di prenotazione online siano in grado di attrarre un numero significativamente più alto di visitatori rispetto ai musei che non offrono tale servizio (5,7 milioni di visitatori contro 2,1 milioni di visitatori).



Per quanto concerne le azioni di restauro delle collezioni, si darà priorità agli interventi che consentiranno la valorizzazione del patrimonio non esposto conservato nei depositi, oltre a quelli urgenti.

Con riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza altresì saranno considerati prioritari gli interventi di miglioramento dell'accessibilità fisica, della sicurezza e dell'efficienza energetica delle sedi e delle strutture, nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'efficientamento energetico.

Verrà data visibilità al territorio anche attraverso il potenziamento di campagne di comunicazione per la valorizzazione di tutte le realtà museali, singole e organizzate in rete/sistema, e delle loro peculiarità e unicità e per farli conoscere anche come luoghi da visitare in piena sicurezza e luoghi che generano "benessere".

AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI

Si opererà in particolare per sostenere interventi infrastrutturali che possano consentire una migliore fruizione da parte del pubblico di prossimità, nonché per incentivare forme di visita virtuale, percorsi educativi e laboratoriali per le scuole.

Si porrà inoltre attenzione alla messa in atto di sistemi di visita che garantiscano la sicurezza del pubblico e il rispetto della normativa anti-Covid19.

CAPITALE CULTURA

Un'attenzione particolare sarà riservata all'avvicinamento al 2023, quando Bergamo e Brescia saranno capitali della Cultura. Nel quadro di una convenzione da negoziare con le due amministrazioni municipali, ci si muoverà nella direzione di attuare iniziative finalizzate al rafforzamento – anche strutturale – del patrimonio culturale delle due città, per favorire a valle l'adozione di progettualità ambiziose e all'altezza della sfida. Sarà anche istituita la Capitale "lombarda" della Cultura, da individuare quando la capitale italiana con cade in Lombardia, con il deliberato obiettivo di valorizzare – ricorrendo a interventi e provvedimenti mirati – l'offerta culturale territoriale.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE LOMBARDO: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA'

Verrà attivata una misura di sostegno per valorizzare il patrimonio, i luoghi e gli istituti culturali della Lombardia, Biblioteche, Archivi, ecomusei, complessi monumentali, siti UNESCO con interventi strutturali che favoriscano il restauro, il risanamento conservativo, la rifunzionalizzazione, la manutenzione straordinaria. Con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale ed energetica, alla rigenerazione urbana, all'innovazione tecnologica, alla fruizione da parte dei giovani e all'abolizione delle barriere architettoniche.

Per riqualificare e rendere i territori inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili Regione Lombardia continuerà nelle iniziative di rigenerazione urbana e territoriale finalizzati a uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed integrato. Verrà perseguito l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile: valorizzando il driver della Cultura potranno essere realizzati interventi strategici sul territorio lombardo, per esempio, trasformando spazi pubblici non utilizzati in spazi di contaminazione tra Arte, Creatività, Impresa e Tecnologia.

Si potenzieranno le azioni di valorizzazione sul patrimonio avviate nel 2020. In particolare, per Forte Montecchio Nord a Colico verrà valorizzato il patrimonio storico

e culturale lombardo relativo alla Prima Guerra Mondiale attraverso lo sviluppo di un progetto che ne prevede la valorizzazione e la promozione.

Saranno resi disponibili altri 10 sentieri militari, con informazioni fruibili in più lingue attraverso device mobili, sarà completato il recupero del Ricovero Austro-ungarico risalente alla Grande Guerra situato in vetta allo Scorluzzo (3.094 mt. slm.) nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio, che sarà ospitato nel costituendo museo a Bormio, saranno portate avanti attività di formazione e saranno presentati al pubblico gli esiti delle attività in occasione di un convegno e di una mostra. Per Rocca d'Anfo verranno avviate le azioni per l'attuazione della Convenzione quadro sottoscritta tra Regione Lombardia e Comunità Montana Valle Sabbia per la sua valorizzazione culturale.

Tra i progetti sostenuti direttamente, nel 2021 sarà avviato il cantiere per il recupero dell'immobile finalizzato a ospitare il Museo del Gleno a Vilminore di Scalve (BG), frutto di un accordo con la Comunità Montana di Scalve, che sarà inaugurato nel 2023 in occasione del centenario della tragedia che sconvolse il territorio.

Verrà costituito un Tavolo di confronto con il Comune di Vilminore e la Comunità Montana al fine di progettare azioni per la realizzazione e valorizzazione del museo, anche capitalizzando le attività già condotte nell'ambito dell'archivio AEES e conducendo ulteriori analisi in collaborazione con il Comune sulle conseguenze del tragico evento sulla popolazione insediata in quel territorio.

BENI ECCLESIASTICI

Il 2021 vedrà la messa in opera e la realizzazione dei tanti interventi approvati nel corso del 2020 e che man mano sono stati integrati come numerosità per l'aumento della disponibilità di risorse. Regione Lombardia sarà quindi ancora parte attiva per sostenere progetti di conservazione, recupero e restauro per restituire questo importantissimo patrimonio alle sue proprie finalità funzionali e artistiche.

Particolare attenzione sarà dedicata nel dare continuità al sostegno di Regione Lombardia per un'opera altamente rappresentativa in tutto il mondo per la sua riconoscibilità ed emblematicità: il Duomo di Milano, che proprio per continuare a essere indicato universalmente nel suo alto valore spirituale e artistico, necessita di continue azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria che lo possono assicurare e confermare come patrimonio di inestimabile valore per il popolo lombardo e per i visitatori di tutto il mondo.

BIBLIOTECHE

Per attuare la priorità strategica di una politica bibliotecaria più omogenea nei territori venendo incontro ai problemi di sostenibilità dei sistemi bibliotecari e dei loro servizi si proseguirà il dialogo con ANCI Lombardia, con l'Unione delle Province Lombarde, con AIB Lombardia anche attraverso momenti di confronto pubblico. Il coinvolgimento dei sistemi bibliotecari e dei comuni avverrà con confronti annuali per attuare interventi di razionalizzazione, sviluppo e innovazione dei sistemi stessi.

Sui bandi regionali, utili per indirizzare le politiche sul territorio, saranno stanziare risorse adeguate a sostenere la complessiva politica bibliotecaria e la vastità della rete bibliotecaria regionale e agevolare maggiormente l'intero settore bibliotecario, pur nell'ambito dei vincoli della finanza e delle regole di contabilità regionale.

Si lavorerà a un documento integrativo della legge n. 25/2016 per stabilire gli standard biblioteconomici ai fini di un maggior coordinamento regionale.

Verranno stanziare risorse per assicurare i servizi bibliotecari, per sostenere progetti di promozione alla lettura e contrasto alla povertà educativa e per progetti di catalogazione. nell'ambito della cooperazione SBN, al fine di ampliare le risorse bibliografiche a disposizione nell'ambito del catalogo locale e di quello nazionale.

In attuazione dalla l.r.32/2015 relativa alla valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e della l.r.14/2017 relativa a Interventi per lo sviluppo dei sistemi bibliotecari della Città metropolitana di Milano si sosterranno i sistemi bibliotecari del territorio della Città metropolitana, con particolare riferimento a:

- a. razionalizzazione dei sistemi, loro dimensionamento e zonizzazione;
- b. integrazione e razionalizzazione dei sistemi informativi per la catalogazione, la gestione delle biblioteche e la diffusione dei servizi, anche in relazione ai sistemi informativi utilizzati dalla Regione;
- c. innovazione dei servizi rivolti al pubblico e sperimentazione di nuovi servizi informativi offerti dalla biblioteca;
- d. promozione della lettura con particolare attenzione alle fasce giovanili;
- e. accessibilità alle biblioteche intesa come accessibilità architettonica, sensoriale, linguistica, cognitiva e comunicativa per garantire il pieno e libero accesso a tutti i cittadini lombardi
- f. ammodernamento e incremento delle raccolte documentarie, cartacee o digitali, delle attrezzature, delle infrastrutture tecnologiche e degli arredi delle biblioteche.

Si sosterranno inoltre interventi sulle strutture per la sicurezza degli edifici e degli spazi delle biblioteche, per acquisto di strumenti e attrezzature tecnologiche e per l'attuazione delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Saranno adeguatamente sostenute le iniziative di aggiornamento professionale rivolte al personale in servizio presso le biblioteche lombarde, anche in considerazione delle esigenze emerse durante l'emergenza in corso (necessità di potenziare il servizio di informazione a distanza, di migliorare la conoscenza delle piattaforme con risorse digitali presenti a livello regionale e nazionale). Proseguiranno gli interventi dedicati specificatamente al personale in servizio presso biblioteche partner SBN e quelli rivolti al personale che dispone di fondi e collezioni di manoscritti ed edizioni antiche. In vista del 2023, quando Bergamo e Brescia saranno Capitali della Cultura, verranno attivate azioni e finanziamenti rivolte ai sistemi bibliotecari per progetti e servizi di promozione della lettura e di fruizione delle biblioteche, quali luoghi di incontro e cultura.

ARCHIVI

Si proseguirà con il sostegno alla valorizzazione delle risorse culturali conservate negli archivi della Lombardia per la conoscenza e promozione della storia e dei contesti territoriali di riferimento, per incrementare e potenziare i servizi culturali e l'utilizzo delle fonti documentali. In questo ambito è prioritario sostenere l'innovazione, e l'ideazione di iniziative per ampliare la fruizione e la consultazione, da parte di un'utenza più ampia e diversificata.

L'attività di censimento e digitalizzazione dei fondi documentari di interesse storico e culturale, attraverso la piattaforma Archimista e la valorizzazione attraverso la pubblicazione sul portale lombardiabeniculturali.it di Regione Lombardia consentono la consultazione del patrimonio conservato anche in questa fase di difficile accesso materiale agli istituti di conservazione. In questo senso verranno quindi sostenuti progetti per ampliare le modalità di consultazione delle risorse da remoto. Regione Lombardia promuove incontri per coinvolgere le associazioni di settore e sostiene tavoli di confronto per valorizzare e promuovere le risorse culturali degli archivi.

SPETTACOLO DAL VIVO E ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE

L'anno 2021 deve essere considerato ancora un anno emergenziale, nel quale gli interventi pubblici dovranno tamponare le falle, ma contestualmente immaginare un nuovo scenario entro il quale impostare una strategia per la ripresa e il rilancio, favorendo anche la messa in rete delle esperienze tra le più piccole realtà periferiche realtà del settore.

Gli interventi di RL saranno concentrati prioritariamente sulle seguenti attività:

- In analogia con quanto previsto dal Decreto del MIBACT del 31.12.2020 per consentire di affrontare la crisi in atto ai soggetti che sono stati assegnatari di contributi per attività triennali 2018/2020 (produzione teatrale, festival di musica e danza di rilevanza regionale, teatri di tradizione per le attività di alto valore artistico) sarà garantito il contributo anche per l'anno 2021. In questo ambito si collocherà anche la proroga di un anno dell'accordo biennale 2019/2020 per il sostegno al Centro Nazionale di Produzione della Danza lombardo. Sarà inoltre garantita, a seguito dell'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni il 17 dicembre 2020, la prosecuzione per l'anno 2021 dei progetti delle Residenze Artistiche.
- Sarà rinnovato l'accordo triennale con Fondazione Cariplo, con i Teatri di Tradizione lombardi e con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali per la realizzazione delle stagioni liriche del circuito OperaLombardia nel periodo 2021-2023. In questo ambito sarà inoltre rinnovato l'accordo con il Teatro alla Scala per la condivisione di attrezzature sceniche (scenografie e costumi) e per la promozione delle diverse stagioni operistiche presso diversi pubblici lombardi.
- Saranno intraprese azioni mirate per sostenere i luoghi di spettacolo e gli enti che hanno dimostrato capacità di ripresa anche attraverso progetti innovativi; nel contempo sarà predisposta una manifestazione di interesse con l'obiettivo di raccogliere i bisogni dei territori rispetto all'offerta di spettacolo, questo anche nell'ottica di pensare a un nuovo modello di distribuzione e circuitazione degli spettacoli prodotti dagli organismi di produzione lombardi.
- Proseguirà l'azione di supporto all'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale da spettacolo in previsione della riapertura post-emergenza in sicurezza, attraverso l'approvazione di un apposito bando.
- Nel 2020 è stata realizzata una edizione speciale di Next rivista alla luce dell'emergenza sanitaria in atto, la consueta Vetrina dal vivo nella quale venivano presentate le nuove produzioni delle compagnie lombarde non si è tenuta. Sono stati valutati e sostenuti progetti a cui è stata data visibilità attraverso una piattaforma ove sono accessibili on line i video degli spettacoli

per consentirne la visione ai potenziali compratori. Il 2021 vedrà un'implementazione della piattaforma che nel tempo potrà diventare un punto di riferimento per la promozione su scala nazionale e internazionale della produzione di spettacolo realizzata in Lombardia. Per quanto riguarda il sostegno alle nuove produzioni e alla loro distribuzione l'edizione di Next 2021 sarà realizzata tenendo conto delle condizioni e delle modalità con le quali saranno riprese le attività in collaborazione con AGIS Lombarda.

- Sostegno alle attività di promozione cinematografica e dello spettacolo dal vivo (festival, rassegne, etc) nell'ambito di un Bando Unico Cultura che prenda spunto da quanto realizzato lo scorso anno con il bando "Ri-vivi la Lombardia" rivedendone in parte i criteri, che dovranno tenere conto dell'evoluzione della pandemia e dei suoi effetti sul comparto.
- Per valorizzare l'identità del tessuto imprenditoriale lombardo sarà studiato un progetto pilota per la realizzazione di un Festival del Cinema d'Impresa, in collaborazione con le Fondazioni del settore cui Regione Lombardia partecipa e con cui ha avviato da anni una feconda collaborazione.
- Saranno elaborate azioni di sostegno di comunicazione e promozione alla domanda per far avvicinare e riavvicinare il pubblico alla fruizione nei luoghi di spettacolo.
- Prosecuzione delle azioni di accompagnamento alle imprese di spettacolo nel processo di internazionalizzazione, con l'obiettivo di fornire strumenti e modalità per fare rete con altri soggetti europei e avviare rapporti utili per accedere ai fondi comunitari, in collaborazione con Liv.in.G impresa sociale.
- Proseguirà il sostegno alle iniziative nel campo delle performing arts al fine di individuare nuove strategie a carattere inclusivo che sul piano della formazione, della creazione artistica e della programmazione, che consentano di favorire l'ingresso di nuove professionalità provenienti dal mondo della disabilità, in collaborazione con l'Associazione Incontri Internazionali e il Ministero della Cultura.

- Sarà rinnovata la promozione di Invito a Teatro, storico abbonamento gestito dall'Associazione Teatri per Milano, e si attiverà la collaborazione con Dance Card, due progetti che mettono in rete, da una parte, i teatri milanesi e dall'altra i soggetti che promuovono la danza in Lombardia, con l'obiettivo di favorire l'avvicinamento allo spettacolo dal vivo e la conoscenza dell'offerta culturale da parte di un pubblico più ampio ed eterogeneo possibile, con particolare attenzione ai giovani.
- Per attuare le politiche a favore del settore dello spettacolo saranno individuati progetti con cui rinnovare la collaborazione con Fondazione Cariplo facendo tesoro dei buoni risultati ottenuti nell'ultimo triennio.
- Proseguirà il sostegno alle progettualità 2021 di Fondazione Cineteca Italiana e Centro Sperimentale di Cinematografia, con i quali sono già in essere rapporti/accordi di collaborazione sino alla fine dell'annualità, nonché si prevede il sostegno dell'attività di Lombardia Film Commission, con la quale verrà sottoscritta una convenzione ad hoc. Regione Lombardia si impegna a finanziare, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, entro l'anno 2021, un bando per il sostegno alla produzione cinematografica e audiovisiva lombarda.
- Sarà rinnovata la procedura per l'individuazione dei soggetti che svolgono attività di proiezione cinematografica ammissibili alla fruizione della riduzione di aliquota IRAP ai sensi dell'art. 77.bis della l.r. 10/2003.
- Si incentivano progetti di promozione della fruizione teatrale e cinematografica rivolti ai giovani con il coinvolgimento delle scuole, dell'ufficio scolastico regionale, del Miur e dell'assessorato all'istruzione per il ritorno nelle sale cinematografiche e teatrali.

PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE

Nell'ambito della promozione educativa culturale, la Direzione Autonomia e Cultura ha riconosciuto, dopo la prima esperienza nel triennio 2018-2020, il valore e l'utilità del sostegno a progettualità pluriennali.

Attraverso questo strumento, nel periodo di piena emergenza sanitaria del 2020, si è potuto operare per salvaguardare e consolidare iniziative già intraprese e attività tradizionalmente sostenute da Regione per la loro rilevanza e qualità.

Il sostegno a iniziative triennali di Promozione educativa culturale ha permesso infatti di dare vita a una collaborazione duratura e di qualità tra soggetti culturali rilevanti e Regione Lombardia.

Quest'anno, la Direzione Autonomia e Cultura intende proseguire con una rinnovata azione di individuazione, per il prossimo triennio 2022-2024, di soggetti che svolgono attività di rilevanza regionale nel settore della promozione educativa culturale rimandando, tuttavia, visto il perdurare del periodo emergenziale, al prossimo anno 2022 la selezione, tra i soggetti rilevanti, dei beneficiari di contributi per il prossimo triennio 2022-2024.

Nell'ambito dei bandi previsti nel 2021 saranno sostenute le attività culturali attraverso il supporto a spettacoli, mostre, festival, rassegne, seminari, laboratori e convegni in ambito culturale. Compatibilmente con le risorse a Bilancio, si cercherà di valorizzare le attività delle bande che come è noto sono realtà importanti per la socialità culturale e la ricostruzione dello spirito di comunità di territori spesso marginali e periferici.

Si punterà al rilancio di proposte progettuali di ampio respiro che comprendano anche la partecipazione a programmi e scambi culturali, che valorizzino le specificità territoriali che promuovano sia l'arte contemporanea sia iniziative innovative e creative. Si terrà conto anche delle celebrazioni e degli anniversari che cadono nell'anno in corso.

Sarà anche predisposta una manifestazione di interesse rivolta agli enti locali per individuare uno spazio da destinare a residenza per artisti multidisciplinare. L'ipotesi è quella di individuare uno spazio fisico nel quale istituire un Centro di Residenza per Artisti Multidisciplinare già prevista nel nostro piano triennale per la Cultura 2020/2022.

Per due trienni – e nel 2020 scadrà il secondo triennio – Regione Lombardia ha sottoscritto l'Accordo interregionale con il Ministero della Cultura per sostenere le Residenze Artistiche di Spettacolo dal Vivo, intervento che ha visto il cofinanziamento da parte di Fondazione Cariplo.

Nell'ultimo anno, anche le realtà di Arte Contemporanea, oltre a quelle di Spettacolo dal Vivo, hanno proposto di realizzare un Centro di Residenza a vocazione internazionale, individuando uno spazio fisico dove far interagire artisti di varie discipline.

Sulla scorta dell'esperienza acquisita con le Residenze di Spettacolo, la Lombardia è pronta ad avere il suo Centro di Residenza Internazionale alla pari di altri Paesi europei.

RICONOSCIMENTO DI RILEVANZA REGIONALE

In coerenza con la continuità dell'assegnazione dei contributi per il 2021 mediante l'"anno ponte", sarà prorogato il riconoscimento di rilevanza regionale ai soggetti che sono stati selezionati per il triennio 2018/2020 e sono beneficiari a valere sui bandi per il sostegno ai festival di musica e danza e all'attività di produzione teatrale, attività di promozione cinematografica. In contemporanea si procederà con la revisione dei requisiti per l'accesso al riconoscimento regionale e l'apertura del nuovo avviso pubblico per il triennio 2022/2024 entro la fine dell'anno.

PATRIMONIO IMMATERIALE ED ECOMUSEI

Regione Lombardia continua l'azione di valorizzazione del patrimonio immateriale attraverso la promozione dell'Inventario Intangible Search, accompagnando processi di sensibilizzazione e partecipazione delle comunità territoriali, aumentando la consapevolezza sui valori di questo patrimonio, anche a livello internazionale, e consentendone la trasmissione alle giovani generazioni. Proseguono, attraverso l'avvio della prima annualità dei progetti europei "Living ICH" (Interreg V-A Italia-Svizzera) e "Patrimonio Alimentare, filiere e paesaggi produttivi: patrimonio vivente delle aree alpine" (Comunità di lavoro Arge Alp) le azioni e i processi di governance partecipativa sul patrimonio culturale immateriale a livello dei singoli territori e a livello internazionale. Verranno promosse azioni di formazione, di capacity building e di animazione per il coinvolgimento attivo delle comunità territoriali nella gestione e salvaguardia del proprio patrimonio immateriale, trasferendo conoscenze e abilità agli attori più giovani. Si favorirà la crescita di reti intergenerazionali a livello transfrontaliero e con le Regioni Alpine coinvolte nei processi di governance e di salvaguardia collaborativa.

In questo contesto una particolare attenzione sarà data al sostegno e all'allargamento delle Reti nazionali e internazionali riferite alla Candidatura, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO ICH, del *"Patrimonio Alimentare Alpino. Conoscenze, capacità, pratiche e valori delle comunità alpine"*, sostenuta dalla Strategia Macroregionale EUSALP e capofilata dalla Direzione Generale Autonomia e Cultura. Nell'ambito del Gruppo AG6 – EUSALP sarà coordinato da Regione Lombardia, come azione strategica, il Tavolo dell'Azione 4, riferita alla Candidatura, che prevede una particolare attenzione agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il sistema delle Reti ICH sarà sostenuto anche nell'ambito della Candidatura nel Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO ICH del *"Tocati – Programma condiviso per la salvaguardia dei giochi e sport tradizionali"*, anche attraverso l'implementazione dell'Inventario Intangible Search.

Si proseguirà l'iniziativa internazionale di salvaguardia partecipata del patrimonio culturale immateriale "Festa de Lo Pan Ner", sesta edizione. Questa azione, che rientra nella strategia del "fare rete sul tema dei beni comuni", è frutto della collaborazione avviata nel 2016 tra Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta, il Polo Poschiavo del Cantone Grigioni (CH) e la Val D'Ossola, a cui si sono aggiunte nel corso degli anni le comunità del Parc des Bauges in Francia, dell'Alta Val Sava in Slovenia e della Baviera in Germania. L'evento, realizzato in collaborazione con ERSAF, in continuità con la positiva esperienza maturata nel 2020, propone una fruizione in modalità mista, con iniziative in streaming e, per quanto possibile, in presenza sul territorio. Saranno coinvolte, sulla base delle esperienze pregresse, le scuole di ogni ordine e grado, protagoniste attive nella fruizione e nella realizzazione dell'evento.

In questo nuovo scenario anche gli ecomusei sono chiamati a rinnovare il loro importante ruolo di presidio e valorizzazione del territorio.

Gli ecomusei hanno un ruolo fondamentale nelle fasi di accompagnamento e coinvolgimento delle comunità locali sui temi trasversali che includono il patrimonio culturale, materiale e immateriale, quello paesaggistico e ambientale, e possono contribuire a individuare le vocazioni territoriali per il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Andrà valorizzato il ruolo della Rete degli Ecomusei Lombardi per il coinvolgimento delle scuole nell'educazione al patrimonio. La crescita della Rete regionale, che già partecipa alla Rete nazionale degli Ecomusei, andrà favorita attraverso lo scambio di buone pratiche con le reti internazionali.

Si proseguirà nell'attento e costante accompagnamento degli ecomusei lombardi riconosciuti, monitorando la qualità dei servizi proposti dagli ecomusei e il loro adeguamento ai requisiti definiti da Regione Lombardia. Continuerà l'azione di riconoscimento degli ecomusei, sperimentando attraverso un nuovo bando, l'impatto territoriale dei nuovi "progetti ecomuseali".

Verranno valorizzati gli ecomusei lombardi e portate alla luce le esperienze virtuose e le sinergie con le Vie del Cammino lento, proseguendo il percorso avviato, e con i Parchi e le Aree archeologiche per un'offerta culturale completa e coordinata.

Nel 2021 ricorrono i 50 anni dalla nascita degli Ecomusei verrà quindi promosso un Convegno di respiro internazionale che evidenzia la metodologia e i risultati raggiunti dall'esperienza di Regione Lombardia.

ENTI PARTECIPATI DA REGIONE LOMBARDIA

In coerenza con l'art. 8 della l.r. 25/2016 e gli obiettivi regionali, saranno promosse e sostenute le attività di enti, associazioni e fondazioni partecipati dalla Regione che operano in ambito culturale, sia attraverso l'erogazione dei contributi di gestione per

lo svolgimento dell'attività istituzionale sia mediante l'assegnazione di risorse per lo sviluppo di specifiche iniziative ed interventi con finalità culturali.

D. FINANZIAMENTO E MODALITA' DEGLI INTERVENTI

Di seguito sono riportate le risorse economiche in parte corrente e in conto capitale riferite alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali per il 2021 (Fondo per la Cultura art. 42 l.r. 25/2016). Tali risorse, a seguito dell'emergenza epidemiologica che ha messo in gravissima difficoltà l'intero settore culturale, potranno essere incrementate con fondi straordinari e con ulteriori eventuali disponibilità assegnate in assestamento e riprogrammate con atto di Giunta anche a seguito della definizione di progetti individuati successivamente all'approvazione del presente programma. Allo stato attuale, le risorse correnti hanno comunque subito, una riduzione di 4 milioni pari al 21% dell'assestato 2020.

Con riferimento agli investimenti, con legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi "Interventi per la ripresa economica" e sue successive modifiche e integrazioni è stato istituito, (art. 1) il Fondo "Interventi per la ripresa economica" per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Con Delibere n. XI/3531, XI/3749 e XI/4381 "NUOVE DETERMINAZIONI ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA" la Giunta Regionale, ha approvato una serie di interventi a favore di Enti pubblici. Tra questi figurano in Allegato 1 interventi e beneficiari già individuati, in Allegato 2 risorse per investimenti in campo culturale da programmare.

RISORSE PROGRAMMATE CORRENTI 2021 euro 14.737.689

ATTIVITA'/ INIZIATIVE PIANIFICATE PER MACRO VOCI

Attività di promozione culturale e spettacolo	3.956.250,00
Partecipazione di RL a Enti di spettacolo e Fondazioni museali	5.453.300,00
Istituti e Luoghi della Cultura - Patrimonio immateriale - Siti Unesco	1.785.500,00
Iniziative Editoriali e di Comunicazione	200.000,00
Piani Integrati della Cultura (PIC)	1.200.000,00
Bando Unico	2.100.000,00
Risorse per Partecipate ex art. 8	42.639,00
TOT RISORSE PIANIFICATE /IMPEGNATE	14.737.689,00

RISORSE PROGRAMMATE IN CONTO CAPITALE 2021

euro 18.965.182,89

PROGETTI/BANDI CON FONDO RIPRESA ECONOMICA

Piani Integrati della Cultura (PIC)	1.640.913,00
-------------------------------------	--------------

Serie Ordinaria n. 25 - Lunedì 21 giugno 2021

Duomo di Milano	1.000.000,00
Saldo Bando Enti Ecclesiastici	2.084.705,00
Bando Sale da Spettacolo	3.710.556,00
Bando Innova Musei	600.000,00
Fondazione Stelline	350.000,00
COFINANZIAMENTO REGIONALE	20.000,00
PROGRAMMA EUROPA CREATIVA	
PROGETTO MUSIC HARMONY	
Fondazioni partecipate ex art. 8	39.933,00
RISORSE FONDO RIPRESA ECONOMICA CON BENEFICIARI GIA' INDIVIDUATI IN DGR 4381 del 3 Marzo 2021	2.800.000,00
MUSEO DEL GLENO	280.000,00
ROCCA D'ANFO	400.000,00
UNESCO - ACCORDI VALORIZZAZIONE	300.000,00
FORTE MONTECCHIO	70.000,00
BANDO "VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE PUBBLICO LOMBARDO: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA'	5.669.075,00
TOT RISORSE PIANIFICATE/IMPEGNATE	18.965.182,00

D.g.r. 14 giugno 2021 - n. XI/4873**Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Lombardia e il comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia in tema di conciliazione extra-giudiziale delle controversie in materia di telefonia, internet e pay tv**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249 «Istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e televisivo» che, al fine di assicurare le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni, prevede quali suoi organi funzionali i Comitati regionali per le Comunicazioni;

Richiamati:

- la legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20, che istituisce il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) della Regione Lombardia, quale organo di consulenza della Giunta regionale e del Consiglio regionale in materia di comunicazioni, per assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo;
- la legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 che all'art 62 prevede il Comitato Regionale per le comunicazioni quale organo indipendente di garanzia, con funzioni di governo, controllo e di consulenza in materia di comunicazioni, secondo le disposizioni nazionali e regionali di riferimento;
- il regolamento interno del Comitato regionale per le Comunicazioni di cui, da ultimo, alla deliberazione n. 103 del 22 luglio 2020;

Richiamati altresì:

- la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» con la quale Regione Lombardia sostiene e promuove lo sviluppo competitivo delle imprese lombarde, sia tramite incentivi economici, sia attraverso interventi di semplificazione finalizzati a migliorare e innovare il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e le imprese;
- la legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti» con la quale Regione Lombardia tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, anche con riferimento alla corretta informazione e alla trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali;
- il PRS XI Legislatura di cui alla d.c.r. XI/64/2018 e smi che, nell'ambito dell'Area Economica - Sviluppo economico e competitività, individua tra le priorità in materia di difesa dei diritti dei cittadini, consumatori e utenti la realizzazione di iniziative di formazione, informazione e assistenza, per supportare consumatori e utenti nella conoscenza dei propri diritti e delle modalità per esercitarli, e il consolidamento e ampliamento degli strumenti a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;

Rilevato che CORECOM Lombardia è delegato da AGCOM, tra l'altro, alla risoluzione, in sede extra-giudiziale, mediante la piattaforma Conciliaweb, delle controversie tra i consumatori e le imprese che forniscono reti o servizi di comunicazione elettronica, inerenti alle condizioni contrattuali o all'esecuzione dei contratti riguardanti la fornitura di tali reti o servizi;

Evidenziato che una quota importante di tali controversie - in misura non inferiore a circa 1/3 su base annua - interessa in particolare la realtà delle piccole imprese e il mondo delle libere professioni, per molteplici cause, quali, in via esemplificativa: la mancata o parziale fornitura dei servizi di telefonia, adsl, pay-tv, il ritardo nella fornitura, l'interruzione/sospensione del servizio, l'attivazione di prodotti/servizi non richiesti, le modifiche contrattuali, le spese/fatturazioni non giustificate, il traffico non riconosciuto, la mancata portabilità/migrazione del servizio, l'assenza di trasparenza contrattuale, i guasti delle apparecchiature e della linea, il mancato/errato inserimento negli elenchi telefonici cartacei e/o informatici, gli omessi rimborsi;

Evidenziato altresì che:

- la procedura di conciliazione riduce in maniera significativa, fino al 65%, il ricorso al Tribunale ed è altresì una procedura vantaggiosa, considerata la gratuità del procedimento e la rapidità di soluzione del conflitto con innegabili vantaggi rispetto alle cause ordinarie;
- le principali Associazioni di categoria e gli stessi Gestori dei servizi delle telecomunicazioni la ritengono una modalità di risoluzione delle controversie più rapida ed efficace, oltre che in grado di garantire massima riservatezza in ordine alle questioni trattate in udienza, e dunque valutano oppor-

tuno il ricorso a Conciliaweb per le controversie in materia di telefonia fissa, mobile, internet e pay tv;

Visto il testo di Protocollo di Intesa «Sportello Imprese e Professioni per la conciliazione extra-giudiziale delle controversie in materia di telefonia, Internet e pay tv», elaborato e trasmesso da CORECOM Lombardia, in raccordo con i competenti uffici della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia, allegato al presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il suddetto Protocollo prevede l'impegno delle parti ad operare sinergicamente per la predisposizione di idonee iniziative finalizzate alla diffusione della corretta informazione alle imprese e all'utilizzo dello strumento ConciliaWeb, ed in particolare:

- l'istituzione presso la sede di CORECOM Lombardia di un ufficio di supporto e assistenza nella gestione delle procedure, denominato «Sportello imprese e professioni», a disposizione gratuitamente di tutte le imprese e dei professionisti iscritti ai rispettivi Ordini professionali, domiciliati in Lombardia;
- la promozione e diffusione dello Sportello da parte dell'Assessorato allo Sviluppo economico nell'ambito della propria attività e delle relazioni con il sistema delle imprese, ferma restando l'autonomia operativa e funzionale dello stesso alle dipendenze del CORECOM;

Dato atto che l'iniziativa è stata presentata alle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti in occasione dell'incontro del Comitato Regionale per la tutela dei Consumatori e degli Utenti ex l.r. 6/2003 del 3 giugno 2021;

Precisato che, come previsto dal Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche (Allegato A della delibera dell'AGCOM n. 353/19/CONS) potranno presentare istanza anche i cd soggetti accreditati, rappresentanti delle associazioni dei consumatori e avvocati;

Considerato che l'adesione di Regione Lombardia al Protocollo contribuisce a individuare nuove modalità di organizzazione nell'esercizio delle predette procedure, riducendo le difficoltà economiche ed amministrative che rallentano soprattutto la realtà delle piccole imprese e il mondo delle libere professioni, e favorendo la ripresa delle attività imprenditoriali e professionali, in coerenza con gli indirizzi del Governo nazionale e della Giunta regionale;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa «Sportello Imprese e Professioni per la conciliazione extra-giudiziale delle controversie in materia di telefonia, Internet e pay tv» tra Regione Lombardia - Assessorato allo Sviluppo Economico e CORECOM Lombardia, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di dare mandato per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte della Giunta regionale al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Sviluppo Economico;

Dato atto che il Protocollo di Intesa:

- non comporta oneri a carico del bilancio regionale,
- ha durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione con firma digitale,
- è aperto all'adesione dei soggetti pubblici e privati che prevedono, tra le proprie finalità statutarie, i contenuti oggetto del presente documento;

Dato atto che il Dirigente competente provvederà, contestualmente all'adozione del presente atto, alla pubblicazione sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa «Sportello Imprese e Professioni per la conciliazione extra-giudiziale delle controversie in materia di telefonia, Internet e pay tv» tra Regione Lombardia - Assessorato allo Sviluppo Economico e CORECOM Lombardia, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Serie Ordinaria n. 25 - Lunedì 21 giugno 2021

2. di dare mandato per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte della Giunta regionale al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Sviluppo Economico;

3. di dare atto che il Protocollo di Intesa:

- non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- ha durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione con firma digitale,
- è aperto all'adesione dei soggetti pubblici e privati che prevedono, tra le proprie finalità statutarie, i contenuti oggetto del documento;

4. di dare atto che il Dirigente competente provvederà, contestualmente all'adozione del presente atto, alla pubblicazione sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione dell'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato 1

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
“Sportello Imprese e professioni per la conciliazione extra-giudiziale
delle controversie in materia di telefonia, internet e pay tv”

TRA

Regione Lombardia - Assessorato allo Sviluppo Economico e
CORECOM - Comitato Regionale Comunicazioni Lombardia

Con il presente Protocollo d'intesa tra:

- 1) Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, in persona del Direttore Generale pro-tempore della Direzione, Armando De Crinito, con sede in Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1 a Milano
- 2) CORECOM Lombardia, in persona del Presidente pro-tempore, Marianna Sala, con sede a Palazzo Pirelli, via Filzi 22 a Milano;

VISTA la legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20, che istituisce il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) della Regione Lombardia per assicurare a livello regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività” con la quale Regione Lombardia sostiene e promuove lo sviluppo competitivo delle imprese lombarde, sia tramite incentivi economici, sia attraverso interventi di semplificazione finalizzati a migliorare e innovare il rapporto tra pubblica amministrazione e le imprese;
- la legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 “Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti” con la quale Regione Lombardia tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, anche con riferimento alla corretta informazione e alla trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali;
- il PRS XI Legislatura di cui alla DCR XI/64/2018 e s.m.i. che, nell’ambito dell’Area Economica - Sviluppo economico e competitività, individua tra le priorità in materia di difesa dei diritti dei cittadini, consumatori e utenti la realizzazione di iniziative di formazione, informazione e assistenza, per supportare i consumatori e utenti nella conoscenza dei propri diritti e delle modalità per esercitarli, e il consolidamento e ampliamento degli strumenti a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;

CONSIDERATO che il CORECOM Lombardia, oltre che organo regionale, è altresì organo indipendente di garanzia in materia di comunicazioni, funzionalmente delegato

dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni all'esercizio di funzioni assegnate da AGCOM per lo svolgimento delle stesse nell'ambito territoriale di propria competenza;

CONSIDERATO che CORECOM Lombardia è delegato, tra le varie funzioni attribuite da AGCOM, alla risoluzione, in sede extra-giudiziale, mediante la piattaforma Conciliaweb, delle controversie tra i consumatori e le imprese che forniscono reti o servizi di comunicazione elettronica, inerenti alle condizioni contrattuali o all'esecuzione dei contratti riguardanti la fornitura di tali reti o servizi;

EVIDENZIATO che una quota importante di tali controversie - in misura non inferiore a circa 1/3 su base annua - interessa in particolare la realtà delle piccole imprese e il mondo delle libere professioni, per molteplici cause, quali, in via esemplificativa: la mancata o parziale fornitura dei servizi di telefonia, adsl, pay-tv, il ritardo nella fornitura, l'interruzione/sospensione del servizio, l'attivazione di prodotti/servizi non richiesti, le modifiche contrattuali, le spese/fatturazioni non giustificate, il traffico non riconosciuto, la mancata portabilità/migrazione del servizio, l'assenza di trasparenza contrattuale, i guasti delle apparecchiature e della linea, il mancato/errato inserimento negli elenchi telefonici cartacei e/o informatici, gli omessi rimborsi;

EVIDENZIATO altresì che:

- la procedura di conciliazione riduce in maniera significativa, fino al 65%, il ricorso al Tribunale ed è altresì una procedura vantaggiosa, considerata la gratuità del procedimento e la rapidità di soluzione del conflitto con innegabili vantaggi rispetto alle cause ordinarie;
- le principali Associazioni di categoria e gli stessi Gestori dei servizi delle telecomunicazioni la ritengono una modalità di risoluzione delle controversie più rapida ed efficace, oltre che in grado di garantire massima riservatezza in ordine alle questioni trattate in udienza, e dunque valutano opportuno il ricorso a Conciliaweb per le controversie in materia di telefonia fissa, mobile, internet e pay tv;

OSSERVATO che le controversie in materia di comunicazioni elettroniche risultano tra i fattori che alimentano le difficoltà economiche ed amministrative che hanno colpito soprattutto la realtà delle piccole imprese e il mondo delle libere professioni;

RITENUTO conseguentemente, al fine di favorire la ripresa delle attività imprenditoriali e professionali, in coerenza con gli indirizzi del Governo nazionale e della Giunta regionale, di individuare nuove modalità di organizzazione nell'esercizio delle predette funzioni, volte a rendere più efficiente la gestione del cospicuo flusso di controversie e di istanze di conciliazione pervenute al CORECOM Lombardia, rendendo ulteriormente più spedite le procedure per dirimere tali controversie, garantendo idonea assistenza agli utenti del mondo delle imprese e delle professioni;

VISTO, in particolare, l'art. 4, comma 1 del Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma ConciliaWeb, secondo il quale "Ciascun CORECOM, nel rispetto della propria autonomia organizzativa, individua modalità di assistenza agli utenti che non hanno la possibilità di accedere alla piattaforma tramite web, anche in relazione alle specifiche esigenze del territorio";

RITENUTO che, in ogni caso, il procedimento avanti il CORECOM corrisponde in linea di principio sia agli interessi del consumatore, che in tempi brevi e con costi contenuti in termini di spese e tempo può ottenere un indennizzo per disservizi patiti ovvero il rimborso di somme non dovute, sia agli interessi dei gestori che, in ragione dell'elevato numero di potenziali liti giudiziali, possono conseguire significativi contenimenti di spese ed oneri professionali fiscali, gestionali, conseguenti a procedure avanti il Giudice ordinario;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

- 1) L'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia e il Comitato regionale per le Comunicazioni della Lombardia (di seguito, anche, le Parti) si impegnano ad operare sinergicamente per la predisposizione di idonee iniziative finalizzate alla diffusione della corretta informazione alle imprese per la conoscenza dello strumento ConciliaWeb;
- 2) A tal fine, CORECOM Lombardia s'impegna ad istituire, presso la propria sede, un ufficio specifico, denominato "Sportello imprese e professioni", mentre l'Assessorato allo Sviluppo economico da parte sua concorrerà, nell'ambito della propria attività e delle relazioni con il sistema delle imprese, a diffondere la conoscenza dell'istituzione di tale Sportello, ferma restando l'autonomia operativa e funzionale dello stesso alle dipendenze del Corecom;
- 3) Lo Sportello oggetto del presente Protocollo è a disposizione di tutte le imprese, a prescindere dalla loro dimensione, comprese le ditte individuali, titolari di partita IVA, con domicilio in Regione Lombardia. Potranno altresì avvalersi dello sportello i professionisti esercenti la libera professione, iscritti ai rispettivi Ordini professionali, domiciliati in Lombardia;
- 4) Possono presentare istanza anche i cd soggetti accreditati, rappresentanti delle associazioni dei consumatori e avvocati, come previsto dal Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche (Allegato A della delibera dell'AGCOM n. 353/19/CONS);
- 5) Lo Sportello fornirà un aiuto concreto nella risoluzione degli eventuali problemi connessi all'utilizzo della piattaforma per la gestione telematica delle procedure di conciliazione e di risoluzione delle controversie ConciliaWeb, favorendo, ove possibile, una conclusione delle vertenze su basi consensuali;
- 6) Per garantire l'operatività del nuovo servizio, CORECOM Lombardia metterà a disposizione, in via esclusiva, operatori dedicati in grado di:
 - a) prestare assistenza per la presentazione dell'istanza e il caricamento dei documenti necessari alla valutazione di ammissibilità della pratica;
 - b) fornire adeguato supporto alla registrazione e presentazione dell'istanza di conciliazione e definizione della controversia, oltre che alle verifiche circa lo stato di avanzamento della pratica in ConciliaWeb. Il servizio sarà reso senza onere a carico dei richiedenti, che se ne potranno avvalere a titolo gratuito;

- 7) Con ulteriori atti, potranno essere definite ulteriori modalità di collaborazione, relative ad iniziative di comune interesse per gli utenti e i Gestori, con indicazione delle finalità delle iniziative comuni, dell'oggetto, dei tempi di realizzazione e del ruolo operativo di ciascuna parte;
- 8) Le Parti potranno utilizzare i materiali e gli esiti delle attività comuni, anche disgiuntamente, esclusivamente per fini istituzionali, di ricerca, per pubblicazioni, restando espressamente escluso ogni uso per fini commerciali; in ogni caso l'utilizzo di materiali o esiti delle attività comuni dovrà contenere la citazione di entrambe le Parti;
- 9) La reciproca collaborazione è prestata senza alcun corrispettivo, a carattere esclusivamente gratuito. Dal presente accordo non derivano oneri finanziari.
- 10) Il Protocollo è aperto all'adesione dei soggetti pubblici e privati che prevedono, tra le proprie finalità statutarie, i contenuti oggetto del presente documento.

La presente intesa ha validità triennale dalla data di sottoscrizione con firma digitale ed è soggetta a verifiche periodiche.

Milano,

Regione Lombardia - Sviluppo Economico
Direttore Generale

CORECOM Lombardia
Presidente

D.g.r. 14 giugno 2021 - n. XI/4877**Misura di agevolazione rivolta alle piccole e medie imprese per la realizzazione di un'infrastruttura per la ricarica elettrica di veicoli sul territorio lombardo**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Comunicazione COM(2016)860 final della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea degli investimenti «Energia pulita per tutti gli europei», con la quale la Commissione Europea ha definito la propria strategia in materia di energia, ponendosi come obiettivo la massimizzazione del risparmio energetico ed il conseguimento della leadership mondiale nel campo delle energie rinnovabili, e proponendo l'implementazione di un pacchetto di norme per l'attuazione di tale strategia;
- la Direttiva UE 2018/410 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2018 che modifica la direttiva 2003/87/UE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio;
- la Direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi e la Direttiva 2019/944/UE del 5 giugno 2019 che affronta la necessità di integrare l'elettricità con la rete di distribuzione elettrica presente sul territorio;
- la direttiva (UE) 2018/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, con la quale la Commissione Europea ha definito l'obiettivo europeo di efficienza energetica al 2030, ed emanato misure volte al suo conseguimento;
- la Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha definito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- il Regolamento 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima, che tenga conto delle cinque dimensioni dell'energia: «decarbonizzazione», «efficienza energetica», «sicurezza energetica», «mercato interno dell'energia», «ricerca, innovazione e competitività»;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) e, in particolare, l'art. 2 («Nozione di impresa e di attività economica»);
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), art. 2 (Definizioni, in particolare definizione di impresa unica ex art 2.2), art. 3 (Aiuti «de minimis»), art. 5.1 (Cumulo), art. 6 (Controllo);
- il Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1407/2013 (relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis») per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti;
- il decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;
- il d.lgs. 13 agosto 2010 n. 155 - «Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'Italia più pulita in Europa»;

Visti altresì:

- la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26, che stabilisce che le linee di indirizzo per la programmazione energetica regionale;
- la l.r. 11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la

riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni consistenti in misure volte a sostenere la liquidità delle imprese lombarde, nonché gli investimenti delle medesime con particolare attenzione agli ambiti dell'innovazione, delle infrastrutture immateriali, dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
 - la l.r. 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» così come modificata dalla l.r. 7 agosto 2020 n. 18 e dalla l.r. 26 ottobre 2020 n. 21, ed in particolare l'art. 1, comma 10, che istituisce il fondo «Interventi per la ripresa economica»;

Considerato che:

- il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), pubblicato il 21 gennaio 2020, nell'ambito della dimensione dell'efficienza energetica si prefigge di sostenere e accelerare il ricambio del parco veicolare sia delle pubbliche amministrazioni sia dei privati indirizzando verso la mobilità elettrica ai sensi anche del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati a energia Elettrica (PNIRE) che fornisce le indicazioni per una pianificazione a livello nazionale per garantire una distribuzione omogenea su tutto il territorio di una rete di ricarica integrata e interoperabile;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 64 del 10 luglio 2018 prevede, nell'ambito della Missione 9 - «Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente», un forte sostegno allo sviluppo della mobilità sostenibile nelle sue diverse forme e quindi dell'infrastrutturazione di ricarica che rende possibile l'incremento della mobilità elettrica;
- l'attuazione dell'iniziativa in oggetto, riducendo le emissioni in atmosfera in quanto favorisce l'utilizzo della motorizzazione elettrica al posto dei tradizionali veicoli con motore a combustione, concorre al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane; la misura risulta quindi attuazione anche del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), approvato con d.g.r. n. 590 del 06 settembre 2013 e aggiornato con d.g.r. n. 449 del 02 agosto 2018: il PRIA infatti promuove lo sviluppo della mobilità elettrica a livello regionale quale forma di mobilità individuale o collettiva da privilegiare rispetto all'uso dei motori endotermici, anche attraverso lo sviluppo dell'infrastrutturazione energetica;
- il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato con dgr 3706 del 12 giugno 2015, evidenzia come la diffusione della mobilità elettrica possa svolgere un ruolo incisivo nella riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali nel settore dei trasporti e contribuire ad un significativo miglioramento della qualità dell'aria, consentendo allo stesso tempo una sensibile riduzione delle emissioni di gas climalteranti in particolare in una realtà territoriale come quella lombarda caratterizzata da problemi di inquinamento dell'aria nelle aree più urbanizzate;
- la misura in oggetto dà attuazione anche al Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato da con d.c.r. 1245/2016, tra i cui obiettivi cardine vi è anche quello di contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente ed in particolare le emissioni in atmosfera, promuovendo interventi per accelerare lo sviluppo della mobilità elettrica, anche dal punto di vista infrastrutturale; il PRMT definisce una strategia per la mobilità elettrica in Lombardia in particolare con lo strumento delle «Linee guida per l'infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici» (d.g.r. 4593 del 17 dicembre 2015) e dichiara l'obiettivo di favorire la dotazione delle infrastrutture stradali di punti di ricarica per i veicoli, in attuazione di quanto previsto con il Piano Nazionale Infra-

Serie Ordinaria n. 25 - Lunedì 21 giugno 2021

strutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE);

- Il Programma di qualificazione e ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti, approvato con d.c.r. 759/2019 promuove, al capitolo 2, paragrafo 2.7, anche attraverso specifiche misure incentivanti da parte della Giunta Regionale, l'installazione anche presso nuovi impianti di distribuzione carburanti o già esistenti, di colonnine per l'alimentazione di autoveicoli elettrici, a condizione che vengano rispettate le condizioni di sicurezza vigenti in materia;
- L'Atto di indirizzi ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003 per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente Clima (PREAC), la cui proposta è stata approvata dalla dgr 3437 del 28 luglio 2020 e approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. XI/1445 del 24 novembre 2020, evidenzia come la mobilità elettrica rappresenti una delle strategie per il concorso al raggiungimento degli obiettivi preposti;

Considerato che:

- a seguito della pandemia COVID 19 la Commissione Europea, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei Fondi Strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia;
- il Governo italiano all'art. 126 comma 10 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con l. 24 aprile 2020, n. 27, recante «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19;
- con lettera del 30 marzo 2020 il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ha rivolto alle Regioni l'invito a finalizzare un Accordo Stato - Regioni (Accordo) con l'obiettivo di riprogrammare le risorse a valere sui Fondi Strutturali europei 2014-2020 da utilizzare come una delle fonti finanziarie da attivare in risposta alla pandemia COVID-19;
- l'art. 242 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto rilancio), convertito in l. 17 luglio 2020, n. 77, stabilisce le modalità per il Contributo dei Fondi Strutturali europei al contrasto dell'emergenza COVID-19 ed in particolare precisa che ai fini dell'attuazione del presente articolo, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale procede alla definizione di appositi accordi con le Amministrazioni titolari dei programmi dei fondi strutturali europei;
- Regione Lombardia ha dato attuazione al suddetto Decreto Rilancio con l'Accordo «Riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020» (Accordo), sottoscritto con il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale in data 16 luglio 2020, sulla base dello schema approvato dalla Giunta con d.g.r. n. 3372 del 14 luglio 2020;
- con il citato Accordo Regione Lombardia ha messo a disposizione 362 milioni di euro, di cui 193,5 a valere sul POR FESR 2014-2020 e 168,5 a valere sul POR FSE 2014-2020, per sostenere le misure emergenziali di cui agli ambiti prioritari Emergenza Sanitaria e Lavoro, previa la necessaria riprogrammazione del POR FESR e del POR FSE 2014-2020, al fine di rendere disponibili per l'Accordo le citate risorse;
- con delibera CIPE n. 42 del 28 luglio 2020, pubblicata in G.U. dell'8 settembre 2020, a fronte della parziale riprogrammazione del POR FESR ed FSE per rispondere all'emergenza sanitaria, gli interventi precedentemente finanziati da tali fondi trovano copertura nella riarticolazione di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione e comunque in coerenza con quanto previsto al comma 2 e 4 dell'art. 242 del decreto rilancio;
- con Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020 il POR FESR 2014-2020 è stato oggetto di riprogrammazione in coerenza con i contenuti della Delibera CIPE di cui sopra;
- con Decisione di esecuzione della CE C(2020)7664 del 9 novembre 2020 è stata approvata la riprogrammazione del POR FSE 2014-2020;
- con comunicazione Protocollo A1.2020.0399869 del 3 dicembre 2020 Regione Lombardia, oggetto di informativa

nella seduta CIPE del 15 dicembre 2020, ha comunicato al Dipartimento per le Politiche di Coesione che tra gli interventi riprogrammati a valere sulle risorse previste dall'Accordo, vi è la misura «Incentivi alle imprese per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica»;

Preso atto che l'importo complessivo riprogrammato, pari a 362 milioni di euro, comprende tra gli interventi da finanziare l'iniziativa «Incentivi alle imprese per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica», per un importo complessivo pari a € 3.750.000;

Ritenuto di confermare, alla luce del perfezionamento della citata Delibera del CIPE, la copertura dello stanziamento di € 3.750.000 per l'iniziativa «Incentivi alle imprese per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica» a valere sulle risorse messe a disposizione nell'ambito Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. n. 3372 del 14 luglio 2020;

Ritenuto, pertanto, di confermare la copertura finanziaria già prevista nell'ambito dei seguenti capitoli di spesa:

- cap. 15088: sul 2021 euro 875.000, sul 2022 euro 1.000.000,
- cap. 15089: sul 2021 euro 612.500, sul 2022 euro 700.000,
- cap. 15090: sul 2021 euro 262.500, sul 2022 euro 300.000;

Dato atto che l'Azione menzionata prevede il rafforzamento della diffusione sul territorio regionale di sistemi per sostenere la mobilità a basso impatto ambientale al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 nei trasporti e al miglioramento della qualità dell'aria locale (PM10, NOx) come previsto dalla normativa europea e dalla programmazione regionale di riferimento (PRIA - Piano degli Interventi per la qualità dell'Aria; PE-AR - Programma Energetico Ambientale Regionale; redigendo Programma Regionale Energia Ambiente Clima PREAC); l'azione intende agire sugli ambiti connessi alla mobilità elettrica per promuovere tale mobilità negli spostamenti, prevedendo l'integrazione con le politiche pro-fonti rinnovabili, ad esempio soluzioni con accumulo (Regolamento CE e Strategia Europa 2020);

Ritenuto che il contributo della presente misura è concesso ed erogato nel rispetto del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» con particolare riferimento agli art. 1 (Campo di applicazione), art.2 (Definizioni, in particolare definizione di impresa unica ex art.2.2), art.3 (Aiuti «de minimis»), art.5.1 (Cumulo), art.6 (Controllo);

Richiamato il Regolamento (UE) n. 972/2020 che proroga il Regolamento (UE) n. 1407/2013 fino al 31 dicembre 2023;

Ritenuto di consentire la partecipazione alla seguente misura di aiuto alle piccole e medie imprese (PMI) così come individuate dall'Allegato 1 del Regolamento 651/2014;

Precisato che con riferimento ai soggetti che ricevono contributi ai sensi del Reg. (CE) n. 1407/2013, qualora la concessione dell'aiuto «de minimis» comporti il superamento del massimale, l'aiuto sarà rideterminato ai sensi dell'art. 14, comma 4 del DM 115/2017;

Ritenuto che non sarà prevista la cumulabilità degli incentivi della misura di cui all'allegato 1 con altri aiuti pubblici concessi per gli stessi costi ammissibili;

Dato atto che la concessione dei finanziamenti è subordinata alla registrazione e interrogazione del Registro nazionale degli aiuti di Stato alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 52 della l. 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i. e dalle disposizioni attuative («Regolamento» del M.I.S.E. n. 115 del 31 maggio 2017), con particolare riferimento alla registrazione del CAR e degli Aiuti individuali registrati nel Registro nazionale aiuti e dei relativi codici COR rilasciati;

Ritenuto di demandare al dirigente competente l'attuazione degli adempimenti dal Decreto del MISE 115/2017;

Dato atto che, nel rispetto dei principi generali del Reg. (UE) n. 1407/2013:

- ai contributi concessi in «de minimis» si applica la definizione di impresa unica, così come definita all'art. 2 comma 2 del Reg. 1407/2013;
- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. (UE) 1407/2013;

Dato atto che nel rispetto dei principi generali del Reg. 1407/2013:

- la concessione dell'intervento agevolativo non è rivolta a imprese appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2;

- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:
- attestì di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013;
- informi sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del predetto regolamento (UE) 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto, per i motivi sopra esposti, di approvare l'iniziativa descritta nella scheda di cui all'allegato A, quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le disposizioni attuative verranno definite con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Clima e Qualità dell'Aria della Direzione Generale Ambiente e Clima;

Dato atto che il presente provvedimento rientra nel risultato atteso identificato nel Programma Regionale di Sviluppo con codice TER 9.8 nell'ambito della Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa «Misura di agevolazione rivolta alla piccole e medie imprese per la realizzazione di un'infrastruttura per la ricarica elettrica di veicoli sul territorio lombardo», di cui all'allegato A, approvato quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che i contributi sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 (prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Reg. (UE) 2020/972 del 2 luglio 2020) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5.1 (Cumulo) e 6 (Controllo);

3. di demandare al dirigente competente della U.O. Clima e Qualità dell'Aria della Direzione Generale Ambiente e Clima, l'attuazione degli adempimenti stabiliti dal decreto del MISE n. 115/2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i.», con particolare riferimento alle disposizioni degli artt. 8 («Registrazione dei regimi di aiuto»), 9 («Registrazione degli Aiuti individuali»), 13 («Verifiche relative agli aiuti di Stato») e 14 («Verifiche relative agli aiuti in de minimis»);

4. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Ambiente e Clima l'attuazione della presente deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento;

5. di stabilire la dotazione finanziaria relativa all'iniziativa di cui all'Allegato A in € 3.750.000 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'ambito Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale di cui alla d.g.r. n. 3372 del 14 luglio 2020 e di ripartire il suddetto stanziamento in due linee, come previsto in premessa e nell'allegato A, sopra citato;

6. di dare atto che tali risorse trovano copertura sui seguenti capitoli di spesa:

- cap. 15088: sul 2021 euro 875.000, sul 2022 euro 1.000.000,
- cap. 15089: sul 2021 euro 612.500, sul 2022 euro 700.000,
- cap. 15090: sul 2021 euro 262.500, sul 2022 euro 300.000;

7. di demandare al dirigente della Unità Organizzativa Clima e Qualità dell'Aria l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale: www.ue.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

Comitato di Coordinamento della Programmazione europea

ver. 01

Allegato A - Scheda Tecnica

Misura di agevolazione rivolta alle piccole e medie imprese per la realizzazione di un'infrastruttura per la ricarica elettrica di veicoli sul territorio lombardo

(rif. DGR n. 6642/2017 e d.d.s. 8524/2017 - Allegato 7 "Scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei criteri dei bandi finanziati con fondi della programmazione europea")

DIREZIONI PROPONENTI **Ambiente e Clima**

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO DGR/BANDO	Misura di agevolazione rivolta alle piccole e medie imprese per la realizzazione di un'infrastruttura per la ricarica elettrica di veicoli sul territorio lombardo
FINALITA'	L'Azione mira ad aumentare la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, favorendo l'utilizzo di mezzi privati a basse emissioni di carbonio e, pertanto, contribuendo a limitare le emissioni di gas climalteranti nonché di inquinanti locali quali PM10 ed NOx, nel settore della mobilità privata
R.A. DEL P.R.S. IX LGS.	Ter.0908.217 Mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e adattamento ai cambiamenti climatici Ter.0908.218. Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di Bacino Padano
SOGGETTI BENEFICIARI	Le Piccole e Medie Imprese aventi sede operativa in Lombardia. Per la definizione di PMI si fa riferimento alla Raccomandazione n. 2003/361/CE e all'allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2015.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 3.750.000
FONTI DI FINANZIAMENTO	Le risorse sono messe a disposizione nell'ambito Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale, di cui alla D.G.R. n. 3372 del 14/07/2020.
TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE	- Contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili. - Contributo erogabile massimo: 150.000 euro. - Non è prevista la cumulabilità con altri contributi per investimento di natura regionale, statale e comunitaria per le medesime opere.
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'aiuto è concesso ai sensi degli artt. 1,2,3, 5.1 e 6 del Regolamento (UE) 1407/2013 ("de minimis"), con particolare riferimento alla definizione di impresa unica (art. 2).

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO										
	Qualora la concessione dell’aiuto “de minimis” comporti il superamento del massimale, l’aiuto sarà rideterminato ai sensi dell’art. 14, comma 4 del DM 115/2017										
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono considerati ammissibili gli interventi di acquisto e installazione di nuovi dispositivi per la ricarica elettrica di veicoli di categoria M, N, L ai sensi dell’art.47 del Codice della Strada, le relative attività di progettazione e le opere edili, infrastrutturali ed interventi di adeguamento del sistema elettrico connessi all’installazione.										
OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	• L’intestazione del contratto di fornitura di energia elettrica dovrà essere del proprietario del dispositivo di ricarica. • Il beneficiario dovrà mantenere la proprietà del dispositivo di ricarica per almeno 3 anni. • I soggetti beneficiari devono comunicare a Regione Lombardia l’avvenuta adesione all’Ecosistema Digitale E015 da parte degli operatori selezionati, mediante la pubblicazione di specifica API dedicata alle stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici entro 3 mesi dalla messa in esercizio, con eventuali costi a carico del beneficiario.										
SPESE AMMISSIBILI	Sono considerati ammissibili gli interventi di acquisto e installazione di nuovi dispositivi per la ricarica elettrica di veicoli di categoria M, N, L ai sensi dell’art.47 del Codice della Strada, le relative attività di progettazione e le opere edili, infrastrutturali ed interventi di adeguamento del sistema elettrico connessi all’installazione. Entità dell’agevolazione in base al dispositivo: <table><tr><th>Tipo di dispositivo</th><th>Totale finanziamento massimo (50% delle spese ammissibili – IVA esclusa)</th></tr><tr><td>Dispositivi fino a 7,4 kW in AC (ricarica lenta/slow) (MONOFASE)</td><td>Fino a € 1500</td></tr><tr><td>Dispositivi >7,4 e fino a 22 kW in AC (per ricarica accelerata/quick) (TRIFASE)</td><td> • Per un solo punto di ricarica: fino a € 2000 • Per più punti di ricarica: fino a € 4000 </td></tr><tr><td>Dispositivi >22 e fino a 50 kW in DC (ricarica veloce/fast)</td><td>Fino a € 25.000</td></tr><tr><td>Dispositivi > 50 kW (ricarica ultra-veloce/ultra-fast)</td><td>> di 50 kW e fino a 150 kW: fino a 60.000 € > di 150 kW e fino a 350 kW: fino a 95.000 €</td></tr></table>	Tipo di dispositivo	Totale finanziamento massimo (50% delle spese ammissibili – IVA esclusa)	Dispositivi fino a 7,4 kW in AC (ricarica lenta/slow) (MONOFASE)	Fino a € 1500	Dispositivi >7,4 e fino a 22 kW in AC (per ricarica accelerata/quick) (TRIFASE)	• Per un solo punto di ricarica: fino a € 2000 • Per più punti di ricarica: fino a € 4000	Dispositivi >22 e fino a 50 kW in DC (ricarica veloce/fast)	Fino a € 25.000	Dispositivi > 50 kW (ricarica ultra-veloce/ultra-fast)	> di 50 kW e fino a 150 kW: fino a 60.000 € > di 150 kW e fino a 350 kW: fino a 95.000 €
Tipo di dispositivo	Totale finanziamento massimo (50% delle spese ammissibili – IVA esclusa)										
Dispositivi fino a 7,4 kW in AC (ricarica lenta/slow) (MONOFASE)	Fino a € 1500										
Dispositivi >7,4 e fino a 22 kW in AC (per ricarica accelerata/quick) (TRIFASE)	• Per un solo punto di ricarica: fino a € 2000 • Per più punti di ricarica: fino a € 4000										
Dispositivi >22 e fino a 50 kW in DC (ricarica veloce/fast)	Fino a € 25.000										
Dispositivi > 50 kW (ricarica ultra-veloce/ultra-fast)	> di 50 kW e fino a 150 kW: fino a 60.000 € > di 150 kW e fino a 350 kW: fino a 95.000 €										
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	L’assegnazione del contributo avviene con procedura valutativa “a sportello”, secondo l’ordine cronologico di presentazione della domanda da parte del										

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	soggetto richiedente. Lo sportello resterà aperto fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	Per l'assegnazione delle risorse si prevede la pubblicazione di un bando attuativo da parte di Regione Lombardia. Le domande dovranno essere inviate tramite piattaforma informatica www.bandiregione.lombardia.it e dovranno essere corredate da idonea documentazione come indicato nel bando. L'assegnazione del contributo avviene con procedura valutativa "a sportello", secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda da parte del soggetto richiedente. Lo sportello resterà aperto fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. L'istruttoria formale e tecnica verrà effettuata da Regione Lombardia (o da altra società del Sistema regionale eventualmente individuata), nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione della domanda assegnato dalla procedura on line. Se a seguito delle istruttorie, avanzeranno risorse rispetto a quanto stanziato, si potrà procedere all'apertura di una nuova finestra.
CRITERI DI AMMISSIBILITA' SPECIFICI	I criteri di ammissibilità al bando sono i seguenti: • possono presentare domanda di partecipazione le Piccole e Medie Imprese aventi sede operativa in Lombardia come sopra descritto; • sono considerati ammissibili gli interventi di acquisto e installazione di nuovi dispositivi di ricarica sul territorio regionale.
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	L'erogazione del totale del contributo avviene alla presentazione della rendicontazione complessiva finale, del collaudo e della messa in esercizio.
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre dell'anno al quale sarà imputato l'impegno delle risorse.
POSSIBILI IMPATTI	Sviluppo sostenibile: positivo. A scala locale, la riduzione delle emissioni primarie di PM10 e NOx e di gas climalteranti (CO₂) conseguenti l'aumento dell'utilizzo dei mezzi elettrici, comportano un miglioramento della qualità dell'aria e contenimento degli impatti sul clima. Pari opportunità: positivo. Parità di genere: neutra.
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	N° Punti di ricarica di veicoli elettrici
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	Non è prevista la cumulabilità con altri contributi per investimento di natura regionale, statale e comunitaria per le medesime opere

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Casa e housing sociale

D.d.s. 11 giugno 2021 - n. 7948

Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria COVID 19 - anno 2021 (d.g.r. 4678/2021) - Integrazione del decreto n. 7007 del 25 maggio 2021

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA ABITATIVO

Vista la legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi» che prevede al titolo V azioni specifiche volte al mantenimento dell'alloggio in locazione;

Vista la d.g.r. n. XI/4678/2021 «Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione sul libero mercato anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria covid 19 - anno 2021» che:

- dispone di avviare una misura di sostegno alla locazione destinata a cittadini in situazione di difficoltà economica, anche a seguito dell'emergenza sanitaria in atto, da attuare secondo quanto previsto dall'Allegato 1 alla d.g.r. stessa;
- stabilisce l'entità delle risorse da destinare all'iniziativa pari ad € 4.000.000,00 disponibili sul capitolo 12.6.104.11645 del Bilancio in corso;
- stabilisce il piano di riparto delle risorse a 90 Ambiti territoriali, come riportato nell'Allegato 2 alla d.g.r.;

Richiamato il punto 7 della sopracitata d.g.r. n. 4678/2021 con il quale si dà mandato al Dirigente competente di adottare ogni provvedimento utile per l'attuazione della delibera;

Visto il decreto n. 7007 del 25 maggio 2021 con il quale sono state impegnate e liquidate ai Capofila degli Ambiti le risorse previste dalla sopracitata d.g.r. 4678/2021;

Preso atto che al momento dell'adozione del decreto n. 7007/2021 i DURC dei seguenti soggetti beneficiari

- AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GALLIANO (Ambito Cantù) - co. ben. 960104
- AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI (Ambito Menaggio) - co. ben. 899254
- CONSORZIO SOCIALE PAVESE (Ambito Pavia) - co. ben. 865288
- AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO (Ambito San Giuliano Milanese) - co. ben. 954606
- CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA (Ambito Valle Cavallina) - co. ben. 737546

erano ancora in fase di verifica e i soggetti non sono stati inclusi nell'impegno e nella liquidazione;

Dato atto però che l'obbligazione giuridica verso i beneficiari è sorta con l'assegnazione prevista dalla d.g.r. 4678/2021;

Ritenuto, pertanto, di integrare il sopra citato decreto n. 7007/2021 assumendo impegni anche per i 5 beneficiari sopracitati, esclusi dal precedente decreto, rinviando a successivi atti la liquidazione al termine della verifica della regolarità contributiva;

Ritenuto quindi di impegnare ai beneficiari sopracitati i seguenti importi, assegnati dalla d.g.r. 4678/2021 e indicati nell'Allegato 2 della d.g.r. stessa, a valere sul capitolo 12.6.104.11645 del Bilancio in corso:

- AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GALLIANO (Ambito Cantù) - 31.268,00 €
- AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI (Ambito Menaggio) - 14.866,00 €
- CONSORZIO SOCIALE PAVESE (Ambito Pavia) - 41.995,00 €
- AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO (Ambito San Giuliano Milanese) - 44.794,00 €
- CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA (Ambito Valle Cavallina) - 21.654,00 €

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);

b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, preferire l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2021;

Dato atto che il presente provvedimento rispetta i termini del procedimento come stabiliti dalla legge n. 241/1990;

Preso atto altresì, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e s.m.i. nonché il regolamento di contabilità;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 27 «Bilancio di previsione 2021-2023»;

Richiamata inoltre la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 e ss.mm.ii, nonché il V provvedimento organizzativo 2021 della XI legislatura, approvato con d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021, con il quale, tra l'altro, è stato affidato alla Dott.ssa Maria Elena Sabbadini l'incarico di dirigente della Struttura Sostenibilità del sistema abitativo della Direzione Generale Casa e Housing sociale;

DECRETA

1. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GALLIANO	960104	12.06.104.11645	31.268,00	0,00	0,00
AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI	899254	12.06.104.11645	14.866,00	0,00	0,00
CONSORZIO SOCIALE PAVESE	865288	12.06.104.11645	41.995,00	0,00	0,00
A.S.S.E.M.I. AZIENDA SOCIALE SUD EST MILANO	954606	12.06.104.11645	44.794,00	0,00	0,00
CONSORZIO SERVIZI VALCAVALLINA	737546	12.06.104.11645	21.654,00	0,00	0,00

2. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il dirigente
Maria Elena Sabbadini

Serie Ordinaria n. 25 - Lunedì 21 giugno 2021

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi**D.d.s. 9 giugno 2020 - n. 7792**

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Sottomisura 4.4 sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali. Operazione 4.4.02 «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche». Modifica dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento a seguito di cambio beneficiario. cedente comune di Vendrogno (LC), P.IVA 00651590135 - Subentrante comune di Bellano (LC), P.IVA 00563380138

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI

Visti

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio e in particolare l'art. 17 lettera d) con cui si istituisce il sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali;
- la decisione di esecuzione della Commissione C (2020) 6159 final del 2 settembre 2020 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Lombardia (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica, da ultimo, la decisione di esecuzione C (2015) 4931 del 15 luglio 2015;

Dato atto che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Lombardia (Italia) è compresa la sottomisura 4.4 «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali» e le relative operazioni 4.4.01 - «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità» (di seguito denominata operazione 4.4.01) e 4.4.02 - «Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche» (di seguito denominata operazione 4.4.02);

Richiamati i seguenti decreti a firma del dirigente di Struttura:

- n. 10590 del 17 luglio 2019 di approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative alla sottomisura 4.4 per l'anno 2019;
- n. 12754 del 27 ottobre 2020 di approvazione degli esiti istruttori e ammissione a finanziamento delle domande relative alla sottomisura 4.4 presentate nell'anno 2019;

Preso atto che nell'allegato 5 «Operazione 4.4.02: domande con esito istruttorio positivo e ammesse al finanziamento» al citato d.d.s. n. 12754/2020 è presente la domanda id n. 201901304457, presentata dal Comune di Vendrogno (LC) - P.IVA 00651590135, finanziata per un importo di € 21.259,82;

Considerato che, per la succitata domanda, è pervenuta tramite Sis.Co., successivamente all'atto di ammissione al finanziamento, la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario ai sensi dell'art. 8 «Cessione di aziende» del reg. (UE) n. 809/2014, id n. 201901834324 presentata dal Comune di Bellano (LC) - P.IVA 00563380138 per subentrare al Comune di Vendrogno (LC) - P.IVA 00651590135, a seguito di fusione dei due Comuni;

Preso atto che Regione Lombardia, ai sensi del paragrafo 11.2 delle disposizioni attuative approvate con d.d.s. n. 15480/2017, si avvale delle proprie Strutture Territoriali Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca e della Provincia di Sondrio - Settore agricoltura - per l'istruttoria delle richieste di autorizzazione al cambio di beneficiario e dei progetti esecutivi presentati dai beneficiari di diritto pubblico;

Visto l'esito istruttorio positivo della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca della Brianza, sede di Lecco (comunicazione prot. M1.2021.0091244 del 20 maggio 2021) in merito alla domanda autorizzata n. 201901866150 del Comune di Bellano (LC) - P.IVA 00563380138 e al relativo progetto esecutivo, che viene approvato modificando l'importo totale ammesso a finanziamento da 21.259,82€ a 21.257,10€, come da istruttoria in Sis.Co. n. 201901872532;

Ritenuto opportuno, pertanto, modificare parzialmente l'elenco delle domande ammesse a finanziamento per l'operazione 4.4.02 (allegato 5 al decreto n. 12754/2020) in conformità all'esito sopra indicato, sostituendo la domanda n. 201901304457 del cedente beneficiario Comune di Vendrogno (LC) - P.IVA

00651590135 con la domanda n. 201901866150 del subentrante Comune di Bellano (LC) - P.IVA 00563380138;

Visto il d.d.u.o. n. 3376 dell'11 marzo 2021, «Programma sviluppo rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle operazioni - aggiornamento», con il quale è stato approvato l'elenco aggiornato dei dirigenti regionali pro tempore responsabili delle singole operazioni, tra cui le operazioni 4.4.01 e 4.4.02 che compongono la sottomisura 4.4. «Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali»;

Vista la legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 e successive modifiche e integrazioni e in particolare l'art. 17 che individua le competenze dei dirigenti, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali attribuite con d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Dato atto altresì che il presente provvedimento conclude il procedimento nei termini stabiliti dall'art. 2 della Legge 241/90;

DECRETA

1. di individuare quale beneficiario del finanziamento dell'Operazione 4.4.02, approvato con d.d.s. n. 12754/2020, il Comune di Bellano (LC) - P.IVA 00563380138 che subentra al Comune di Vendrogno (LC) - P.IVA 00651590135, a seguito di fusione dei due Comuni;

2. di modificare parzialmente l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, per l'operazione 4.4.02, contenute nell'allegato 5 al d.d.s. n. 12754 del 27 ottobre 2020, sostituendo al cedente Comune di Vendrogno (LC) - P.IVA 00651590135, il subentrante Comune di Bellano (LC) - P.IVA 00563380138 e variando l'importo del finanziamento assegnato da 21.259,82€ a 21.257,10 €;

3. di inviare copia del presente provvedimento all'Organismo Pagatore Regionale;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it - sezione bandi e www.psr.regione.lombardia.it);

6. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 «Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi». Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto da impugnare o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente
Roberto Carovigno

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 16 giugno 2021 - n. 8224

Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici civili, in attuazione della d.g.r. 3502 del 5 agosto 2020

IL DIRIGENTE DELL'U.O. CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

Premesso che:

- con deliberazione n. 3965 del 31 luglio 2015 erano state approvate le Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici;
- che con decreto dirigenziale n. 11785 del 23 dicembre 2015 sono state approvate le «Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici in attuazione della d.g.r. 3965 del 31 luglio 2015»;

Rilevato:

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 3502 del 5 agosto 2020 è stato approvato l'aggiornamento delle disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici, in attuazione dell'art.9 della l.r. 24/2006 e nel rispetto delle norme nazionali e tecniche che riguardano gli impianti di cui trattasi;
- che con l'approvazione della deliberazione di cui sopra si rende necessario sostituire le disposizioni approvate con il decreto n. n. 11785 del 23 dicembre 2015, in modo da rendere coerenti i riferimenti normativi citati;

Dato atto che l'approvazione del presente provvedimento non è soggetta a termini di legge e rientra nelle competenze della UO Clima e Qualità dell'Aria, individuate dalla d.g.r. 294 del 28 giugno 2018;

Dato atto, altresì, che il presente provvedimento:

- contribuisce all'attuazione del Programma energetico ambientale regionale, approvato con d.g.r. 3706 del 12 giugno 2015 ed è conforme agli indirizzi del nuovo Piano Regionale Energia e Clima, approvati dal Consiglio regionale d.c.r. 1445 del 24 novembre 2020;
- contribuisce all'attuazione del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), aggiornato con d.g.r. n. 449 del 2 agosto 2018;
- concorre al conseguimento del risultato atteso identificato nel Programma Regionale di Sviluppo con codice TER. 1701.225: «Incremento dell'efficienza energetica nel settore civile»;

DECRETA

1. di approvare le «Disposizioni operative per l'esercizio, la manutenzione, il controllo e ispezione degli impianti termici civili in attuazione delle d.g.r. 3502 del 5 agosto 2020, allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che le disposizioni di cui sopra sostituiscono quelle approvate con decreto dirigenziale n. 11785 del 23 dicembre 2015;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Gian Luca Gurrieri

— • —



Regione Lombardia

**Disposizioni operative per
l'esercizio, la manutenzione, il
controllo e ispezione degli impianti
termici civili, in attuazione della
d.G.R. XI/3502 del 05.08.2020**

1 Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici
1.1 Obiettivi
1.2 Utenti
1.3 Piattaforma tecnologica e architettura dati.....
1.4 Procedure
1.4.1 Acquisizione e visualizzazione dei dati
1.4.2 Gestione delle attività in capo alle Autorità Competenti
1.4.3 Digitalizzazione del Rapporto di controllo tecnico.....
1.5 Targatura degli impianti termici
1.5.1 Caratteristiche della Targa Impianto.....
1.6 Tracciato per la comunicazione obbligatoria dei dati da parte dei distributori di combustibile.....
1.7 Portafoglio digitale operatori CURIT
2 Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT).....
2.1 Requisiti dei CAIT.....
2.2 Operatività dei CAIT
2.3 Provvedimenti a seguito di irregolare esecuzione delle attività assegnate.....
3 Termoregolazione e contabilizzazione del calore.....
3.1 Accertamenti in merito alla termoregolazione e contabilizzazione
4 Conduzione degli impianti termici
5 Ulteriori precisazioni
5.1 Definizione di impianto termico
5.2 Ristrutturazione di impianto termico
5.3 Precisazioni in merito alle procedure di ispezione.....
5.4 Sostituzione di generatori di potenza inferiore a 50 kW
5.5 Completamento delle operazioni di manutenzione di un impianto costituito da più generatori
5.6 Il Terzo Responsabile
5.7 Manutenzione delle sottostazioni di scambio termico
5.8 Impianti contenenti gas fluorurati.....
5.9 Gestione di un impianto potenzialmente pericoloso
5.10 Applicazione dei rendimenti minimi per i generatori di calore.....
6 Allegati.....

1 Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici

Regione Lombardia, allo scopo di organizzare, in modo completo ed unitario, i dati relativi agli impianti termici e di favorire l'attività di ispezione sugli impianti stessi in tutto il territorio regionale, gestisce il Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT) secondo modalità conformi alle Disposizioni approvate con Delibera Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 e n. X/4427 del 30.11.2015.

Attraverso tale sistema informativo, gli operatori degli impianti termici, gli amministratori di condominio ed i distributori di combustibili adempiono agli obblighi amministrativi previsti dalle norme vigenti e le Autorità Competenti organizzano le attività relative alle ispezioni sugli impianti termici e provvedono all'irrogazione delle eventuali sanzioni previste dalle norme vigenti. Il Catasto è reso accessibile via web anche ai cittadini, per consentire di verificare la situazione del loro impianto ed acquisire tutte le informazioni opportune in materia di impianti termici ed efficienza energetica.

Regione Lombardia esercita la gestione del Catasto tramite ARIA S.p.A. – Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti, come indicato al punto 17 della Delibera di Giunta Regionale XI/3502/2020.

1.1 Obiettivi

Il sistema informativo CURIT permette la dematerializzazione delle pratiche amministrative e l'uniformità delle procedure inerenti alla gestione degli impianti termici e persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare la disponibilità della conoscenza del parco impiantistico attraverso la raccolta e la condivisione di dati, unici ed omogenei, sul territorio regionale;
- realizzare servizi per i soggetti che a vario titolo ruotano attorno all'impianto termico nel corso del suo intero ciclo di vita;
- fornire alle Autorità Competenti e agli ispettori da queste incaricati strumenti per la gestione delle attività ispettive e per la predisposizione degli eventuali provvedimenti sanzionatori;
- gestire le anomalie e le prescrizioni per gli impianti termici che risultino non essere in regola, con il conseguente iter di sospensione dell'esercizio degli impianti fino alla loro regolarizzazione;
- gestire, attraverso lo strumento del Portafoglio Digitale, il versamento dei contributi da parte degli utenti del Catasto a beneficio di Regione Lombardia e delle Autorità Competenti.

1.2 Utenti

I soggetti coinvolti, a vario titolo, nelle attività del Catasto sono:

- il proprietario dell'immobile;
- l'occupante dell'immobile;
- l'amministratore dell'immobile;
- l'intestatario della fornitura di combustibile;
- il distributore di combustibile;
- il terzo responsabile;
- l'Autorità Competente;
- il manutentore;
- l'installatore;
- il conduttore dell'impianto termico;
- il progettista;
- il costruttore;
- l'ispettore;
- la software house;
- i Centri di Assistenza Impianti Termici (CAIT).

Per alcuni di questi soggetti è prevista una procedura di profilazione che consente differenti livelli di operatività e di accesso alle informazioni.

Gli adempimenti per l'accesso al Catasto e la manualistica destinata alle differenti categorie di utenti sono riportati sul portale web dedicato (www.curit.it).

Per gli utenti per i quali è previsto un accesso qualificato ai servizi del Catasto a seguito di registrazione al portale web è necessario sottoscrivere le specifiche *Condizioni d'uso* che ARIA S.p.A. mette a disposizione sul portale stesso. Le Condizioni d'uso stabiliscono i requisiti dei soggetti che intendono registrarsi e prevedono la necessità di acquisire l'autorizzazione alla gestione delle informazioni e dei dati personali.

1.3 Piattaforma tecnologica e architettura dati

Il sistema informativo centralizzato, raggiungibile attraverso protocolli informatici standard, consente alle diverse tipologie di utenti di completare l'intero ciclo informativo on line. Il sistema, infatti, si compone di applicazioni web indipendenti dal client su cui vengono utilizzate o di una specifica dotazione software che non sia un comune browser Internet. Lo sviluppo degli applicativi che consentono le attività del Catasto è in generale realizzato su tecnologie Open Source allo stato dell'arte.

Attraverso il Catasto i soggetti preposti registrano le comunicazioni destinate alle Autorità Competenti, specificando i dati tecnici dell'impianto e quelli anagrafici del manutentore incaricato del controllo.

I modelli di comunicazione sono riconducibili all'impianto di riferimento, che rappresenta il centro delle relazioni tra soggetti, documenti e provvedimenti. L'identificazione dell'impianto è univocamente garantita dal Codice Impianto indicato nella relativa Targa (cfr. par. 1.5 "*Targatura degli impianti termici*"). Ad ogni impianto sono correlati generatori, soggetti, dichiarazioni, rapporti di prova e di ispezione, documenti allegati, contributi versati.

La localizzazione dell'impianto si fonda su una serie di informazioni, quali il Comune sul cui territorio insiste l'impianto, l'indirizzo e i dati catastali dell'immobile cui l'impianto è asservito. Il responsabile dell'impianto è tenuto a fornire tutte le informazioni al soggetto demandato alla trasmissione della documentazione, che a sua volta provvede a segnalare l'eventuale rifiuto da parte del responsabile dell'impianto di comunicare i dati richiesti.

1.4 Procedure

1.4.1 Acquisizione e visualizzazione dei dati

CURIT gestisce l'archiviazione della documentazione relativa ai controlli periodici e alle ispezioni effettuate sugli impianti termici in esercizio sul territorio regionale. Attraverso il Catasto avviene l'inserimento dei dati riportati su ogni modello documentale previsto dalla normativa vigente e vengono gestite le procedure di versamento dei contributi dovuti alle Autorità Competenti e alla Regione.

Tutti i documenti inseriti nel Catasto sono collegati all'impianto e archiviati affinché siano disponibili per le Autorità Competenti e per i responsabili degli impianti termici, in relazione alle loro differenti funzioni e per tutti gli scopi previsti dalla normativa.

Il Catasto, inoltre, permette il caricamento dei dati forniti dai distributori di combustibile secondo gli standard fissati da Regione Lombardia (cfr. par. 1.6 "*Tracciato per la comunicazione obbligatoria dei dati da parte dei distributori di combustibile*") e mette a disposizione delle Autorità Competenti procedure di consolidamento in caso di dati incompleti o imprecisi.

La documentazione sopra richiamata è fatta oggetto di archiviazione all'interno del Catasto per tutta la durata di esercizio dell'impianto.

La registrazione delle informazioni relative alle dichiarazioni di avvenuta manutenzione ed ai libretti di impianto deve essere effettuata esclusivamente attraverso l'interfaccia web del CURIT da parte di ciascun manutentore o installatore precedentemente registrato, oppure, in sua sostituzione, dai Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT). La stessa facoltà è data, nel caso in cui non abbia delegato la responsabilità dell'impianto ad un terzo, all'amministratore di condominio che si sia precedentemente registrato.

La registrazione di un nuovo impianto o della sostituzione del generatore è di competenza dell'installatore che ha effettuato l'operazione e la trasmissione delle informazioni a CURIT deve essere effettuata direttamente dallo stesso o tramite il CAIT delegato.

Oltre alla registrazione della documentazione per via telematica, è ammessa la trasmissione di documentazione in formato cartaceo o digitale (PDF), solo se espressamente richiesto dalle singole Autorità Competenti. Ogni trasmissione deve essere accompagnata da una distinta secondo il modello di cui all'*Allegato 5* al presente Decreto. L'Autorità Competente è tenuta a motivare opportunamente ogni richiesta di trasmissione di documentazione cartacea/digitale (PDF).

Il libretto di impianto e la Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione possono essere resi disponibili all'utente anche in formato PDF o elettronico, editabili al fine della compilazione e degli aggiornamenti in forma elettronica, previo assenso da parte dell'utente stesso. Tale documentazione dovrà comunque essere resa disponibile in formato cartaceo in sede di ispezione da parte dell'Autorità Competente.

La trasmissione per via telematica delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione e delle altre comunicazioni previste deve avvenire non oltre l'ultimo giorno del mese successivo a quello della loro redazione. Nel caso in cui la trasmissione avvenga tramite i CAIT, i documenti originali, in cartaceo o digitale, devono essere consegnati agli stessi non oltre l'ultimo giorno del mese successivo a quello della loro redazione. I CAIT, per completare la trasmissione telematica, hanno a disposizione i due mesi successivi a partire dalla fine del mese della consegna.

Al fine del miglioramento della qualità del dato, ARIA S.p.A., previa opportuna condivisione con le Autorità Competenti, può determinare il blocco della registrazione di nuovi impianti nel Catasto da parte dei singoli operatori. In questo caso le Autorità Competenti saranno tenute, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte dell'operatore, alla registrazione dei nuovi impianti attraverso una procedura semplificata che consenta loro l'individuazione del rischio di duplicazione di un impianto già censito, procedendo di conseguenza alla registrazione del nuovo impianto o all'assegnazione all'operatore che lo ha richiesto. La procedura semplificata consente la registrazione di nuovi impianti da parte delle Autorità Competenti sulla base di una serie minima di dati. L'operatore (installatore o manutentore) che ha richiesto la generazione del nuovo impianto procede poi al completamento delle informazioni richieste.

Il Catasto, oltre alla modalità di registrazione delle singole Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione tramite specifica interfaccia, prevede anche il caricamento delle dichiarazioni in forma massiva. Una volta effettuata la validazione dei dati inseriti, è possibile visualizzare lo storico e il dettaglio delle dichiarazioni presentate, che non possono però essere più modificate. La facoltà di modifica è limitata all'Autorità Competente a cui la singola dichiarazione è stata inoltrata.

Al fine di adeguare il CURIT alle modalità di trasmissione delle informazioni relative agli altri catasti di Regione Lombardia, si adotta il formato XML (eXtensible Markup Language) come protocollo di trasmissione massiva delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione. I tracciati sono pubblicati sul portale web del Catasto ed è facoltà di ARIA S.p.A. prevederne la revisione e l'adeguamento, dandone tempestiva comunicazione a Regione Lombardia, alle Autorità Competenti ed agli operatori interessati.

Le Autorità Competenti, oltre agli strumenti messi a disposizione dal portale web, hanno la facoltà di gestire la porzione di banca dati di propria pertinenza, allo scopo di utilizzare i dati per analisi ed elaborazioni proprie, anche attraverso repliche della base dati, previo specifici accordi con ARIA S.p.A..

Tutte le attività e i dati caricati nel Catasto possono essere fatti oggetto di controllo in tempo reale da parte delle Autorità Competenti, mentre i processi sono progettati per ridurre al minimo lo scambio di dati elettronici, così come la stampa di documenti.

A fronte di specifiche nuove funzionalità, ARIA S.p.A., dandone preventiva comunicazione a Regione Lombardia, alle Autorità Competenti ed agli operatori interessati, può modificare le modalità operative di registrazione dei dati a Catasto.

Le informazioni da trasmettere al Catasto sono quelle riportate nei modelli di libretto di impianto e nei rapporti di controllo di cui all'*Allegato 2* e *Allegato 3* del presente Decreto. A seguito della registrazione dei dati richiesti, attraverso il Catasto è possibile stampare i relativi modelli accatastati.

Le Autorità Competenti hanno l'obbligo di registrare in CURIT, anche tramite gli Ispettori da loro incaricati, le informazioni derivanti dalle ispezioni degli impianti termici. I modelli di riferimento per le ispezioni sono riportati nell'*Allegato 1* al presente Decreto.

1.4.2 Gestione delle attività in capo alle Autorità Competenti

Le Autorità Competenti possono gestire le attività ispettive sia di impianti già censiti, sia di impianti in stato di accatastamento provvisorio, a partire da elenchi relativi ad utenze non confermate, impostando differenti parametri di selezione, privilegiando ispezioni su impianti non ancora accatastati.

Il Catasto fornisce agli ispettori strumenti per la gestione delle verifiche loro assegnate e la compilazione dei rapporti di ispezione.

Il Catasto genera rapporti, statistiche e stampe riassuntive rispetto alle attività di programmazione delle Autorità Competenti, degli ispettori e degli operatori del settore.

Al fine di redigere la *Relazione Biennale* prevista al punto 22 della Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, da parte della Regione o di soggetto cui la stessa affida la specifica funzione, è previsto il supporto di idonea strumentazione di *business intelligence*. Quest'ultima deve consentire di elaborare i dati necessari per la programmazione delle politiche energetiche di Regione Lombardia.

Nell'ambito della gestione del CURIT, le Autorità Competenti sono tenute all'aggiornamento delle tabelle di propria competenza. ARIA S.p.A. prevede la centralizzazione delle informazioni comuni all'intero territorio regionale, nonché l'invocazione di servizi

esterni finalizzati ad uniformare le informazioni. ARIA S.p.A., nella modifica di tali procedure, provvede a dare tempestiva e opportuna informazione alle Autorità Competenti.

Le Autorità Competenti sono tenute a loro volta ad intervenire nei casi in cui sia accertato un errore di compilazione rispetto ai documenti cartacei. Qualora l'Autorità Competente provveda ad eliminare una dichiarazione su segnalazione del soggetto preposto, i contributi addebitati sul *Portafoglio Digitale* possono essere rimborsati solo se rientranti nelle casistiche previste per le attività di storno, pubblicate sul portale web. Per maggiori dettagli si rimanda alle specifiche disposizioni che ARIA S.p.A. mette a disposizione degli utenti del Catasto attraverso il portale web.

Eventuali interventi di correzione dei dati da parte delle Autorità Competenti devono limitarsi ad azioni di bonifica, escludendo comunque la possibilità di eliminazione del dato, almeno per il periodo di validità della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione trasmessa.

CURIT segnala alle Autorità Competenti la presenza di impianti non a norma che rechino nei rapporti di controllo tecnico *Raccomandazioni* o *Prescrizioni*. In questi casi le Autorità Competenti possono predisporre ispezioni che vadano a determinare la reale situazione dell'impianto, prima di adottare opportuni provvedimenti.

CURIT consente di registrare anche rapporti di controllo per i quali l'utente finale non abbia voluto corrispondere al manutentore i contributi previsti per Regione Lombardia e per le Autorità Competenti, senza intaccare il credito residuo sul *Portafoglio Digitale* dell'operatore. Il sistema catastale segnala ai medesimi Enti il mancato introito conseguito.

1.4.3 Digitalizzazione del Rapporto di controllo tecnico

Il Rapporto di controllo tecnico può essere redatto in modalità digitale con apposita strumentazione idonea ad acquisire la firma del Responsabile, anche in modalità non grafometrica, purché lo strumento utilizzato abbia a disposizione la registrazione della marcatura temporale. La firma del Rapporto di controllo tecnico da parte del responsabile di impianto sigilla il rapporto stesso, il quale non può più essere modificato; nei casi di errori di trascrizione da parte dell'operatore, il rapporto deve essere nuovamente predisposto e fatto firmare al responsabile di impianto. Qualora venga utilizzata la modalità di redazione digitale del Rapporto di controllo tecnico, l'operatore si impegna a trasferire al Responsabile, secondo la scelta da questi esercitata, la copia cartacea o il file del rapporto, entro la fine del mese successivo all'intervento.

I Rapporti di controllo tecnico, secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. X/3502 del 5 agosto 2020 al punto 15 comma 5, devono essere registrati a Catasto ogni volta che viene effettuato un intervento di manutenzione, secondo le frequenze previste al punto 14 comma 4 della medesima delibera per tali interventi. Sono esclusi dalla suddetta registrazione le valutazioni sul rendimento energetico svolte a metà della stagione di riscaldamento, previsti per talune tipologie di impianti nella tabella sopra citata. La mancata registrazione dei Rapporti di controllo tecnico come sopra indicato, a prescindere che abbiano valore di Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione, espone il soggetto previsto per tale operazione alla medesima sanzione per la mancata trasmissione della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione. Il Catasto recupera, in automatico, le quote di contributo previste solo nei casi in cui la registrazione del Rapporto di controllo tecnico coincida con la trasmissione della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione. Tuttavia, qualora il controllo con Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione venga anticipato rispetto alla scadenza naturale, è possibile far decorrere la validità della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione dalla data di tale controllo autorizzando esplicitamente il Catasto al recupero dei contributi in anticipo rispetto alla scadenza prevista.

1.5 Targatura degli impianti termici

Tutti gli impianti termici devono essere dotati della *Targa Impianto*. La Targa deve essere applicata all'impianto da:

- Installatore, nel caso di nuovi impianti o impianti esistenti e sprovvisti di Targa, all'atto dell'installazione e della messa in esercizio; in pratica, nei casi in cui l'installatore risulta responsabile del rilascio e trasmissione di tutta la documentazione prevista al punto 12 della Delibera di Giunta Regionale n. X/3502 del 5 agosto 2020;
- Manutentore, nel caso di impianti esistenti e sprovvisti di Targa, all'atto della prima manutenzione per cui è prevista la trasmissione della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione;
- Ispettore, nel caso di impianti esistenti e ancora sprovvisti di Targa all'atto dell'ispezione dell'impianto.

Inoltre, l'installatore o il manutentore che targa l'impianto nei casi di cui sopra, ha anche l'obbligo alla redazione del Libretto di Impianto e della relativa registrazione a Catasto, qualora non sia già stato effettuato. In particolare, in fase di compilazione del rapporto di Controllo, nel caso in cui l'impianto risultasse sprovvisto della Dichiarazione di Conformità o Rispondenza, il manutentore deve segnalarlo selezionando "No" in corrispondenza della voce Dichiarazione di Conformità del Rapporto stesso.

Le targhe sono distribuite a titolo gratuito e non possono essere richiesti contributi economici per la consegna delle stesse. Non è altresì prevista la sottoscrizione di apposite convenzioni da parte delle Autorità Competenti o eventuali soggetti delegati alla distribuzione per avere le targhe, a meno di esplicita indicazione di Regione Lombardia. Gli stessi operatori non possono richiedere maggiori oneri all'utente finale responsabile dell'impianto per l'applicazione della *Targa Impianto*.

I generatori che sono al servizio di un unico sistema di distribuzione operano come unico impianto termico e devono essere censiti attraverso un'unica *Targa impianto*, pur se alimentati da generatori e vettori energetici differenti. Allo stesso modo, sono considerati un unico impianto termico generatori destinati a servizio della medesima unità immobiliare per cui non è prevista alcuna rete di distribuzione, come, ad esempio, apparecchi singoli ad energia radiante, aerotermi o condizionatori d'aria non canalizzata (sistemi mono o multi-split). Anche in questi casi verrà attribuita un'unica *Targa Impianto*. Per gli impianti composti da più generatori privi di sistemi di distribuzione è prevista l'attività di controllo, manutenzione e verifica quando la potenza, o la somma delle potenze per tipologia di generatori, sia maggiore o uguale a 5 kW per i gruppi termici e a 12 kW per macchine frigorifere e pompe di calore.

Nel caso un operatore si trovi ad intervenire su un impianto dotato fisicamente di Targa senza che questa sia poi stata registrata a CURIT, può richiedere la registrazione del Codice Targa impianto all'Autorità competente. L'Autorità competente, una volta trascorso il periodo complessivo entro il quale doveva essere trasmessa la registrazione della Targa a Catasto, dovrà registrare la Targa nella scheda relativa all'impianto indicato ed avviare il procedimento sanzionatorio verso l'operatore inadempiente.

La possibilità di targare nuovamente un impianto nei casi in cui non siano più disponibili le Targhe di scorta, come previsto dal comma 4 del punto 6 della Delibera di Giunta Regionale n. X/3502 del 5 agosto 2020, non è ammessa se sul generatore sottoposto a manutenzione è ancora applicata fisicamente la Targa impianto. Se il generatore dove è posta la Targa impianto viene sostituito o non dispone fisicamente di Targa e non sono più disponibili le Targhe di scorta, allora è possibile targare nuovamente l'impianto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, apparecchi preposti alla climatizzazione di singoli locali o parti limitate di un'unità immobiliare, come ad esempio stufe installate in modo fisso, se comprese nell'ambito di applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. X/3502 del 5 agosto 2020, costituiscono un impianto separato rispetto all'impianto termico che garantisce il servizio all'intera unità immobiliare, o all'intero edificio in caso di impianto centralizzato, tramite propria rete di distribuzione.

Le targhe sono raccolte in plichi, ogni plico è composto da 50 targhe. Al plico è attribuita una codifica facente parte del codice *Targa Impianto* e che consente l'associazione univoca di ogni *Targa Impianto* al plico di origine.

La singola *Targa Impianto* è prodotta in n. 3 copie, di cui una che dovrà essere apposta sul generatore principale, le altre due conservate a cura del responsabile di impianto per eventuale sostituzione o deterioramento della targa precedentemente utilizzata.

Per impianti installati in centrale termica, il responsabile deve applicare, in corrispondenza dell'ingresso della centrale, idonea cartellonistica non deteriorabile su cui siano riportate le seguenti informazioni:

- il nominativo del Responsabile dell'impianto con il relativo codice di registrazione a CURIT;
- il nominativo del Conduttore, se previsto, con il relativo codice di registrazione a CURIT;
- il periodo e l'orario di funzionamento dell'impianto;
- una copia della *Targa Impianto*;
- recapiti e numeri utili.

La cartellonistica può essere riportata in due o più supporti diversi, separando i dati riferiti all'impianto che sono immutabili nel tempo da quelli che possono subire variazioni nel corso del ciclo di vita dell'impianto, come ad esempio il responsabile ed i suoi riferimenti.

Ogni *Targa Impianto* è corredata da due matrici contenenti il codice identificativo univoco dell'impianto termico, da apporre sul nuovo Libretto di Impianto e sul Rapporto di Controllo Tecnico redatti in occasione delle attività che generano la targatura dell'impianto.

ARIA S.p.A. provvede a far pervenire a ciascuna Autorità Competente un congruo quantitativo di plichi di targhe in relazione alla numerosità degli impianti esistenti sul rispettivo territorio di competenza. Il sistema informativo CURIT gestisce il ciclo di vita dei plichi, tracciandone le fasi di spedizione, consegna al manutentore e utilizzo delle targhe in essi contenute. È compito dell'Autorità Competente registrare sul sistema informativo CURIT l'avvenuta ricezione e la consegna al manutentore o installatore. Per tale attività l'Autorità Competente può avvalersi del supporto delle Associazioni di Categoria di impiantisti e manutentori. L'eventuale smarrimento di plichi consegnati a ispettori, manutentori ed installatori è segnalato direttamente dall'operatore attraverso

un'apposita funzione sul portale web o tramite i canali comunicativi previsti. Tale operazione annulla la validità dei codici targa indicati che non potranno più essere utilizzati per la targatura degli impianti.

Gli installatori, i manutentori e gli ispettori provvedono quindi ad applicare la *Targa Impianto* agli impianti installati o su cui effettuano l'intervento e a darne successiva comunicazione al momento della trasmissione del nuovo Libretto di impianto o della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione, determinando così l'associazione univoca tra il codice *Targa Impianto* e l'impianto termico stesso. È vietato procedere alla targatura di un impianto su cui è già apposta una targa. La mancata applicazione o registrazione a CURIT della targa impianto o la ritargatura espone il soggetto inadempiente alla sanzione prevista dall'art. 27, comma 2 della legge regionale n.24 dell'11.12.2006.

I dettagli operativi delle diverse fasi di attuazione della procedura di targatura degli impianti vengono pubblicati a cura di ARIA S.p.A. sul portale web.

La composizione del codice *Targa Impianto* è generica e non identifica l'Autorità Competente né il territorio comunale in cui è ubicato l'impianto targato, pertanto le Targhe sono utilizzabili indistintamente su tutto il territorio regionale, a prescindere da dove sono state acquisite. Le targhe impianto possono essere applicate agli impianti e quindi registrate a Catasto esclusivamente da parte dell'operatore a cui sono state consegnate ed associate. Le targhe non ancora associate agli impianti non possono essere trasferite da un manutentore o installatore ad altri operatori, se non a seguito di risposta affermativa ad una esplicita richiesta trasmessa all'Autorità competente da cui sono state ricevute le targhe o ad ARIA S.p.A.. La richiesta per il trasferimento delle targhe non ancora utilizzate da un operatore ad un altro deve contenere gli estremi identificativi di entrambi gli operatori, inclusi i codici di registrazione a CURIT degli stessi, i codici delle targhe o dell'intero plico che si chiede di trasferire, nel caso sia ancora integro, ed il motivo (ad esempio cessazione attività).

Il codice *Targa Impianto* è collegato all'impianto fino alla sua dismissione. La sostituzione di combustibile utilizzato da un impianto termico non comporta l'assegnazione di una nuova *Targa Impianto*. Solo nei casi di trasformazione da impianto termico centralizzato a più impianti autonomi, e viceversa, è necessario procedere ad una nuova targatura degli impianti coinvolti.

È previsto un sistema di monitoraggio della consegna delle *Targhe Impianto* agli operatori e della gestione da parte di questi ultimi. Possono pertanto essere previste limitazioni al numero di targhe consegnate a ciascun operatore anche in relazione a quelle già ritirate e consegnate agli utenti responsabili di impianto. A questo proposito si rinvia alle indicazioni che verranno pubblicate a cura di ARIA S.p.A. sul portale web.

1.5.1 Caratteristiche della Targa Impianto

La *Targa Impianto* ha forma rettangolare, i cui lati misurano rispettivamente 50 mm e 65 mm. Ciascuna Targa impianto è personalizzata con l'aggiunta del codice identificativo univoco dell'impianto termico ed un QR Code. Il codice impianto è costituito da 16 caratteri e contiene un carattere di verifica di congruità ed esistenza del codice stesso, *check digit*. La presenza del QR Code, ovvero di un codice grafico bidimensionale che contiene informazioni e/o collegamenti web, è prevista al fine di semplificare l'acquisizione delle informazioni relative all'impianto termico tramite idonea apparecchiatura elettronica.

La *Targa Impianto* è realizzata su materiale adesivo che ne impedisce l'asportazione allo scopo di un successivo riutilizzo.

1.6 Tracciato per la comunicazione obbligatoria dei dati da parte dei distributori di combustibile

I Distributori di combustibile sono tenuti a fornire le informazioni relative alle proprie utenze attive al 31 dicembre di ogni anno, entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo, secondo quanto previsto al punto 21 della Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020.

I gestori delle reti di teleriscaldamento, i venditori di biomassa combustibile ed i distributori di gasolio e GPL per riscaldamento extra rete sono considerati a tutti gli effetti distributori di combustibile e pertanto sono soggetti agli obblighi di trasmissione dei dati delle utenze attive.

Il mancato invio della dichiarazione da parte del soggetto tenuto alla trasmissione è passibile di sanzione ai sensi dell'art. 27, comma 3 della Legge Regionale 11 dicembre 2006, n. 24.

Al fine di adeguarsi alle modalità di trasmissione delle informazioni relative agli altri catasti di Regione Lombardia di ambito energetico ed ambientale, si adotta come protocollo di trasmissione il formato XML (eXtensible Markup Language).

I distributori sono tenuti alla trasmissione del file secondo le tempistiche indicate e utilizzando le modalità operative riportate, a cura di ARIA S.p.A., nell'apposita sezione dedicata sul portale web, ove vengono pubblicate anche le caratteristiche del tracciato.

ARIA S.p.A. ha la possibilità di modificare sia le modalità operative di trasmissione che le caratteristiche del tracciato, dandone tempestiva ed opportuna informazione a Regione Lombardia ed ai soggetti coinvolti.

1.7 Portafoglio digitale operatori CURIT

Per inserire nel Catasto le Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione, gli operatori registrati devono versare il contributo regionale e quello relativo alle Autorità competenti, corrisposto dagli utenti, secondo quanto previsto al punto 18 della Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 e s.m.i.

I pagamenti sono effettuati dall'operatore esclusivamente tramite lo strumento del *Portafoglio Digitale*, sul quale sono addebitate, in modo automatico, la quota del contributo regionale e la quota del contributo previsto per le Autorità Competenti, a seguito della registrazione delle singole dichiarazioni.

Il *Portafoglio Digitale* viene identificato attraverso un codice portafoglio univoco a 18 cifre attribuito automaticamente a tutti gli operatori registrati. Ogni operatore può ritrovare il proprio codice nella personale scheda anagrafica presente sul portale web.

L'operatore ricarica il *Portafoglio Digitale* per il credito che gli consente di operare sul Catasto, seguendo le modalità di ricarica attraverso lo strumento PagoPA, riportate sul portale web.

Qualora il soggetto titolare del *Portafoglio Digitale* cessi la propria attività, a seguito di richiesta, può ottenere la restituzione del credito residuo secondo le modalità indicate a cura di ARIA S.p.A. sul portale web.

Sul portale web del Catasto sono riportate, a cura di ARIA S.p.A., le casistiche per le quali poter richiedere uno storno e le relative modalità.

Il contributo raccolto tramite il *Portafoglio Digitale* all'atto della registrazione delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione corrisponde alla somma delle quote del contributo regionale e del contributo a favore dell'Autorità Competente, come individuati al punto 18 della Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, sulla base della potenza dell'impianto. Il Catasto rilascia la distinta di avvenuto pagamento con indicati i soggetti responsabili degli impianti termici per i quali si è provveduto al pagamento dei contributi dovuti alla Regione e all'Autorità competente.

Nel rispetto dell'applicazione della Delibera di Giunta Regionale sopra citata, gli impianti costituiti esclusivamente da apparecchi alimentati da biomassa legnosa, le pompe di calore, le macchine frigorifere e le sottostazioni di teleriscaldamento, che nelle fattispecie rientrano nell'ambito di applicazione del provvedimento stesso, sono esentati dal pagamento del contributo per le Autorità Competenti e per Regione Lombardia. La presentazione della Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione per queste tipologie di impianti avviene in modo analogo alle altre tipologie di impianti, secondo le frequenze stabilite per le operazioni di controllo e manutenzione previste al punto 14 comma 4 della Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020.

In presenza di impianti termici costituiti da generatori di tipo diverso, il sistema calcola il contributo da corrispondere all'atto della registrazione delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione tenendo in considerazione solo gli apparecchi alimentati a combustibili fossili, escludendo in ogni caso eventuali apparecchi alimentati a biomassa legnosa, le pompe di calore, i collettori solari termici, le macchine frigorifere e le sottostazioni di teleriscaldamento. Qualora i generatori a fonte fossile siano più di uno e tutti concorrano a servire lo stesso impianto, il contributo deve essere determinato sulla base della somma delle singole potenze.

Al fine di consentire la piena operatività del Portafoglio Digitale per la raccolta dei contributi di propria competenza, le singole Autorità Competenti sottoscrivono un Accordo con ARIA S.p.A.. L'Accordo non comporta oneri economici per le Parti.

2 Centri Assistenza Impianti Termici (CAIT)

2.1 Requisiti dei CAIT

Come indicato al punto 4 lettera j) della Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 e s.m.i., i CAIT sono Centri di informazione per gli operatori del settore e fungono da supporto per la trasmissione telematica della documentazione relativa agli impianti termici censiti all'interno di CURIT.

Affinché i CAIT possano esercitare la propria attività, sia nel caso in cui siano già operanti sulla base del D.D.U.O. n. 6260 del 13 luglio 2012, sia nel caso di nuova attivazione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- disporre di operatori con un'adeguata competenza professionale in relazione alle attività svolte, sia per la trasmissione telematica della documentazione che dell'informazione tecnico-impiantistica agli utenti, conseguita mediante concrete esperienze lavorative o corsi di formazione e/o aggiornamento;
- disporre di autonomia logistica/organizzativa, in particolare di appositi contrassegni di identificazione visibili da terzi nonché di adeguata dotazione mobiliare e strumentale;
- garantire la disponibilità di uffici accessibili al pubblico;
- presentare un documento nel quale siano descritte le procedure e sia affrontato il tema del risk management.

Il soddisfacimento dei suddetti requisiti dovrà essere verificato da ARIA S.p.A., secondo modalità dalla stessa definite e pubblicate sul portale web. A seguito dell'esito positivo della verifica e prima di operare, il soggetto che intende gestire un CAIT deve depositare presso ARIA S.p.A. un documento attestante la stipula di apposita Polizza assicurativa con un istituto assicurativo regolarmente operante finalizzata a garantire il risarcimento di danni diretti e indiretti provocati agli operatori del settore che si avvalgono del loro servizio. La garanzia deve essere rinnovata annualmente per un massimale di copertura di almeno € 100.000,00 (centomila). Il soggetto che intende gestire un CAIT deve depositare presso ARIA S.p.A. un documento attestante la stipula di una Polizza assicurativa, con un istituto assicurativo regolarmente operante, che garantisca il risarcimento di danni diretti e indiretti provocati agli operatori del settore che si avvalgono del loro servizio. La garanzia deve essere rinnovata annualmente per un massimale non inferiore a quanto sopra previsto. I gestori dei CAIT possono avvalersi delle polizze assicurative già in essere per gli altri servizi erogati purché garantiscano la medesima copertura sopra indicata.

Prima della scadenza della copertura assicurativa, il soggetto responsabile del CAIT deve presentare ad ARIA S.p.A. la documentazione attestante il rinnovo della polizza, con le medesime caratteristiche sopra indicate, pena la revoca del riconoscimento come CAIT.

Il mancato rispetto dei requisiti minimi di funzionamento e delle funzioni indicate al successivo punto 2.2 comporta la revoca del riconoscimento del CAIT da parte di ARIA S.p.A.. Le eventuali inadempienze relative all'inserimento dei dati nel CURIT devono essere contestate dall'Autorità Competente direttamente all'operatore del settore, ferma restando la possibilità per quest'ultimo di rivalersi sul CAIT di cui si è avvalso. Le Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione devono essere custodite in modo da garantire la sicurezza materiale delle stesse e ordinate con modalità tali da consentire, a Regione Lombardia, ARIA S.p.A. o alle Autorità Competenti, di acquisire copia degli atti relativi a dichiarazioni presentate, con un preavviso di trenta giorni, anche in formato digitale. La documentazione è tenuta a disposizione di Regione Lombardia, di ARIA S.p.A. e delle Autorità Competenti fino al termine stabilito di validità delle dichiarazioni.

Il responsabile del CAIT si impegna a costituire, aggiornare, mantenere presso le proprie strutture operative i documenti ricevuti, cartacei o in digitale, di cui si è provveduto alla registrazione a Catasto o delle comunicazioni di avvenuta trasmissione informatizzata alle Autorità Competenti, per il periodo temporale delle due successive stagioni termiche. L'archiviazione da parte del CAIT incaricato non esonera il manutentore o Terzo Responsabile alla conservazione della documentazione che deve rispettare le indicazioni di cui al punto 14 comma 10 della Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 e renderla disponibile in caso di verifiche anche al CAIT incaricato.

Il personale del CAIT (responsabili, operatori dipendenti e collaboratori) che svolge le attività affidate specificate in precedenza non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interesse nell'esercizio delle mansioni svolte.

Il personale deve ritenersi coinvolto in situazioni di conflitto d'interesse qualora si verifichi anche solo una delle seguenti condizioni:

- titolarità/rappresentanza legale di una azienda del settore che utilizzi il servizio CAIT;
- compartecipazione finanziaria e/o patrimoniale con l'impresa rappresentata che utilizzi il servizio CAIT;
- consanguineità (entro il quarto grado) e affinità (entro il secondo grado) con il richiedente.

2.2 Operatività dei CAIT

I Centri Assistenza svolgono le specifiche attività di:

- verifica e accertamento della completezza delle dichiarazioni secondo quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 e s.m.i.;
- organizzazione e registrazione nel Catasto delle informazioni inerenti alle suddette dichiarazioni;
- conservazione ed aggiornamento del fascicolo del fruitore del servizio e della relativa banca dati anagrafica.

Nello svolgimento delle attività affidate, il CAIT deve operare assicurando adeguati livelli di controllo, sicurezza, riservatezza, responsabilità nell'utilizzo dei sistemi informativi, attraverso l'utilizzo di procedure scritte.

In particolare, ogni CAIT, così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 e s.m.i., deve garantire:

- la gestione delle fasi di ricevibilità, ammissibilità amministrativa ed istruttoria delle dichiarazioni presentate da parte del fruitore del servizio, mediante l'utilizzo di apposita check list che verifichi il numero e la tipologia degli allegati consegnati, l'eventuale consegna errata di allegati in fotocopia, la completezza e la leggibilità dei dati, la separazione tra gli allegati con prescrizioni e quelli che ne sono sprovvisti, il rispetto dei tempi di consegna, la corresponsione dei contributi previsti;
- la gestione dell'istruttoria delle dichiarazioni presentate dal fruitore del servizio mediante l'apposizione di timbro CAIT, data di consegna e firma sulla distinta di consegna del manutentore, in caso di consegna in digitale fa fede la data di invio del messaggio e-mail allo specifico indirizzo indicato dal CAIT a cui segue una conferma di ricezione da parte del CAIT con eventuale segnalazione di anomalie per gli allegati non leggibili o incompleti;
- l'acquisizione e la trasmissione delle dichiarazioni per via telematica al Catasto entro 2 mesi a partire dalla fine del mese della consegna da parte del soggetto richiedente il servizio, privilegiando l'inserimento delle dichiarazioni che presentano delle prescrizioni;
- la verifica dei dati inseriti nelle dichiarazioni mediante le specifiche tecniche e le procedure operative fornite dal sistema informativo, con creazione e conservazione delle relative distinte a conclusione delle registrazioni;
- la gestione dell'istruttoria delle assunzioni di responsabilità presentate dal singolo associato o fruitore del servizio, con verifica della completezza dei dati, successiva trasmissione telematica, creazione e stampa di apposita distinta;
- la conservazione delle dichiarazioni in formato cartaceo o digitale, secondo opportune modalità di archiviazione, considerando che i suddetti documenti devono essere conservati per il periodo di validità della dichiarazione stessa;
- l'aggiornamento dell'anagrafica del fruitore di servizio aderente al CAIT, anche mediante la registrazione della taratura annuale degli strumenti per l'analisi di combustione;
- la sottoscrizione del contratto (con mandato esclusivo) rilasciato dal singolo fruitore di servizio al CAIT medesimo, mandato che deve dare espressa abilitazione al trattamento dei dati, esplicitare l'impegno del mandante a rivolgersi al CAIT per assumere informazioni sullo stato delle proprie dichiarazioni, fino a revoca del mandato, ottemperare a quanto previsto dal D.lgs. 196/03 e contenere regolare documentazione attestante l'eventuale proroga del contratto alla sua naturale scadenza;
- l'adeguata archiviazione dei mandati ricordati al punto precedente e la loro custodia presso la propria sede, ai fini della capacità di esibire, dietro richiesta, a Regione Lombardia, ad ARIA S.p.A o alle Autorità Competenti gli stessi mandati, senza possibilità di richiedere alcun onere;
- l'adozione di idonee misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati, nel rispetto dell'art. 7, punto 2, lettera f) del D.lgs. 196/03, e la concreta attuazione dei perfezionamenti o delle modifiche richieste da Regione Lombardia per il perseguimento dei fini tutelati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Ogni CAIT deve individuare un responsabile per la corretta esecuzione degli adempimenti affidati.

Ai fini dell'espletamento dei compiti di vigilanza, il responsabile individuato consente l'accesso ai locali del CAIT, ai dati ed alla documentazione acquisita e custodita a tutti i soggetti demandati per eventuali verifiche.

2.3 Provvedimenti a seguito di irregolare esecuzione delle attività assegnate

ARIA S.p.A., per conto di Regione Lombardia, e le Autorità Competenti possono effettuare accertamenti sulla corrispondenza tra i dati contenuti nel sistema informativo e quelli contenuti nella documentazione archiviata dai CAIT.

ARIA S.p.A., anche su segnalazione delle Autorità Competenti, comunica al CAIT eventuali irregolarità riscontrate nell'esecuzione delle attività delegate e richiede la correzione entro un tempo massimo di quindici giorni.

Qualora, in base a controlli effettuati sull'archivio delle dichiarazioni, venga riscontrata la mancata corrispondenza tra i dati del sistema informativo e la documentazione archiviata, per cause imputabili al CAIT e con effetti sulle attività delle Autorità Competenti, ARIA S.p.A. attiva adeguati interventi sostitutivi correttivi e, nei casi più gravi e in caso di irregolarità negli accessi e nell'utilizzo del sistema informativo, ha facoltà di procedere al ritiro dell'autorizzazione per l'accesso al servizio informatizzato rilasciata al CAIT e/o alla disabilitazione senza alcuna preventiva comunicazione ai responsabili di tale comportamento.

3 Termoregolazione e contabilizzazione del calore

Tutti gli impianti a servizio di più unità immobiliari devono essere dotati di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, salvo nei casi di impianti esistenti in cui sia stata attestata l'impossibilità secondo quanto previsto dal punto 9 della Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020. Il mancato rispetto del suddetto obbligo, laddove esistente, costituisce mancata conformità alle prescrizioni normative e comporta la decadenza dal ruolo di Terzo Responsabile, come riportato al punto 10 comma 5 della medesima Delibera.

A seguito della installazione di sistemi di contabilizzazione del calore e/o di termoregolazione, è richiesto l'adeguamento del libretto di impianto, di cui all'*Allegato 2*, in particolare delle *Schede 5 e 6*. Tale operazione deve essere effettuata a cura del responsabile dell'impianto, se questi corrisponde al Terzo Responsabile o all'Amministratore di Condominio, e a cura dell'installatore dell'impianto o del sistema di termoregolazione e contabilizzazione negli altri casi. Nel caso sia attestata l'impossibilità tecnica dell'intervento o l'inefficienza dell'installazione rispetto ai risparmi energetici potenziali, le schede di cui sopra devono riportare sinteticamente le motivazioni di impossibilità/inefficienza ed i riferimenti del tecnico abilitato che le ha sottoscritte. La relativa relazione tecnica dettagliata deve essere allegata al libretto di impianto. Nel caso di rifiuto all'installazione da parte di singoli utenti dell'impianto, occorre indicare nelle note della *Scheda 5* del libretto di impianto le unità immobiliari in cui sono stati impediti l'accesso e la relativa installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione. Poiché la comunicazione di installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione avviene tramite l'aggiornamento a CURIT del libretto di impianto, l'*Allegato 4* del D.D.U.O. n. 5027 del 11.6.2014 è abrogato.

La valutazione di inefficienza sotto il profilo dei costi per l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione deve essere basata sulla norma UNI 15459 ed eventuali norme o specifiche tecniche rilasciate da Enti normatori successivamente alla pubblicazione del presente decreto.

L'installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione deve essere eseguita in conformità alle norme di buona tecnica, a cura di imprese in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 37/08. Tale installazione, se effettuata senza modificare o sostituire componenti del sistema di distribuzione, ma intervenendo solo sui terminali scaldanti con l'installazione di detentori idonei e ripartitori, può avvenire anche senza la preventiva predisposizione del progetto ex art. 5 del DM 37/2008.

Il tecnico che ha effettuato l'installazione deve consegnare al responsabile dell'impianto una relazione descrittiva del sistema di termoregolazione e contabilizzazione installato e le modalità di utilizzo del sistema per i singoli utenti.

Gli edifici costituiti da un'unica o da più unità immobiliari, gestiti ed utilizzati da un unico soggetto, a qualsiasi titolo, serviti da un unico impianto centralizzato, sono esentati dagli obblighi di contabilizzazione del calore. Tale esenzione resta in essere finché sussiste lo stato di fatto e di diritto sopra specificato.

La lettura dei contabilizzatori deve essere effettuata dal responsabile dell'impianto, il quale può affidarla ad un soggetto terzo, mantenendo in ogni caso la responsabilità della corretta gestione del sistema di contabilizzazione.

Il responsabile dell'impianto è tenuto a fornire agli utenti-un prospetto previsionale di tutte le spese, comprensivo dei costi per la lettura dei contabilizzatori ed un prospetto consuntivo. Nel caso di condomini in cui la responsabilità dell'impianto è delegata ad un terzo, i prospetti di cui sopra possono essere forniti agli utenti anche per il tramite dell'Amministratore di condominio. I consuntivi delle spese approvati devono essere conservati per almeno cinque anni. Inoltre, il responsabile è tenuto ad attivarsi per verificare casi di consumi anomali o di malfunzionamento dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione.

Il proprietario della singola unità immobiliare è tenuto ad informare il responsabile dell'impianto, o eventualmente il terzo incaricato, di tutte le modifiche interne alla propria proprietà che coinvolgono l'impianto di distribuzione del calore, come, ad esempio, la sostituzione di singoli caloriferi o lo spostamento degli stessi.

La Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, recependo le modifiche apportate al D. Lgs. 102/2014 dal D. Lgs. 73/2020, ha previsto che la suddivisione delle spese complessive tra gli utenti finali debba essere effettuata attribuendo una quota di almeno il 50% agli effettivi prelievi volontari di energia termica. Si precisa che, qualora sia stata adottata in passato la metodologia di suddivisione delle spese prevista dalla UNI 10200, non è necessario modificare il regolamento adottato, a meno che non sia stata avanzata una richiesta di modifica. Tuttavia, le quote di consumi volontari non possono, in ogni caso, essere inferiori al 50%.

L'installazione dei soli sistemi di termoregolazione autonoma e relativa contabilizzazione, senza il coinvolgimento del sistema di generazione, non comporta l'aggiornamento dell'APE, Attestato di Prestazione Energetica, dell'edificio o delle unità immobiliari a cui è riferito.

ARIA S.p.A. è tenuta a pubblicare sul portale web, in apposita sezione, esempi di impianti realizzati ed adeguati, nonché le informazioni esemplificative di interventi realizzati, a vantaggio sia degli operatori che degli utenti finali.

ARIA S.p.A., per conto della Direzione Generale competente di Regione Lombardia, coordina un Tavolo Tecnico che monitora l'applicazione sul territorio delle disposizioni di legge connesse al rispetto degli obblighi di installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, al quale partecipano le Associazioni degli operatori del settore e le Associazioni di tutela dei consumatori, anche attraverso l'adozione di documentazione, sia tecnica che divulgativa, per agevolare l'applicazione di tale provvedimento.

3.1 Accertamenti in merito alla termoregolazione e contabilizzazione

Le Autorità competenti hanno in carico la funzione di accertare l'applicazione delle disposizioni in merito l'applicazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione per impianti a servizio di più unità immobiliari, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 al punto 19 comma 12. Tale ispezione è volta a verificare:

- l'effettiva installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione ed il relativo riparto delle spese che allochi almeno il 50% ai consumi volontari;
- la presenza di una relazione tecnica o tecnico-economica secondo la metodologia indicata dalla norma UNI 15459, in caso di assenza di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione;
- la data di installazione dei sistemi di cui sopra e della relativa introduzione di un sistema per la suddivisione delle spese di climatizzazione, qualora il condominio intenda avvalersi della deroga di cui all'art. 9, comma 5, lettera d), ultimo periodo del decreto legislativo n. 102 del 4 luglio 2014 e ss.mm.ii..

Per quanto concerne la casistica in cui i sistemi in oggetto siano stati installati, l'ispezione è volta a verificare visivamente l'installazione in almeno il 10% delle unità immobiliari che compongono l'edificio. Qualora l'impianto sia a servizio di più edifici appartenenti al medesimo complesso, occorre che il campione contempli almeno un'unità per ogni edificio. Nei casi di contabilizzazione indiretta deve essere verificata la presenza dei ripartitori, mentre, nei casi di contabilizzazione diretta, deve essere accertata la presenza dei contabilizzatori. Le operazioni di verifica della relazione di ripartizione devono constatare i seguenti indicatori:

- Servizi contabilizzati;
- Metodologia contabilizzazione;
- Misuratori adottati;
- Regolazione;
- Idoneità metodologia rispetto a terminali;
- Prospetto Potenza termica installata u.i.;
- Prospetto millesimale;
- Prospetto fabbisogni;
- Prospetto consumi involontari;
- Prospetto perdite;
- Acquisizione consumo e spese;
- Determinazione consumi e spese volontarie;
- Data dell'ultima rilevazione consumi u.i.;
- Suddivisione per u.i.;
- Data della rilevazione consumi u.i. precedente all'ultima;
- Numero di unità immobiliari verificate;
- Percentuale delle unità immobiliari verificate sul totale delle stesse.

L'ispezione non contempla l'accertamento della corretta suddivisione delle spese, ma deve limitarsi alla verifica dell'effettiva allocazione al consumo volontario di almeno il 50% delle stesse.

Nei casi di presenza di una relazione esimente per motivi tecnici, occorre accertare l'effettiva presenza delle motivazioni indicate nella relazione. Mentre, per le relazioni che evidenziano l'impraticabilità del rispetto dell'obbligo per motivazioni tecnico-economiche, è necessario riprendere quanto indicato dalla norma UNI 15459 e rilevare se la relazione abbia tenuto conto almeno dei seguenti fattori:

- Investimento iniziale;
- Ciclo di vita dei componenti;
- Potenziali risparmi attesi;
- Manutenzione dei diversi componenti;
- Sostituzione e smaltimento componenti in base al ciclo di vita.

I campi contrassegnati con * sul modello proposto sono i minimi obbligatori per valutare che vi sia una suddivisione delle spese rispondente a quanto richiesto dalla normativa.

4 Conduzione degli impianti termici

Il patentino per la conduzione degli impianti termici è obbligatorio per impianti termici costituiti da uno o più focolari, la cui potenza nominale al focolare complessiva sia superiore a 232 kW.

Al fine di costituire un elenco unico regionale completo dei soggetti abilitati alla conduzione di impianti termici in CURIT, le Province sono tenute a predisporre tale elenco secondo le modalità indicate da ARIA S.p.A attraverso il portale web, a cui successivamente l'elenco deve essere inviato. Le informazioni relative ai soggetti che costituiscono l'elenco sono indicate di seguito:

- Provincia che ha emesso il patentino;
- Numero di Patentino;
- Cognome;
- Nome;
- Codice Fiscale;
- Tipo Toponimo;
- Nome Toponimo;
- Civico;
- CAP;
- Città;
- Provincia;
- Telefono;
- Cellulare;
- Fax;
- E-mail;
- Grado Patentino;
- Data rilascio patentino;
- Stato (Attivo/Sospeso/Revocato);
- Note;

Le Province sono tenute ad inviare ad ARIA S.p.A. una comunicazione relativa ai nuovi corsi per conduttori di impianti termici, come già indicato dal Decreto Dirigenziale n. 1861 del 7 marzo 2012. Al fine di implementare ed aggiornare l'elenco dei soggetti abilitati, alla conclusione del percorso formativo, la Provincia deve trasmettere l'elenco dei soggetti che hanno superato con profitto l'esame conclusivo e richiesto il patentino per la conduzione degli impianti termici.

L'aggiornamento dei dati relativi ai singoli conduttori esposti nell'elenco può avvenire attraverso una comunicazione del diretto interessato alla Provincia competente che ha rilasciato il patentino. Successivamente la Provincia comunica ad ARIA S.p.A. le informazioni da sottoporre ad aggiornamento.

5 Ulteriori precisazioni

5.1 Definizione di impianto termico

Rientrano nella definizione di impianto termico civile e, conseguentemente, nell'ambito di applicazione della Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020 gli impianti destinati alla climatizzazione di ambienti non destinati alla permanenza di

persone ma a garantire le condizioni climatiche necessarie per la produzione di beni e servizi (a titolo di esempio non esaustivo, serre, locali per server). Gli impianti termici sono considerati ad uso produttivo quando anche solo una parte dell'energia termica generata è direttamente utilizzata per la produzione.

5.2 Ristrutturazione di impianto termico

In conformità alla definizione di "ristrutturazione di impianto termico" contenuta nella Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, si precisa che tale attività comprende, oltre al rinnovamento sostanziale dei sistemi di produzione e distribuzione, anche interventi sul sistema di emissione. Rientra nella definizione di ristrutturazione di un impianto termico anche l'erogazione di un servizio aggiuntivo da parte di un impianto esistente (ad esempio, quando un impianto destinato alla sola climatizzazione invernale viene integrato con la produzione di acqua calda sanitaria).

5.3 Precisazioni in merito alle procedure di ispezione

Come previsto dal comma 4 punto 19 della Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, qualora l'impianto oggetto di ispezione non abbia raggiunto il rendimento minimo previsto al punto 14 della Delibera stessa, il Responsabile dell'impianto è tenuto ad assicurare l'esecuzione degli interventi necessari al ripristino del suddetto rendimento nei termini previsti dall'Autorità competente, che dovrà essere prontamente informata. Nel caso in cui non sia possibile ripristinare il suddetto rendimento, il Responsabile sarà tenuto a sostituire il generatore entro 180 giorni dall'ispezione. Il rifiuto da parte del Responsabile dell'impianto di sottoscrivere il Rapporto di ispezione non inficia il Rapporto stesso, come previsto dal comma 6 punto 19 della Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020. Tuttavia, l'ispettore è tenuto a riportare nelle note del medesimo rapporto tale volontà del Responsabile e la relativa motivazione.

5.4 Sostituzione di generatori di potenza inferiore a 50 kW

In relazione a quanto previsto al punto 4.10 delle disposizioni allegate al decreto regionale n. 18546 del 18.12.2019, si specifica che la sostituzione di una caldaia con un'altra di diversa tipologia (ad esempio condensazione, multistadio, modulante, tradizionale) non è assimilata ad un cambio di tipologia di generatore; pertanto, nel caso in cui non vi sia un cambio di combustibile e nel caso in cui la potenza termica della nuova caldaia non sia superiore a 50 kW, non è necessario presentare al Comune la relazione tecnica di cui al punto 4.8 delle predette disposizioni. L'esclusione vale anche nel caso in cui la caldaia sia sostituita con una pompa di calore di potenza inferiore o uguale a 15 kW. Rimane l'obbligo di trasmettere al Comune la dichiarazione di conformità di cui al DM 37/2008 e alla Autorità competente in materia di ispezioni sugli impianti termici il rapporto di controllo tecnico e l'aggiornamento del libretto di impianto previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020.

5.5 Completamento delle operazioni di manutenzione di un impianto costituito da più generatori

Come indicato al punto 10 comma 14 della Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, la manutenzione si intende conclusa al momento in cui tutti i componenti che costituiscono l'impianto sono stati sottoposti a controllo, accertandone la regolare funzionalità. In tali casi, la data di controllo da riportare sui rapporti è quella con cui viene conclusa la manutenzione di tutte le parti dell'impianto. L'eccezione prevista al comma 18 del medesimo punto, ovvero che i generatori di diversa tipologia possono essere sottoposti a manutenzione da operatori differenti, prevede comunque la chiusura della manutenzione per tipologia di generatori. Pertanto, l'attività può intendersi conclusa quanto tutti i generatori appartenenti alla stessa tipologia sono stati sottoposti a manutenzione e la data controllo da riportare sui relativi rapporti sarà quella in cui l'ultimo generatore della tipologia di appartenenza è stato controllato.

5.6 Il Terzo Responsabile

La gestione, l'esercizio, la manutenzione e la responsabilità dell'impianto termico possono essere affidate ad un Terzo che ne abbia idonei requisiti e alle condizioni indicate al punto 10 della Delibera di Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020.

A titolo di esempio, nell'*Allegato 6* del presente Decreto, si riporta uno schema tipo per la sottoscrizione di un contratto di nomina di Terzo Responsabile.

5.7 Manutenzione delle sottostazioni di scambio termico

La manutenzione delle sottostazioni di scambio termico può essere effettuata dal gestore dell'impianto di teleriscaldamento (venditore dell'energia) solo qualora incaricato dal responsabile dell'impianto termico o, qualora nominato, dal terzo responsabile.

La Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, confermando quanto introdotto dalla dgr 3965/2015, dà la possibilità per i gestori del teleriscaldamento di individuare un soggetto indipendente di loro fiducia a cui affidare le operazioni di manutenzione, al fine di agevolare le esigenze dei suddetti gestori di mantenere un controllo sull'efficienza delle sottostazioni e

dei relativi sistemi di regolazione. L'intervento dovrà essere autorizzato dal responsabile dell'impianto termico o del terzo responsabile, qualora nominato.

Deve essere comunque sempre riconosciuta la possibilità per i gestori degli impianti di teleriscaldamento, anche se non effettuano la manutenzione delle sottostazioni, di accedere alle stesse per verificare l'efficienza dello scambio termico, a beneficio dell'efficienza dell'impianto di teleriscaldamento.

5.8 Impianti contenenti gas fluorurati

Per la gestione degli impianti termici costituiti da apparecchiature contenenti o destinate a contenere gas fluorurati, occorre rispettare quanto disposto dal DPR 146/2018. In particolare, le imprese e le persone fisiche che svolgono attività di installazione, riparazione, manutenzione e smantellamento di apparecchiature contenenti gas fluorurati nonché di ricerca delle perdite e recupero dei gas, oltre al possesso dei requisiti previsti dal D.M. 37/2008 per gli impianti di cui all'art. 1 c. 2 lettera c) e all'abilitazione per l'installazione e la manutenzione straordinaria di impianti a fonte di energia rinnovabile, hanno l'obbligo di iscrizione al Registro telematico nazionale delle persone e delle imprese certificate, con certificazione rilasciata da un organismo di certificazione autorizzato dal Ministero dell'Ambiente.

L'impresa, entro 30 giorni dalla data dell'intervento di installazione delle apparecchiature contenenti gas fluorurati, di primo intervento di controllo delle perdite, di manutenzione o di riparazione di apparecchiature già installate, o di smantellamento delle apparecchiature, deve comunicare alla Banca dati F-Gas, per via telematica, le seguenti informazioni:

- a) numero e data della fattura o dello scontrino di acquisto dell'apparecchiatura;
- b) anagrafica dell'operatore;
- c) data e luogo di installazione/smantellamento;
- d) tipologia di apparecchiatura;
- e) codice univoco di identificazione dell'apparecchiatura;
- f) quantità e tipologia di gas fluorurati a effetto serra presenti ed eventualmente aggiunti durante l'installazione/controllo/manutenzione/riparazione;
- g) nome e indirizzo dell'impianto di riciclaggio o rigenerazione e, ove del caso, il numero di certificato, se le quantità di gas fluorurati a effetto serra installati sono state riciclate o rigenerate;
- h) dati identificativi della persona fisica certificata o dell'impresa certificata che ha effettuato l'installazione/controllo/manutenzione/riparazione/smantellamento;
- i) data e tipologia degli interventi di controllo/manutenzione/riparazione;
- j) quantità e tipologia di gas a effetto serra recuperata durante intervento sull'apparecchiatura;
- k) misure adottate per recuperare e smaltire i gas fluorurati a effetto serra contenuti nell'apparecchiatura durante lo smantellamento;
- l) eventuali osservazioni

Gli operatori, che esclusivamente nel caso specifico sono individuati nei proprietari delle apparecchiature o in coloro che esercitano un controllo analogo su di esse, potranno consultare i dati relativi agli interventi così come inseriti dai soggetti che hanno effettuato la comunicazione nella medesima banca dati F-Gas nell'area ad essi riservata.

5.9 Gestione di un impianto potenzialmente pericoloso

Le operazioni a carico del manutentore nel caso di impianto non idoneo al funzionamento per i casi di rischio grave e di immediato pericolo, sono da effettuarsi nella loro interezza: segnalazione al responsabile dell'impianto delle condizioni di rischio, diffida dall'utilizzo dell'impianto, messa fuori servizio e tempestiva trasmissione all'Amministrazione Comunale del Rapporto di controllo tecnico. Nel Rapporto di controllo tecnico devono essere indicate, alla voce "Prescrizioni", le operazioni necessarie al ripristino delle condizioni di sicurezza. In particolare, nel caso di impianti a gas, le operazioni tecniche e le procedure sono da eseguire secondo quanto previsto dalla norma UNI 10738 "Impianti alimentati a gas, per uso domestico, in esercizio – Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza".

5.10 Applicazione dei rendimenti minimi per i generatori di calore

Sulla base dei chiarimenti del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso le FAQ sugli impianti termici, la valutazione del rendimento dei generatori di calore è riferita agli impianti destinati alla climatizzazione invernale. Pertanto, i generatori di calore al servizio di impianti termici destinati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria e rientranti nell'ambito di applicazione della Delibera della Giunta Regionale n. XI/3502 del 5 agosto 2020, non sono soggetti al rispetto dei rendimenti minimi previsti al punto 14 comma 13 della Delibera medesima. Le misurazioni dei parametri di rendimento dei generatori vanno comunque effettuate in presenza di una norma tecnica che ne indichi procedura e metodologia.

6 Allegati

Tutte le informazioni, dichiarazioni, relazioni, comunicazioni relative all'installazione, all'esercizio, alla manutenzione, al controllo e all'ispezione degli impianti termici, nonché le assunzioni di responsabilità degli stessi, devono essere conformi agli schemi riportati in allegato al presente provvedimento. Poiché la Delibera di Giunta Regionale n. X/3965 del 31 luglio 2015 non è stata abrogata per la parte relativa agli impianti a biomassa legnosa ed in attesa di nuovo e specifico provvedimento, il Rapporto di Controllo 1B mantiene la sua validità e pertanto è integrato nei modelli di seguito allegati.

Allegato 1 – Rapporti di Ispezione

Allegato 2 – Modello “Libretto Impianto Termico”;

Allegato 3 – Modelli Rapporti di Controllo;

Allegato 5 – Modelli di presentazione;

Allegato 6 – Contratto tipo di nomina Terzo Responsabile;

Allegato 7 – Comunicazione di responsabilità per impianti termici;

Allegato 8 – Modello dichiarazione per Amministratori di Condominio;

Allegato 9.1 – Modello per la richiesta di ispezione dell'impianto termico – singola unità immobiliare;

Allegato 9.2 – Modello per la richiesta di ispezione dell'impianto termico – Centralizzato / condominiale;

Allegato 9.3 – Modello per la richiesta di controllo delle temperature;

Allegato 9.4 – Modello per la richiesta di verifica del divieto di climatizzazione di zone vietate;

Allegato 9.5 – Modello per la comunicazione del Subentro del responsabile dell'impianto termico;

Allegato 9.6 – Modello per la comunicazione della Dismissione dell'impianto termico.

Allegato 1 – Rapporti di ispezione

I risultati delle ispezioni e degli accertamenti documentali devono essere riportati sull'apposito rapporto, sul libretto di impianto e registrati nel CURIT, a cura e sotto la responsabilità dell'ispettore incaricato dall'Autorità competente.

In questo allegato sono raggruppati e riportati i modelli di rapporto di ispezione e di accertamento.

Sono previsti i seguenti modelli di rapporto di ispezione:

- rapporto di ispezione per impianti termici a combustione;
- rapporto di ispezione per macchine frigorifere / pompe di calore;
- rapporto di ispezione per impianti di teleriscaldamento;
- rapporto di ispezione per impianti cogenerativi;
- rapporto di accertamento;
- rapporto di ispezione per l'applicazione della contabilizzazione.

Regione Lombardia si riserva la possibilità di modificare i modelli qui presentati, a fronte di pubblicazione di analoghi modelli a livello nazionale, dandone comunicazione sul portale web, a cura di ARIA S.p.A..

Sul medesimo portale web sono pubblicati, a cura di ARIA S.p.A., i manuali di compilazione a beneficio dei diversi soggetti che operano sul Catasto. Alcuni campi potrebbero riportare lievi differenze rispetto ai rapporti presenti digitalmente sul Catasto, che saranno opportunamente segnalati con le necessarie informazioni per la corretta compilazione degli stessi.

Allegato 1A - Rapporto di ispezione per impianti termici a combustione

VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI GRUPPI TERMICI - STAGIONE 2 - 2									
Foglio n° 1 di									
1. DATI GENERALI									
a) Catasto impianti/Targa		b) Data ispezione N°		c) Ispettore/estremi qualifica					
d) Dichiarato Si ☐ No ☐		e) N° dichiarazione		f) Data dichiarazione					
g) UBICAZIONE:	Comune			Località					
	Indirizzo			Scala			Piano		
	Dati catastali: Sezione; Foglio; Particella; Subalterno								
h) Delegato:		Cognome e nome		Indirizzo					
i) Responsabile impianto:		Occupante ☐		Terzo responsabile (manutentore) ☐		Proprietario/i ☐		Amministratore ☐	
j) Occupante	Ragione sociale			Ragione sociale					
	Cognome e nome			Cognome e nome					
	Indirizzo			Indirizzo					
	Comune			Comune					
	Telefono			Telefono					
	e-mail/pec			e-mail/pec					
k) Proprietario	Ragione sociale			Ragione sociale					
	Cognome e nome			Cognome e nome					
	Indirizzo			Indirizzo					
	Comune			Comune					
	Telefono			Telefono					
	e-mail/pec			e-mail/pec					
l) T.R. / Manutentore	Ragione sociale			Ragione sociale					
	Cognome e nome			Cognome e nome					
	Indirizzo			Indirizzo					
	Comune			Comune					
	Telefono			Telefono					
	e-mail/pec			e-mail/pec					
2. DESTINAZIONE									
a) Destinazione prevalente dell'immobile		b) Centrale a servizio di:		c) Destinazione d'uso dell'impianto			d) Combustibile		
☐ Residenziale		☐ Singola unità immobiliare		☐ Riscaldamento ambienti			☐ Gas naturale		
☐ Terziario/Artigianale/Industriale		☐ Più unità immobiliari		☐ Produzione di acqua calda sanitaria			☐ GPL		
☐ Edificio pubblico od a uso pubblico		e) Volumetria riscaldata					☐ Gasolio		
☐ Altro		f) Consumi (m³/anno) (kg/anno) (l/anno)					☐ Altro		
3. VERIFICA LOCALE									
a) Installazione interna: locale idoneo		☐ Si ☐ No ☐ NC		b) installazione esterna: generatori idonei			☐ Si ☐ No ☐ NC		
c) Sistema di ventilazione sufficiente		☐ Si ☐ No ☐ NA		d) Sistema evacuazione fumi idonea (esame visivo)			☐ Si ☐ No ☐ NC		
e) Cartellonistica prevista presente		☐ Si ☐ No ☐ NA		f) Mezzi estinzione incendi presenti e revisionati			☐ Si ☐ No ☐ NA		
g) Interruttore generale presente		☐ Si ☐ No ☐ NA		h) Rubinetto intercettazione esterno presente			☐ Si ☐ No ☐ NA		
i) Assenza perdite combustibile (esame visivo)		☐ Si ☐ No ☐ NC		j) Sistema regolazione temp. ambiente funzionante			☐ Si ☐ No ☐ NC		
k) Trattamento dell'acqua	riscaldamento	☐ Non Richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento		☐ Cond. chimico					
	produzione ACS	☐ Non Richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento		☐ Cond. chimico					
4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE									
a) Libretto impianto presente		☐ Si ☐ No		b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti			☐ Si ☐ No		
c) Dich. di conformità/rispondenza presente		☐ Si ☐ No		d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti			☐ Si ☐ No		
e) C.P.I. presente ove richiesto		☐ Si ☐ No ☐ NA		f) Pratica INAIL (ISPESL) presente ove richiesta			☐ Si ☐ No ☐ NA		
5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO									
a) Check-list		☐ Adozione valvole termostatiche su corpi scaldanti		☐ Isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati					
		☐ Introduzione di un sistema di trattamento acqua		☐ Sostituzione sistema regolazione on/off con uno programmabile					
b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico		☐ Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti							
		☐ Si allega relazione di dettaglio ☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva							
		☐ Valutazione non eseguita, motivo:							
c) Stima del dimensionamento dei generatori		☐ Dimensionamento corretto		☐ Dimensionamento non corretto					
		☐ Non controllabile		☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva					

Foglio n° di		Catasto impianti/Targa		Data della verifica		N°	
6. GENERATORE							
a) Data realizzazione impianto				b) Generatore		N..... di	
c) Data installazione gen.				d) Fluido termovettore		☐ Acqua ☐ Aria ☐ Altro.....	
e) Tipologia gruppo termico		☐ Singolo ☐ Modulare		☐ Tubo o nastro radiante		☐ Generatore ad aria calda	
f) Classificazione		☐ Standard		☐ a bassa temperatura		☐ a gas a condensazione	
g) Costruttore caldaia				j) Costruttore bruciatore			
h) Modello caldaia				k) Modello bruciatore			
i) Matricola caldaia				l) Matricola bruciatore			
m) Dati nominali		Pot. termica al focolare (kW) ; Pot. termica utile (kW) ; Campo di lavoro bruciatore da a (kW)					
n) Dati misurati		Portata di combustibile (m3/h o kg/h) ; Pot. termica al focolare (kW)					
7. MANUTENZIONI							
a) Operazioni di controllo e manutenzione:		Frequenza		Ultima manutenzione prevista effettuata ☐ Sì ☐ No Data:.....			
b) Rapporto di controllo tecnico		Presente ☐ Sì ☐ No		Con: ☐ Osservazioni ☐ Raccomandazioni ☐ Prescrizioni			
8. MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389-1) Strumento: Marca Modello..... Matricola							
a) Modulo termico N. di		b) Bacharach (per combustibili liquidi)		1° misura; 2° misura; 3° misura.....			
c) Valori misurati (media delle tre misure)				d) Valori calcolati			
Temperatura fluido di mandata (°C)				Indice d'aria (n)			
Temperatura aria comburente (°C)				CO nei fumi secchi e senz'aria (ppm)			
Temperatura fumi (°C)				Potenza termica persa al camino Qs (%)			
☐ CO ₂ oppure ☐ O ₂ (%)				Recupero calore di condensazione ET (%)			
CO nei fumi secchi (ppm)				Rendimento di combustione η _{comb} (%)			
e) MISURA DEL TIRAGGIO (UNI 10845) Strumento: Marca..... Modello..... Matricola.....						(Pa)	
9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE							
a) Monossido di carbonio nei fumi secchi e senz'aria: (deve essere inferiore o uguale a 1000 ppm = 0,1%)				☐ Regolare ☐ Irregolare			
b) Indice di fumosità - N° di Bacharach: (deve essere: per l'olio combustibile inferiore o uguale a 6 per il gasolio inferiore o uguale a 2)				☐ Regolare ☐ Irregolare			
c) Rendimento di combustione: (il valore deve essere superiore o uguale a %)				☐ Sufficiente ☐ Insufficiente			
				Valore rilevato %		Valore rilevato + 2 %	
d) L'impianto rispetta la normativa? ☐ Sì ☐ No (relativamente la normativa sull'efficienza energetica)				e) L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto: ☐ 7.a ☐ 9.a ☐ 9.b ☐ 9.c			
f) L'impianto è pericoloso? ☐ No ☐ Potenzialmente ☐ Immediatamente							
10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE							
11. PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE							
b) Codici elenco non conform:;;;;;;;							
12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO							
RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA				L'ISPETTORE			

Allegato 1B - Rapporto di ispezione per macchine frigorifere / pompe di calore

VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI									
GRUPPI FRIGO - STAGIONE 2 - 2									
Foglio n° 1 di									
1. DATI GENERALI									
a) Catasto impianti/Targa			b) Data ispezione N°			c) Ispettore/estremi qualifica			
d) Dichiarato Si ☐ No ☐			e) N° dichiarazione			f) Data dichiarazione			
g) UBICAZIONE:	Comune					Località			
	Indirizzo					Scala		Piano	
Dati catastali: Sezione; Foglio; Particella; Subalterno									
h) Delegato:		Cognome e nome				Indirizzo			
i) Responsabile impianto:		Occupante ☐		Terzo responsabile (manutentore) ☐		Proprietario/i ☐		Amministratore ☐	
l) Occupante	Ragione sociale					k) Proprietario	Ragione sociale		
	Cognome e nome						Cognome e nome		
	Indirizzo						Indirizzo		
	Comune						Comune		
	Telefono						Telefono		
	e-mail/pec						e-mail/pec		
l) T.R. / Manutentore	Ragione sociale					m) Amministratore	Ragione sociale		
	Cognome e nome						Cognome e nome		
	Indirizzo						Indirizzo		
	Comune						Comune		
	Telefono						Telefono		
	e-mail/pec						e-mail/pec		
2. DESTINAZIONE									
a) Destinazione prevalente dell'immobile		b) Centrale a servizio di:		c) Destinazione d'uso dell'impianto		d) Trattamento dell'acqua			
☐ Residenziale		☐ Singola unità immobiliare		☐ Riscaldamento ambienti		☐ Non richiesto			
☐ Terziario/Artigianale/Industriale		☐ Più unità immobiliari		☐ Raffrescamento ambienti		☐ Assente			
☐ Edificio pubblico od a uso pubblico		e) Volumetria riscaldata/raffrescata				☐ Filtrazione			
☐ Altro		f) Consumi (kWh/anno)				☐ Addolcimento			
						☐ Cond. Chimico			
3. VERIFICA LOCALE									
a) Locale di installazione idoneo		☐ Si ☐ No ☐ NC		b) Dimensioni aperture di ventilazione adeguate		☐ Si ☐ No ☐ NC			
c) Aperture di ventilazione libere da ostruzioni		☐ Si ☐ No ☐ NC		d) Linee elettriche idonee		☐ Si ☐ No ☐ NC			
e) Coibentazioni idonee		☐ Si ☐ No ☐ NC							
4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE									
a) Libretto impianto presente		☐ Si ☐ No		b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti		☐ Si ☐ No			
c) Dich. di conformità/rispondenza presente		☐ Si ☐ No		d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti		☐ Si ☐ No			
5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO									
a) Check-list		☐ Adozione generatori a più gradini o a regolazione continua				☐ Adozione di sistemi di regolazione programmabili su più livelli di temperatura			
		☐ Isolamento rete di distribuzione				☐ Isolamento canali di distribuzione			
b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico		☐ Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti ☐ Si allega relazione di dettaglio ☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva ☐ Valutazione non eseguita, motivo:							
c) Stima del dimensionamento del/i generatori		☐ Dimensionamento corretto				☐ Dimensionamento non corretto			
		☐ Non controllabile				☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva			

Foglio n° di		Catasto impianti/Targa		Data della verifica N°	
6. GENERATORE					
a) Data realizzazione impianto		b) Generatore		N..... di	
c) Data installazione gen.		d) Fluido termovettore		☐ Acqua ☐ Aria ☐ Altro.....	
e) Tipologia gruppo frigo		f) Costruttore generatore			
☐ Assorbimento per rec. calore		g) Modello generatore			
☐ Assorbimento a fiamma diretta, comb.		h) Matricola generatore			
☐ Ciclo compress. motore elettrico o endotermico		i) N° circuiti			
j) Dati nominali		Pot. frigorifera in raffrescamento(kW) ; Pot. termica in riscaldamento (kW)			
7. MANUTENZIONI					
a) Operazioni di controllo e manutenzione:		Frequenza Ultima manutenzione prevista effettuata ☐ Sì ☐ No Data:.....			
b) Rapporto di controllo tecnico		Presente ☐ Sì ☐ No Con: ☐ Osservazioni ☐ Raccomandazioni ☐ Prescrizioni			
8. MISURAZIONI					
a) Circuito N. di		b) Prova eseguita in modalità		☐ Riscaldamento ☐ Raffrescamento	
c) Valori misurati					
Surriscald. (°C)		Sottoraffredd. (°C)		T condens. (°C)	
T evapor (°C)		T ing. lato est. (°C)		T usc. lato est. (°C)	
T ing. lato utenze (°C)		T usc. lato utenze (°C)			
9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE					
a) L'impianto rispetta la normativa?		☐ Sì ☐ No		b) L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto:	
(relativamente la normativa sull'efficienza energetica)				☐ 7.a	
c) L'impianto è pericoloso?		☐ No ☐ Potenzialmente		☐ Immediatamente	
10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE					
..... 					
11. PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE					
..... 					
Codici elenco non conformità:					
12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO					
..... 					
RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA			L'ISPETTORE		
.....					

Allegato 1C - Rapporto di ispezione per impianti da teleriscaldamento

VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI SCAMBIATORI - STAGIONE 2 - 2									
Foglio n° 1 di									
1. DATI GENERALI									
a) Catasto impianti/Targa			b) Data ispezione		N°		c) Ispettore/estremi qualifica		
d) Dichiarato ☐ Sì ☐ No ☐			e) N° dichiarazione		f) Data dichiarazione				
g) UBICAZIONE:			Comune		Località				
			Indirizzo		Scala		Piano		
			Dati catastali: Sezione; Foglio; Particella; Subalterno						
h) Delegato:			Cognome e nome		Indirizzo				
i) Responsabile impianto:			☐ Occupante		☐ Terzo responsabile (manutentore)		☐ Proprietario/i		☐ Amministratore
l) Occupante	Ragione sociale								
	Cognome e nome								
	Indirizzo								
	Comune								
	Telefono								
m) Proprietario	Ragione sociale								
	Cognome e nome								
	Indirizzo								
	Comune								
	Telefono								
n) T.R. / Manutentore	Ragione sociale								
	Cognome e nome								
	Indirizzo								
	Comune								
	Telefono								
o) Amministratore	Ragione sociale								
	Cognome e nome								
	Indirizzo								
	Comune								
	Telefono								
e-mail/pec									
e-mail/pec									
2. DESTINAZIONE									
a) Destinazione prevalente dell'immobile			b) Centrale a servizio di:		c) Destinazione d'uso dell'impianto			d) Alimentazione	
☐ Residenziale			☐ Singola unità immobiliare		☐ Riscaldamento ambienti			☐ Acqua calda	
☐ Terziario/Artigianale/Industriale			☐ Più unità immobiliari		☐ Produzione di acqua calda sanitaria			☐ Acqua surriscaldata	
☐ Edificio pubblico od a uso pubblico			e) Volumetria riscaldata					☐ Vapore	
☐ Altro			f) Consumi (kWh/anno)					☐ Altro	
3. VERIFICA LOCALE									
a) Locale installazione idoneo			☐ Sì ☐ No ☐ NC		b) Stato delle coibentazioni idoneo			☐ Sì ☐ No ☐ NC	
c) Linee elettriche idonee			☐ Sì ☐ No ☐ NA		d) Assenza perdite dal circuito idraulico			☐ Sì ☐ No ☐ NC	
e) Trattamento dell'acqua			riscaldamento		☐ Non Richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento		☐ Cond. chimico		
			produzione ACS		☐ Non Richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento		☐ Cond. chimico		
4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE									
a) Libretto impianto presente			☐ Sì ☐ No		b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti			☐ Sì ☐ No	
c) Dich. di conformità/rispondenza presente			☐ Sì ☐ No		d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti			☐ Sì ☐ No	
f) Pratica INAIL (ISPESL) presente ove richiesta			☐ Sì ☐ No ☐ NA						
5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO									
a) Check-list			☐ Adozione valvole termostatiche su corpi scaldanti		☐ Verifica coerenza tra parametri curva climatica impostati su centralina e valori temp. Amb.				
			☐ Verifica presenza perdite acqua		☐ Installazione adeguato involucro di coibentazione scambiatore				
b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico			☐ Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti ☐ Si allega relazione di dettaglio ☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva ☐ Valutazione non eseguita, motivo:						
c) Stima del dimensionamento del/i generatori			☐ Dimensionamento corretto		☐ Dimensionamento non corretto				
			☐ Non controllabile		☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva				

Foglio n° di		Catasto impianti/Targa		Data della verifica		N°	
6. GENERATORE							
a) Data realizzazione impianto				b) Scambiatore		N..... di	
c) Data installazione scamb.				d) Fluido termovettore		☐ Acqua ☐ Vapore ☐ Altro...	
e) Costruttore scambiatore				f) Modello scambiatore			
g) Matricola scambiatore				h) Pot. termica nominale (kW)			
7. MANUTENZIONI							
a) Operazioni di controllo e manutenzione:		Frequenza		Ultima manutenzione prevista effettuata ☐ Sì ☐ No Data:.....			
b) Rapporto di controllo tecnico		Presente ☐ Sì ☐ No		Con: ☐ Osservazioni ☐ Raccomandazioni ☐ Prescrizioni			
8. MISURAZIONI - Modulo termico N. di							
a) Valori misurati							
T esterna (°C)				T mandata primario (°C)			
T mandata secondario (°C)				T ritorno secondario (°C)			
Portata fluido primario (m3/h)				Pot. termica (kW)			
9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE							
a) Potenza compatibile con i dati di progetto				☐ Sì ☐ No			
b) L'impianto rispetta la normativa? ☐ Sì ☐ No (relativamente la normativa sull'efficienza energetica)				c) L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto: ☐ 7.a ☐ 9.a			
c) L'impianto è pericoloso? ☐ No ☐ Potenzialmente ☐ Immediatamente							
10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE							
..... 							
11. PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE							
..... 							
Codici elenco non conformità:;;;;;;							
12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO							
..... 							
RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA				L'ISPETTORE			
.....							

Allegato 1D - Rapporto di ispezione per impianti cogenerativi

VERIFICA DELLO STATO DI MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI COGENERATORI - STAGIONE 2 - 2										
Foglio n° 1 di										
1. DATI GENERALI										
a) Catasto impianti/Targa			b) Data ispezione		N°		c) Ispettore/estremi qualifica			
d) Dichiarato Si ☐ No ☐			e) N° dichiarazione		f) Data dichiarazione					
g) UBICAZIONE:		Comune				Località				
		Indirizzo				Scala		Piano		
Dati catastali: Sezione; Foglio; Particella; Subalterno										
h) Delegato :		Cognome e nome			Indirizzo					
i) Responsabile impianto:		Occupante ☐		Terzo responsabile (manutentore) ☐		Proprietario/i ☐		Amministratore ☐		
j) Occupante	Ragione sociale				Ragione sociale					
	Cognome e nome				Cognome e nome					
	Indirizzo				Indirizzo					
	Comune				Comune					
	Telefono				Telefono					
		e-mail/pec				e-mail/pec				
l) T.R. / Manutentore	Ragione sociale				Ragione sociale					
	Cognome e nome				Cognome e nome					
	Indirizzo				Indirizzo					
	Comune				Comune					
	Telefono				Telefono					
		e-mail/pec				e-mail/pec				
2. DESTINAZIONE										
a) Destinazione prevalente dell'immobile			b) Centrale a servizio di:		c) Destinazione d'uso dell'impianto			d) Combustibile		
☐ Residenziale			☐ Singola unità immobiliare		☐ Riscaldamento ambienti			☐ Gas naturale		
☐ Terziario/Artigianale/Industriale			☐ Più unità immobiliari		☐ Produzione di acqua calda sanitaria			☐ GPL		
☐ Edificio pubblico od a uso pubblico			e) Volumetria riscaldata					☐ Gasolio		
☐ Altro			f) Consumi (m³/anno) (kg/anno) (l/anno)					☐ Altro		
3. VERIFICA LOCALE										
a) Locale installazione idoneo			☐ Si ☐ No ☐ NC			b) Linee elettriche idonee			☐ Si ☐ No ☐ NC	
c) Sistema di ventilazione sufficiente			☐ Si ☐ No ☐ NA			d) Sistema evacuazione fumi idonea (esame visivo)			☐ Si ☐ No ☐ NC	
e) Cartellonistica prevista presente			☐ Si ☐ No ☐ NA			f) Mezzi estinzione incendi presenti e revisionati			☐ Si ☐ No ☐ NA	
g) Assenza perdite combustibile (esame visivo)			☐ Si ☐ No ☐ NC							
h) Trattamento dell'acqua			☐ Non Richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento ☐ Cond. chimico							
4. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE										
a) Libretto impianto presente			☐ Si ☐ No			b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti			☐ Si ☐ No	
c) Dich. di conformità/rispondenza presente			☐ Si ☐ No			d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti			☐ Si ☐ No	
e) C.P.I. presente ove richiesto			☐ Si ☐ No ☐ NA			f) Pratica INAIL (ISPESL) presente ove richiesta			☐ Si ☐ No ☐ NA	
5. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO										
a) Check-list		☐ Adozione valvole termostatiche su corpi scaldanti				☐ Isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati				
		☐ Introduzione di un sistema di trattamento acqua				☐ Sostituzione sistema regolazione on/off con uno programmabile				
b) Interventi atti a migliorare il rendimento energetico					☐ Non sono stati individuati interventi economicamente convenienti					
					☐ Si allega relazione di dettaglio ☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva					
					☐ Valutazione non eseguita, motivo:					
c) Stima del dimensionamento dei/i generatori					☐ Dimensionamento corretto ☐ Dimensionamento non corretto					
					☐ Non controllabile ☐ Si rimanda a relazione di dettaglio successiva					

Foglio n° di		Catasto impianti/Targa		Data della verifica N°	
6. GENERATORE					
a) Data realizzazione impianto		b) Data installazione cogen.		N..... di	
c) Cogeneratore		d) Fluido termovettore		☐ Acqua ☐ Aria ☐ Altro.....	
e) Costruttore		f) Pot. el. nom. morsetti (kW)			
g) Modello		h) Pot. ass. con il combustibile (kW)			
i) Matricola		j) Pot. termica nominale (kW)			
		k) Pot. term. a piena potenza con by-pass fumi aperto (kW)			
7. MANUTENZIONI					
a) Operazioni di controllo e manutenzione:		Frequenza Ultima manutenzione prevista effettuata ☐ Sì ☐ No Data:.....			
b) Rapporto di controllo tecnico		Presente ☐ Sì ☐ No Con: ☐ Osservazioni ☐ Raccomandazioni ☐ Prescrizioni			
8. MISURAZIONI - Modulo cogen N. di					
a) Valori misurati					
T aria comburente (°C)		T acqua in uscita (°C)		T acqua in ingresso (°C)	
T acqua motore (solo m.c.i.) (°C)		T fumi a valle scamb. (°C)		T fumi a monte scamb. (°C)	
Pot. ai morsetti generatore (kW)					
9. RISULTATI DELL'ISPEZIONE					
a) L'impianto rispetta la normativa? (relativamente la normativa sull'efficienza energetica)		b) L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto: ☐ 7.a			
c) L'impianto è pericoloso?		☐ No ☐ Potenzialmente ☐ Immediatamente			
10. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE					
..... 					
11. PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE					
..... 					
Codici elenco non conformità:;;;;;;					
12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO					
..... 					
RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA			L'ISPETTORE		
.....					

Serie Ordinaria n. 25 - Lunedì 21 giugno 2021

Allegato 1E - Rapporto di accertamento

ACCERTAMENTO DOCUMENTALE SUGLI IMPIANTI TERMICI									
STAGIONE 2__ - 2__									
Foglio n° 1 di									
1. DATI GENERALI									
a) Catasto impianti/Targa		b) Data accertamento ... N°		c) Ispettore/estremi qualifica					
d) Dichiarato ☐ Sì ☐ No		e) N° dichiarazione		f) Data dichiarazione					
g) UBICAZIONE		Comune			Località		Piano		
		Indirizzo			Scala				
		Dati catastali: Sezione Foglio Particella Subalterno							
h) Delegato:		Cognome e nome			Indirizzo				
i) Responsabile impianto:		☐ Occupante ☐ Terzo responsabile (manutentore) ☐ Proprietario/i ☐ Amministratore ☐							
l) Occupante	Ragione sociale			Ragione sociale					
	Cognome e nome			Cognome e nome					
	Indirizzo			Indirizzo					
	Comune			Comune					
	Telefono			Telefono					
			e-mail/pec			e-mail/pec			
m) T.R. / Manutentore	Ragione sociale			Ragione sociale					
	Cognome e nome			Cognome e nome					
	Indirizzo			Indirizzo					
	Comune			Comune					
	Telefono			Telefono					
			e-mail/pec			e-mail/pec			
2. DESTINAZIONE									
a) Destinazione prevalente dell'immobile		b) Impianto a servizio di:		c) Destinazione d'uso dell'impianto		d) Combustibile			
☐ Residenziale		☐ Singola unità immobiliare		☐ Climatizzazione invernale ☐ Produzione ACS		☐ Gas naturale			
☐ Terziario/Artigianale/Industriale		☐ Più unità immobiliari		☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro		☐ GPL			
☐ Edificio pubblico od a uso pubblico		e) Volumetria climatizzata				☐ Gasolio			
☐ Altro		f) Consumi (m³/anno) (kg/anno) (l/anno)				☐ Altro			
3. STATO DELLA DOCUMENTAZIONE									
a) Libretto impianto presente		☐ Sì ☐ No		b) Libretto di impianto compilato in tutte le parti		☐ Sì ☐ No			
c) Dich. di conformità/rispondenza presente		☐ Sì ☐ No		d) Libretti uso e manutenzione generatori/impianto presenti		☐ Sì ☐ No			
e) C.P.I. presente ove richiesto		☐ Sì ☐ No ☐ NA		f) Pratica INAIL (ISPESL) presente ove richiesta		☐ Sì ☐ No ☐ NA			
g) Relazione tecnica termoregolazione e contabilizzazione presente		☐ Sì ☐ No ☐ NA							
4. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTROLLO (impianti centralizzati)									
a) Termoregolazione		☐ Sì ☐ No		b) Contabilizzazione riscaldamento		☐ Sì ☐ No			
c) Contabilizzazione ACS		☐ Sì ☐ No		d) Tipologia contabilizzazione riscaldamento		☐ diretta ☐ indiretta			
e) Tutte unità immobiliari dotate di sistema di termoregolazione e contabilizzazione per riscaldamento		☐ Sì ☐ No		f) Tutte unità immobiliari dotate di sistema di termoregolazione e contabilizzazione per ACS		☐ Sì ☐ No			
g) Note termoregolazione e contabilizzazione									
5. MANUTENZIONI									
a) Operazioni di controllo e manutenzione:		Frequenza		Ultima manutenzione prevista effettuata		☐ Sì ☐ No Data:			
b) Rapporto di controllo tecnico		Presente ☐ Sì ☐ No		Con ☐ Osservazioni ☐ Raccomandazioni ☐ Prescrizioni					
6. RISULTATI DELL'ACCERTAMENTO									
a) La documentazione impianto è completa?		☐ Sì ☐ No		b) L'impianto rispetta quanto previsto ai punti del presente rapporto: ☐ 5.a					
7. OSSERVAZIONI/PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE									
.....									
.....									
.....									
Codici elenco non conformità									
8. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO									
.....									
.....									
.....									

L'ISPETTORE

.....

Allegato 1F - Rapporto di ispezione per l'applicazione della contabilizzazione

PROSPETTO DI VALUTAZIONE PER LL'APPLICAZIONE DELLA CONTABILIZZAZIONE									
STAGIONE 2 - 2									
Foglio n° 1 di									
1. DATI GENERALI									
a) Catasto impianti/Targa		b) Data accertamento ... N°		c) Ispettore/estremi qualifica					
d) Dichiarato Si ☐ No ☐		e) N° dichiarazione		f) Data dichiarazione					
g) UBICAZIONE:	Comune				Località				
	Indirizzo				Scala	Piano			
Dati catastali: Sezione; Foglio.....; Particella.....; Subalterno									
h) Delegato :		Cognome e nome		Indirizzo					
i) Responsabile impianto:		Occupante ☐		Terzo responsabile (manutentore) ☐		Proprietario/i ☐		Amministratore ☐	
j) Occupante	Ragione sociale				Ragione sociale				
	Cognome e nome				Cognome e nome				
	Indirizzo				Indirizzo				
	Comune				Comune				
	Telefono				Telefono				
e-mail/pec					e-mail/pec				
l) T.R. / Manutentore	Ragione sociale				Ragione sociale				
	Cognome e nome				Cognome e nome				
	Indirizzo				Indirizzo				
	Comune				Comune				
	Telefono				Telefono				
e-mail/pec					e-mail/pec				
2. DESCRIZIONE									
a) Tipologia terminali scaldanti:		☐ Radiatori		☐ Termocnvettori		☐ Ventilconvettori		☐ Pannelli radianti	
		☐ Bocchette		☐ Strisce radianti		☐ Travi fredde		☐ Altro	
b) N. unità immobiliari servite dall'impianto*:				c) Contabilizzazione applicabile:				☐ Si ☐ No	
3. ESENZIONE DALLA CONTABILIZZAZIONE E TERMOREGOLAZIONE									
a) Motivazione:									
b) Relazione esimente presente:		☐ Si ☐ No							
c) Metodologia adottata pere suddivisione consumi:									
4. APPLICAZIONE DELLA CONTABILIZZAZIONE E TERMOREGOLAZIONE									
a) E' stata applicata una norma specifica per la contabilizzazione				☐ Si ☐ No (Riferimento norma in caso di risposta "Si":					
b) Servizi contabilizzati:		☐ Riscaldamento ☐ ACS		c) Tipologia contabilizzazione riscaldamento				☐ diretta ☐ indiretta	
d) Misuratori idonei alla metodologia adottata		☐ Si ☐ No		e) Regolazione		☐ Termostato/Cronotermostato		☐ Valvole termostatiche	
f) Metodologia adottata idonea rispetto ai terminali		☐ Si ☐ No		g) Prospetto potenza termica installata presso le unità immobiliari				☐ Si ☐ No	
h) Prospetto millesimale		☐ Si ☐ No		i) Prospetto fabbisogni				☐ Si ☐ No	
j) Prospetto consumi involontari		☐ Si ☐ No		k) Prospetto perdite				☐ Si ☐ No	
l) Acquisizione importi consumi e spese		☐ Si ☐ No		m) Determinazione consumi e spese volontarie				☐ Si ☐ No	
n) Determinazione consumi e spese involontarie		☐ Si ☐ No		o) Suddivisione per unità immobiliari				☐ Si ☐ No	
p) Data ultima rilevazione consumi presso u.i.		/...../.....		q) Data rilevazione consumi presso u.i. precedente l'ultima				/...../.....	
r) N. unità immobiliari verificate				s) Percentuale unità immobiliari verificate sul totale					
t) L'ultimo prospetto di riparto delle spese prevede almeno il 50% attribuito alla quota volontaria?		☐ Si ☐ No							
5. RISULTATI DELL'ISPEZIONE									
a) Esito dell'ispezione		☐ Positivo ☐ Negativo							
6. OSSERVAZIONI/PRESCRIZIONI DELL'ISPETTORE									
.....									
.....									
.....									
Codici elenco non conformità									
7. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO									
.....									
.....									
.....									

RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO PER RICEVUTA

L'ISPETTORE

.....

.....

Allegato 2 – Modello di Libretto di impianto

Il modello elaborato contiene tutte le informazioni previste dagli allegati al DM 10 febbraio 2014, alle quali sono state aggiunte informazioni che Regione Lombardia ritiene fondamentali rispetto ai propri sistemi informativi.

Il modello qui riportato è in vigore dal 1° agosto 2014.

Il manutentore, all'atto della prima manutenzione successiva alla data di entrata in vigore, è tenuto a compilare il nuovo libretto di impianto, a cui deve essere allegato il vecchio libretto.

Il libretto deve essere aggiornato ad ogni manutenzione relativamente alle sezioni 11, 12 e 14. Il manutentore garantisce la corrispondenza tra quanto riportato sul libretto di impianto e quanto presente nel rapporto di prova e sul catasto CURIT.

Di seguito si riporta il modello di nuovo libretto di impianto organizzato in schede come da elenco:

- Libretto di impianto, costituito dalle seguenti sezioni:
 1. Scheda identificativa dell'impianto;
 2. Trattamento acqua;
 3. Nomina del terzo responsabile dell'impianto termico;
 4. Generatori;
 5. Sistemi di regolazione e di contabilizzazione;
 6. Sistema di distribuzione;
 7. Sistema di emissione;
 8. Sistema di accumulo;
 9. Altri componenti dell'impianto;
 10. Impianto di Ventilazione meccanica controllata;
 11. Risultati della prima verifica e delle verifiche periodiche;
 12. Interventi di controllo di efficienza energetica;
 13. Risultati delle ispezioni effettuate dall'autorità competente;
 14. Registrazione dei consumi nei vari esercizi.

Sul portale web sono pubblicati, a cura di ARIA S.p.A., i manuali di compilazione a beneficio dei diversi soggetti che operano sul Catasto.

TARGA IMPIANTO: _____

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO

1.1 TIPOLOGIA INTERVENTO

in data

☐ Nuova installazione ☐ Ristrutturazione ☐ Sostituzione del generatore ☐ Compilazione libretto impianto esistente

1.2 UBICAZIONE E DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO

Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno

Comune Provincia

Catasto: Sezione Foglio Particella Subalterno

☐ Singola unità immobiliare Categoria: ☐ E.1 ☐ E.2 ☐ E.3 ☐ E.4 ☐ E.5 ☐ E.6 ☐ E.7 ☐ E.8

Volume lordo riscaldato: (m³) Attestato di Prestazione Energetica

Volume lordo raffrescato: (m³) Punto di Riconsegna Combustibile (PDR)

Punto di Riconsegna Energia Elettrica (POD)

1.3 IMPIANTO TERMICO DESTINATO A SODDISFARE I SEGUENTI SERVIZI

☐ Produzione di acqua calda sanitaria (acs) Potenza utile (kW)

☐ Climatizzazione invernale Potenza utile (kW)

☐ Climatizzazione estiva Potenza utile (kW)

☐ Altro

1.4 TIPOLOGIA FLUIDO VETTORE

☐ Acqua ☐ Aria ☐ Altro

1.5 INDIVIDUAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI GENERATORI

☐ Generatore a combustione ☐ Pompa di calore ☐ Macchina frigorifera

☐ Teleriscaldamento ☐ Teleraffrescamento ☐ Cogenerazione / trigenerazione

☐ Altro

Eventuale integrazione con:

☐ Pannelli solari termici: superficie totale lorda (m²)

☐ Altro Potenza utile (kW)

Per: ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Produzione acs ☐

1.6 RESPONSABILE DELL'IMPIANTO

Cognome Nome CF

Ragione Sociale P.IVA

Firma del responsabile
(Legale Rappresentante in caso di persona giuridica)

TARGA IMPIANTO: _____

2. TRATTAMENTO ACQUA

2.1 CONTENUTO D'ACQUA DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE (m³)

2.2 DUREZZA TOTALE DELL'ACQUA (°f)

2.3 TRATTAMENTO DELL'ACQUA DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE (Rif. UNI 8065):

☐ Assente

☐ Filtrazione

☐ Addolcimento:
durezza totale acqua impianto (°f)

☐ Condizionamento chimico

Protezione dal gelo:

☐ Assente

☐ Glicole etilenico
concentrazione glicole nel fluido termovettore (%) (pH)

☐ Glicole propilenico
concentrazione glicole nel fluido termovettore (%) (pH)

2.4 TRATTAMENTO DELL'ACQUA CALDA SANITARIA (Rif. UNI 8065):

☐ Assente

☐ Filtrazione

☐ Addolcimento:
durezza totale uscita addolcitore (°f)

☐ Condizionamento chimico

2.5 TRATTAMENTO DELL'ACQUA DI RAFFREDDAMENTO DELL'IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ESTIVA:

☐ Assente

Tipologia circuito di raffreddamento:

☐ senza recupero

☐ a recupero parziale

☐ a recupero totale

Origine acqua di alimento:

☐ acquedotto

☐ pozzo

☐ acqua superficiale

Trattamenti acqua esistenti:

☐ Filtrazione

☐ filtrazione di sicurezza

☐ filtrazione a masse

☐ altro

☐ nessun trattamento

☐ Trattamento acqua

☐ addolcimento

☐ osmosi inversa

☐ demineralizzazione

☐ altro

☐ nessun trattamento

☐ Condizionamento chimico

☐ a prevalente azione antincrostante

☐ a prevalente azione anticorrosiva

☐ azione antincrostante e anticorrosiva

☐ biocida

☐ altro

☐ nessun trattamento

Gestione torre raffreddamento:

☐ Presenza sistema spurgo automatico (per circuiti a recupero parziale)

Conducibilità acqua in ingresso (µS/cm)

Taratura valore conducibilità inizio spurgo (µS/cm)

TARGA IMPIANTO: _____

3. NOMINA DEL TERZO RESPONSABILE DELL'IMPIANTO TERMICO

il sottoscritto
COGNOME NOME CF
RAGIONE SOCIALE PIVA
responsabile dell'impianto in qualità di ☐ proprietario ☐ amministratore
affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta
RAGIONE SOCIALE CCIAA
Riferimento: contratto allegato, valido dal al
Firma del proprietario / amministratore
Firma del terzo responsabile

il sottoscritto
COGNOME NOME CF
RAGIONE SOCIALE PIVA
responsabile dell'impianto in qualità di ☐ proprietario ☐ amministratore
affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta
RAGIONE SOCIALE CCIAA
Riferimento: contratto allegato, valido dal al
Firma del proprietario / amministratore
Firma del terzo responsabile

il sottoscritto
COGNOME NOME CF
RAGIONE SOCIALE PIVA
responsabile dell'impianto in qualità di ☐ proprietario ☐ amministratore
affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta
RAGIONE SOCIALE CCIAA
Riferimento: contratto allegato, valido dal al
Firma del proprietario / amministratore
Firma del terzo responsabile

il sottoscritto
COGNOME NOME CF
RAGIONE SOCIALE PIVA
responsabile dell'impianto in qualità di ☐ proprietario ☐ amministratore
affida la responsabilità dell'impianto termico alla ditta
RAGIONE SOCIALE CCIAA
Riferimento: contratto allegato, valido dal al
Firma del proprietario / amministratore
Firma del terzo responsabile

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.1 GRUPPI TERMICI O CALDAIE

Gruppo Termico GT	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Combustibile	Fluido Termovettore
Potenza termica utile nominale Pn max (kW)	Rendimento termico utile a Pn max (%)
☐ Gruppo termico singolo	☐ Gruppo termico modulare con n° analisi fumi previste
☐ Tubo / nastro radiante	☐ Generatore d'aria calda
☐ Tradizionale	☐ A condensazione
☐ Acqua calda sanitaria	☐ Altro
☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva
☐ Climatizzazione invernale	☐ Altro

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Combustibile	Fluido Termovettore
Potenza termica utile nominale Pn max (kW)	Rendimento termico utile a Pn max (%)
☐ Gruppo termico singolo	☐ Gruppo termico modulare con n° analisi fumi previste
☐ Tubo / nastro radiante	☐ Generatore d'aria calda
☐ Tradizionale	☐ A condensazione
☐ Acqua calda sanitaria	☐ Altro
☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva
☐ Climatizzazione invernale	☐ Altro

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.2 BRUCIATORI (se non incorporati nel gruppo termico)

Bruciatore BR	Collegato al Gruppo Termico GT	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW)		

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW)	
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW)	
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW)	
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Tipologia Portata termica max nominale (kW) Data di dismissione Modello Combustibile Portata termica min nominale (kW)	

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.3 RECUPERATORI / CONDENSATORI LATO FUMI (se non incorporati nel gruppo termico)

Recuperatore / Condensatore RC	Collegato al Gruppo Termico GT	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Data di dismissione Modello Potenza termica nominale totale (kW)		
SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE		
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Data di dismissione Modello Potenza termica nominale totale (kW)		
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Data di dismissione Modello Potenza termica nominale totale (kW)		
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Data di dismissione Modello Potenza termica nominale totale (kW)		
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Data di dismissione Modello Potenza termica nominale totale (kW)		
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Data di dismissione Modello Potenza termica nominale totale (kW)		
Data di installazione Fabbricante Matricola..... Data di dismissione Modello Potenza termica nominale totale (kW)		

TARGA IMPIANTO:

4. GENERATORI

4.4 MACCHINE FRIGORIFERE / POMPE DI CALORE

Gruppo Frigo / Pompa di calore GF	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce	
Data di installazione Fabbricante Matricola Fluido frigorigeno ☐ Ad assorbimento per recupero di calore ☐ Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile ☐ A ciclo di compressione con motore elettrico ☐ A ciclo di compressione con motore endotermico con combustibile circuiti n°	Data di dismissione Modello Sorgente lato esterno: ☐ Aria ☐ Acqua ☐ Terreno Fluido lato utenze: ☐ Aria ☐ Acqua ☐ Salamoia	
Codice pratica Registro Sonde Geotermiche		
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro		
Raffrescamento: EER (o GUE)	Potenza frigorifera nominale (kW)	Potenza assorbita nominale (kW)
Riscaldamento: COP (o η)	Potenza termica nominale (kW)	Potenza assorbita nominale (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE			
Data di installazione Fabbricante Matricola Fluido frigorifero ☐ Ad assorbimento per recupero di calore ☐ Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile ☐ A ciclo di compressione con motore elettrico ☐ A ciclo di compressione con motore endotermico con combustibile circuiti n° Codice pratica Registro Sonde Geotermiche ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro Raffrescamento: EER (o GUE) Potenza frigorifera nominale (kW) Potenza assorbita nominale (kW) Riscaldamento: COP (o η) Potenza termica nominale (kW) Potenza assorbita nominale (kW)	Data di dismissione Modello Sorgente lato esterno: ☐ Aria ☐ Acqua ☐ Terreno Fluido lato utenze: ☐ Aria ☐ Acqua ☐ Salamoia		
Data di installazione Fabbricante Matricola Fluido frigorifero ☐ Ad assorbimento per recupero di calore ☐ Ad assorbimento a fiamma diretta con combustibile ☐ A ciclo di compressione con motore elettrico ☐ A ciclo di compressione con motore endotermico con combustibile circuiti n° Codice pratica Registro Sonde Geotermiche ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro Raffrescamento: EER (o GUE) Potenza frigorifera nominale (kW) Potenza assorbita nominale (kW) Riscaldamento: COP (o η) Potenza termica nominale (kW) Potenza assorbita nominale (kW)	Data di dismissione Modello Sorgente lato esterno: ☐ Aria ☐ Acqua ☐ Terreno Fluido lato utenze: ☐ Aria ☐ Acqua ☐ Salamoia		

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.5 SCAMBIATORI DI CALORE DELLA SOTTOSTAZIONE DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO

Scambiatore SC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	Potenza termica nominale totale (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro	

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	Potenza termica nominale totale (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro	
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	Potenza termica nominale totale (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro	
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	Potenza termica nominale totale (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro	
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	Potenza termica nominale totale (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro	

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.6 COGENERATORI / TRIGENERATORI

Cogeneratore / Trigeneratore CG	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Tipologia	Alimentazione
Potenza termica nominale (massimo recupero) (kW)	
Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore(kW)	
Dati di targa	min / max
Temperatura acqua in uscita (°C)	 /
Temperatura acqua in ingresso (°C)	 /
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C)	 /
Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C)	 /
Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C)	 /
Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm³ riportati al 5% di O₂ nei fumi)	 /
☐ Acqua calda sanitaria	☐ Climatizzazione invernale
☐ Climatizzazione estiva	☐ Altro

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Tipologia	Alimentazione
Potenza termica nominale (massimo recupero) (kW)	
Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore(kW)	
Dati di targa	min / max
Temperatura acqua in uscita (°C)	 /
Temperatura acqua in ingresso (°C)	 /
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C)	 /
Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C)	 /
Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C)	 /
Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm³ riportati al 5% di O₂ nei fumi)	 /
☐ Acqua calda sanitaria	☐ Climatizzazione invernale
☐ Climatizzazione estiva	☐ Altro

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Tipologia	Alimentazione
Potenza termica nominale (massimo recupero) (kW)	
Potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore(kW)	
Dati di targa	min / max
Temperatura acqua in uscita (°C)	 /
Temperatura acqua in ingresso (°C)	 /
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C)	 /
Temperatura fumi a valle dello scambiatore (°C)	 /
Temperatura fumi a monte dello scambiatore (°C)	 /
Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm³ riportati al 5% di O₂ nei fumi)	 /
☐ Acqua calda sanitaria	☐ Climatizzazione invernale
☐ Climatizzazione estiva	☐ Altro

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.7 CAMPI SOLARI TERMICI

Campo Solare CS	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione	Tipologia
Fabbricante	Modello
Collettori (n°)	Superficie totale di apertura (m²)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro

VARIATIONE DEL CAMPO SOLARE TERMICO	
Data di installazione	Tipologia
Fabbricante	Modello
Collettori (n°)	Superficie totale di apertura (m²)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro
Data di installazione	Tipologia
Fabbricante	Modello
Collettori (n°)	Superficie totale di apertura (m²)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro
Data di installazione	Tipologia
Fabbricante	Modello
Collettori (n°)	Superficie totale di apertura (m²)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro
Data di installazione	Tipologia
Fabbricante	Modello
Collettori (n°)	Superficie totale di apertura (m²)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro

TARGA IMPIANTO: _____

4. GENERATORI

4.8 ALTRI GENERATORI

Altro Generatore AG	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
------------------------------	---

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Tipologia	Potenza utile (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Tipologia	Potenza utile (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Tipologia	Potenza utile (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola.....	
Tipologia	Potenza utile (kW)
☐ Acqua calda sanitaria ☐ Climatizzazione invernale	☐ Climatizzazione estiva ☐ Altro

TARGA IMPIANTO: _____

5. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

5.1 REGOLAZIONE PRIMARIA (Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

- ☐ Sistema di regolazione ON - OFF
- ☐ Sistema di regolazione con impostazione della curva climatica integrata nel generatore
- ☐ Sistema di regolazione con impostazione della curva climatica indipendente

Sistema reg.ne SR	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce	
Data di installazione	Data di dismissione	
Fabbricante	Modello	
Numero punti di regolazione	Numero livelli di temperatura	
SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE		
Data di installazione	Data di dismissione	
Fabbricante	Modello	
Numero punti di regolazione	Numero livelli di temperatura	
Data di installazione	Data di dismissione	
Fabbricante	Modello	
Numero punti di regolazione	Numero livelli di temperatura	

- ☐ Valvole di regolazione (se non incorporate nel generatore)

Valvola reg.ne VR	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce	
Data di installazione	Data di dismissione	
Fabbricante	Modello	
Numero di vie	Servomotore	
SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE		
Data di installazione	Data di dismissione	
Fabbricante	Modello	
Numero di vie	Servomotore	
Data di installazione	Data di dismissione	
Fabbricante	Modello	
Numero di vie	Servomotore	

- ☐ Sistema di regolazione multigradino
- ☐ Sistema di regolazione a Inverter del generatore
- ☐ Altri sistemi di regolazione primaria

Descrizione del sistema

.....

.....

TARGA IMPIANTO: _____

5. SISTEMI DI REGOLAZIONE E CONTABILIZZAZIONE

5.2 REGOLAZIONE SINGOLA UNITÀ ABITATIVA / SINGOLO AMBIENTE DI ZONA

- ☐ TERMOSTATO DI UNITÀ ABITATIVA con controllo ON-OFF
- ☐ TERMOSTATO DI ZONA O AMBIENTE con controllo ON-OFF
- ☐ TERMOSTATO DI UNITÀ ABITATIVA con controllo proporzionale
- ☐ TERMOSTATO DI ZONA O AMBIENTE con controllo proporzionale
- ☐ CONTROLLO ENTALPICO su serranda aria esterna
- ☐ CONTROLLO PORTATA ARIA VARIABILE per aria canalizzata

- VALVOLE TERMOSTATICHE (rif. UNI EN 215)

☐ PRESENTI

☐ ASSENTI
- VALVOLE A DUE VIE

☐ PRESENTI

☐ ASSENTI
- VALVOLE A TRE VIE

☐ PRESENTI

☐ ASSENTI

Note _____

5.3 SISTEMI TELEMATICI DI TELELETTURA E TELEGESTIONE

- TELELETTURA

☐ PRESENTI

☐ ASSENTI
- TELEGESTIONE

☐ PRESENTI

☐ ASSENTI

Descrizione del sistema (situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

Data di sostituzione _____

Descrizione del sistema (sostituzione del sistema)

5.4 CONTABILIZZAZIONE

- UNITA' IMMOBILIARI CONTABILIZZATE

☐ SI

☐ NO
- Se contabilizzate:

☐ RISCALDAMENTO

☐ RAFFRESCAMENTO

☐ ACQUA CALDA SANITARIA
- Tipologia sistema

☐ diretto

☐ indiretto

Descrizione del sistema (situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico)

Data di sostituzione _____

Descrizione del sistema (sostituzione del sistema)

TARGA IMPIANTO: _____

6. SISTEMI DI DISTRIBUZIONE

6.1 TIPO DI DISTRIBUZIONE

- ☐ Verticale a colonne montanti
☐ Orizzontale a zone
☐ Canali d'aria
☐ Altro: _____

6.2 COIBENTAZIONE RETE DI DISTRIBUZIONE

- ☐ Assente
☐ Presente

Note: _____

6.3 VASI DI ESPANSIONE

VX1 - Capacità (l) _____ ☐ Aperto ☐ Chiuso Pressione di precarica solo per vasi chiusi _____ (bar)
 VX2 - Capacità (l) _____ ☐ Aperto ☐ Chiuso Pressione di precarica solo per vasi chiusi _____ (bar)
 VX3 - Capacità (l) _____ ☐ Aperto ☐ Chiuso Pressione di precarica solo per vasi chiusi _____ (bar)

6.4 POMPE DI CIRCOLAZIONE (se non incorporate nel generatore)

Pompa PO _____	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione _____ Fabbricante _____ Giri variabili ☐ Sì ☐ No	Data di dismissione _____ Modello _____ Potenza nominale _____ (kW)
SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione _____ Fabbricante _____ Giri variabili ☐ Sì ☐ No	Data di dismissione _____ Modello _____ Potenza nominale _____ (kW)
Data di installazione _____ Fabbricante _____ Giri variabili ☐ Sì ☐ No	Data di dismissione _____ Modello _____ Potenza nominale _____ (kW)
Data di installazione _____ Fabbricante _____ Giri variabili ☐ Sì ☐ No	Data di dismissione _____ Modello _____ Potenza nominale _____ (kW)

TARGA IMPIANTO: _____

7. SISTEMA DI EMISSIONE

- ☐ Radiatori
- ☐ Termoconvettori
- ☐ Ventilconvettori
- ☐ Pannelli radianti
- ☐ Bocchette
- ☐ Strisce radianti
- ☐ Travi fredde
- ☐ Altro
.....
.....

TARGA IMPIANTO: _____

8. SISTEMA DI ACCUMULO

8.1 ACCUMULI (se non incorporati nel gruppo termico o caldaia)

Accumulo AC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Fabbricante Matricola..... ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Riscaldamento ☐ Raffrescamento	Data di dismissione Modello Capacità (l) Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente
SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione Fabbricante Matricola..... ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Riscaldamento ☐ Raffrescamento	Data di dismissione Modello Capacità (l) Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente
Data di installazione Fabbricante Matricola..... ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Riscaldamento ☐ Raffrescamento	Data di dismissione Modello Capacità (l) Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente
Data di installazione Fabbricante Matricola..... ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Riscaldamento ☐ Raffrescamento	Data di dismissione Modello Capacità (l) Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente
Data di installazione Fabbricante Matricola..... ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Riscaldamento ☐ Raffrescamento	Data di dismissione Modello Capacità (l) Coibentazione: ☐ Assente ☐ Presente

Libretto impianto

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL’IMPIANTO

9.1 TORRI EVAPORATIVE

Torre TE	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola	Capacità nominale (l)
Numero ventilatori	Tipo ventilatori

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola	Capacità nominale (l)
Numero ventilatori	Tipo ventilatori
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola	Capacità nominale (l)
Numero ventilatori	Tipo ventilatori
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola	Capacità nominale (l)
Numero ventilatori	Tipo ventilatori
Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Matricola	Capacità nominale (l)
Numero ventilatori	Tipo ventilatori

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.2 RAFFREDDATORI DI LIQUIDO (a circuito chiuso)

Raffreddatore RV	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola..... Numero ventilatori Tipo ventilatori	

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola..... Numero ventilatori Tipo ventilatori	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola..... Numero ventilatori Tipo ventilatori	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola..... Numero ventilatori Tipo ventilatori	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola..... Numero ventilatori Tipo ventilatori	

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.3 SCAMBIATORI DI CALORE INTERMEDI (per acqua di superficie o di falda)

Scambiatore SC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello	

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello	

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.4 CIRCUITI INTERRATI A CONDENSAZIONE / ESPANSIONE DIRETTA

Circuito CI	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Data di dismissione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m²) Profondità d'installazione (m)	

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione Data di dismissione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m²) Profondità d'installazione (m)	
Data di installazione Data di dismissione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m²) Profondità d'installazione (m)	
Data di installazione Data di dismissione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m²) Profondità d'installazione (m)	
Data di installazione Data di dismissione Lunghezza circuito (m) Superficie dello scambiatore (m²) Profondità d'installazione (m)	

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.5 UNITÀ DI TRATTAMENTO ARIA

Unità T.A. UT	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Potenza ventilatore di mandata (kW) Portata ventilatore di ripresa (l/s) Potenza ventilatore di ripresa (kW)	

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Potenza ventilatore di mandata (kW) Portata ventilatore di ripresa (l/s) Potenza ventilatore di ripresa (kW)	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Potenza ventilatore di mandata (kW) Portata ventilatore di ripresa (l/s) Potenza ventilatore di ripresa (kW)	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Potenza ventilatore di mandata (kW) Portata ventilatore di ripresa (l/s) Potenza ventilatore di ripresa (kW)	
Data di installazione Data di dismissione Fabbricante Modello Matricola Portata ventilatore di mandata (l/s) Potenza ventilatore di mandata (kW) Portata ventilatore di ripresa (l/s) Potenza ventilatore di ripresa (kW)	

TARGA IMPIANTO: _____

9. ALTRI COMPONENTI DELL'IMPIANTO

9.6 RECUPERATORI DI CALORE (aria ambiente)

Recuperatore RC	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
Data di installazione Data di dismissione	
Tipologia	
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.	
☐ Indipendente	
Portata ventilatore di mandata (l/s)	Potenza ventilatore di mandata (kW)
Portata ventilatore di ripresa (l/s)	Potenza ventilatore di ripresa (kW)

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE	
Data di installazione Data di dismissione	
Tipologia	
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.	
☐ Indipendente	
Portata ventilatore di mandata (l/s)	Potenza ventilatore di mandata (kW)
Portata ventilatore di ripresa (l/s)	Potenza ventilatore di ripresa (kW)
Data di installazione Data di dismissione	
Tipologia	
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.	
☐ Indipendente	
Portata ventilatore di mandata (l/s)	Potenza ventilatore di mandata (kW)
Portata ventilatore di ripresa (l/s)	Potenza ventilatore di ripresa (kW)
Data di installazione Data di dismissione	
Tipologia	
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.	
☐ Indipendente	
Portata ventilatore di mandata (l/s)	Potenza ventilatore di mandata (kW)
Portata ventilatore di ripresa (l/s)	Potenza ventilatore di ripresa (kW)
Data di installazione Data di dismissione	
Tipologia	
☐ Installato in U.T.A. o V.M.C.	
☐ Indipendente	
Portata ventilatore di mandata (l/s)	Potenza ventilatore di mandata (kW)
Portata ventilatore di ripresa (l/s)	Potenza ventilatore di ripresa (kW)

TARGA IMPIANTO: _____

10. IMPIANTO DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

10.1 IMPIANTO DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA

Impianto VM	Situazione alla prima installazione o alla ristrutturazione dell'impianto termico Indicare nella parte tratteggiata il progressivo del componente a cui la scheda si riferisce
----------------------	---

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Tipologia: ☐ Sola estrazione ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico ☐ Altro	
Massima portata aria (m³/h)	Rendimento di recupero / COP

SOSTITUZIONI DEL COMPONENTE

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Tipologia: ☐ Sola estrazione ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico ☐ Altro	
Massima portata aria (m³/h)	Rendimento di recupero / COP

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Tipologia: ☐ Sola estrazione ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico ☐ Altro	
Massima portata aria (m³/h)	Rendimento di recupero / COP

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Tipologia: ☐ Sola estrazione ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico ☐ Altro	
Massima portata aria (m³/h)	Rendimento di recupero / COP

Data di installazione	Data di dismissione
Fabbricante	Modello
Tipologia: ☐ Sola estrazione ☐ Flusso doppio con recupero tramite scambiatore a flussi incrociati ☐ Flusso doppio con recupero termodinamico ☐ Altro	
Massima portata aria (m³/h)	Rendimento di recupero / COP

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.1 GRUPPI TERMICI

Riferimento: ☐ norma UNI-10389-1 ☐ altro

Gruppo termico GT	Compilare una scheda per ogni gruppo termico (Compilare la riga del "Numero modulo" qualora alla sezione 4.1 siano previste più analisi fumi per lo stesso gruppo termico)			
DATA				
Numero modulo				
Portata termica effettiva (kW)				
VALORI MISURATI				
Temperatura fumi (°C)				
Temperatura aria comburente (°C)				
O ₂ (%)				
CO ₂ (%)				
Indice di Bacharach	 / /	 / /	 / /	 / /
CO nei fumi secchi (ppm v/v)				
Portata combustibile (m ³ /h oppure kg/h)				
VALORI CALCOLATI				
CO nei fumi secchi e senz'aria (ppm v/v)				
Rendimento di combustione η_c (%)				
VERIFICHE				
Rispetta l'indice di Bacharach	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
CO fumi secchi e senz'aria ≤ 1.000 ppm v/v	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
η minimo di legge (%)				
$\eta_c \geq \eta$ minimo	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
FIRMA				

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.2 MACCHINE FRIGO / POMPE DI CALORE

Gruppo frigo / Pompa di calore GF	Compilare una scheda per ogni gruppo frigo / pompa di calore (Compilare la riga del "Numero circuito" qualora alla sezione 4.4 siano annotati più circuiti per lo stesso gruppo frigo)
--	---

DATA				
Numero circuito				
Assenza perdite refrigerante	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
Modalità di funzionamento	☐ Raff ☐ Risc	☐ Raff ☐ Risc	☐ Raff ☐ Risc	☐ Raff ☐ Risc
Surriscaldamento (K)				
Sottoraffredamento (K)				
T condensazione (°C)				
T evaporazione (°C)				
T sorgente ingresso lato esterno (°C)				
T sorgente uscita lato esterno (°C)				
T ingresso fluido utenze (°C)				
T uscita fluido utenze (°C)				
Se usata Torre di raffreddamento o raffreddatore a fluido				
T uscita fluido (°C)				
T bulbo umido aria (°C)				
Se usato Scambiatore di calore intermedio				
T ingresso fluido sorgente esterna (°C)				
T uscita fluido sorgente esterna (°C)				
T ingresso fluido alla macchina (°C)				
T uscita fluido dalla macchina (°C)				
Potenza assorbita (kW)				
Filtri puliti	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
Verifica superata	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No	☐ Si ☐ No
Se NO, l'efficienza dell'impianto va ripristinata entro la data del				
FIRMA				

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.3 SCAMBIATORI DI CALORE DELLA SOTTOSTAZIONE DI TELERISCALDAMENTO / TELERAFFRESCAMENTO

Scambiatore SC	Compilare una scheda per ogni scambiatore
-------------------------	---

DATA				
VALORI MISURATI				
Temperatura esterna (°C)				
Temperatura mandata primario (°C)				
Temperatura ritorno primario (°C)				
Temperatura mandata secondario (°C)				
Temperatura ritorno secondario (°C)				
Portata fluido primario (m³/h)				
Potenza termica nominale totale (kW)				
ALTRE VERIFICHE EFFETTUATE				
Potenza compatibile con i dati di progetto	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC
Stato delle coibentazioni idoneo	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC
Dispositivi di regolazione e controllo (assenza di trafilementi sulla valvola di regolazione)	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC	☐ Si ☐ No ☐ NC
FIRMA				

TARGA IMPIANTO: _____

11. RISULTATI DELLA PRIMA VERIFICA EFFETTUATA DALL'INSTALLATORE E DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUCCESSIVE EFFETTUATE DAL MANUTENTORE

11.4 COGENERATORI / TRIGENERATORI

Cogeneratore / Trigeneratore CG	Compilare una scheda per ogni cogeneratore / trigeneratore			
DATA				
Temperatura aria comburente (°C)				
Temperatura acqua in uscita (°C)				
Temperatura acqua in ingresso (°C)				
Temperatura acqua motore (solo m.c.i.) (°C)				
Temperatura fumi a valle dello scambiatore fumi (°C)				
Temperatura fumi a monte dello scambiatore fumi (°C)				
Potenza elettrica ai morsetti (kW)				
Emissioni di monossido di carbonio CO (mg/Nm³ riportati al 5% di O₂ nei fumi)				
Protezione di interfaccia con la rete elettrica, verifica per ciascuna fase. L1/L2/L3				
Sovrafrequenza: soglia di intervento (Hz)	 / /	 / /	 / /	 / /
Sovrafrequenza: tempo di intervento (s)	 / /	 / /	 / /	 / /
Sottofrequenza: soglia di intervento (Hz)	 / /	 / /	 / /	 / /
Sottofrequenza: tempo di intervento (s)	 / /	 / /	 / /	 / /
Sovratensione: soglia di intervento (V)	 / /	 / /	 / /	 / /
Sovratensione: tempo di intervento (s)	 / /	 / /	 / /	 / /
Sottotensione: soglia di intervento (V)	 / /	 / /	 / /	 / /
Sottotensione: tempo di intervento (s)	 / /	 / /	 / /	 / /
FIRMA				

I valori delle temperature e delle emissioni di monossido di carbonio CO vanno confrontate con i valori limite riportati nella sezione 4.6

Allegare al presente libretto i relativi rapporti di intervento

[illegible]

TARGA IMPIANTO: _____

13. RISULTATI DELLE ISPEZIONI PERIODICHE EFFETTUATE A CURA DELL'ENTE COMPETENTE

Il tecnico incaricato dall'Ente competente di effettuare le ispezioni deve rilasciare al responsabile dell'impianto un Rapporto di prova che deve essere conservato in allegato al libretto

Ispezione eseguita il da

COGNOME NOME CF

per conto di
ENTE COMPETENTE

La verifica della documentazione impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione ha avuto esito: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note

Si allega copia del Rapporto di prova n° Firma dell'ispettore

Ispezione eseguita il da

COGNOME NOME CF

per conto di
ENTE COMPETENTE

La verifica della documentazione impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione ha avuto esito: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note

Si allega copia del Rapporto di prova n° Firma dell'ispettore

Ispezione eseguita il da

COGNOME NOME CF

per conto di
ENTE COMPETENTE

La verifica della documentazione impianto, dell'avvenuto controllo ed eventuale manutenzione e, ove previsto, del rendimento della combustione ha avuto esito: ☐ Positivo ☐ Negativo

Note

Si allega copia del Rapporto di prova n° Firma dell'ispettore

14.1 CONSUMO DI COMBUSTIBILE

[illegible]

TARGA IMPIANTO: _____

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.2 CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

[illegible]

Unità di misura

TARGA IMPIANTO:

14. REGISTRAZIONE DEI CONSUMI NEI VARI ESERCIZI

14.4 CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI PER IL TRATTAMENTO ACQUA DEL CIRCUITO DELL'IMPIANTO TERMICO

[illegible]

Allegato 3 – Modelli di Rapporti di controllo.

Analogamente al modello elaborato per il libretto di impianto, anche i rapporti di controllo vengono recepiti contenendo tutte le informazioni previste dagli allegati al DM 10 febbraio 2014, alle quali sono state aggiunte informazioni che Regione Lombardia ritiene fondamentali rispetto ai propri sistemi informativi.

I modelli qui riportati sono in vigore dal 1° agosto 2014. A partire da tale data il manutentore è tenuto a compilare i nuovi modelli in relazione alla tipologia di impianto sottoposto a manutenzione.

Di seguito si riportano i modelli dei nuovi Rapporti di controllo come da elenco:

- Tipo 1A – Gruppi Termici;
- Tipo 1B – Apparecchi a biomassa;
- Tipo 2 – Gruppi Frigo;
- Tipo 3 – Scambiatori;
- Tipo 4 – Cogeneratori.

Sul portale web sono pubblicati, a cura di ARIA S.p.A., i manuali di compilazione a beneficio dei diversi soggetti che operano sul Catasto.

Allegato 3B - Rapporto di controllo per Gruppi Termici a biomassa

RAPPORTO DI CONTROLLO TIPO 1B (gruppi termici a biomassa combustibile)

Pagina: di

A. DATI IDENTIFICATIVI

targa impianto
 Impianto: di Potenza termica nominale totale max (kW) Sito nel Comune Prov.
 Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno
 Responsabile dell'impianto: Cognome Nome C.F.
 Ragione sociale P.IVA
 Indirizzo N. Comune Prov.
 Titolo di responsabilità: ☐ Proprietario ☐ Occupante ☐ Amministratore Condominio ☐ Terzo Responsabile
 Impresa manutentrice: Ragione sociale P.IVA
 Indirizzo N. Comune Prov.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO

Si No Si No
 Dichiarazione di conformità presente ☐ ☐ Libretti uso/manutenzione generatore presenti ☐ ☐
 Libretto impianto presente ☐ ☐ Libretto compilato in tutte le sue parti ☐ ☐

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua (°f) Trattamento in riscaldamento: ☐ Non richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento ☐ Condiz. Chimico
 Trattamento in ACS: ☐ Non richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento ☐ Condiz. Chimico

Acqua di reintegro nel circuito dell'impianto termico	Esercizio	Letture iniziale (l)	Letture finale (l)	Consumo totale (l)
.....				
.....				
.....				

Nome prodotto trattamento acqua	Esercizio	Quantità consumata	Unità di misura	Circuito imp. termico	Circuito ACS	Altri ausiliari
.....				☐	☐	☐
.....				☐	☐	☐

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Si No Nc Si No Nc
 Per installazione interna: in locale idoneo ☐ ☐ ☐ Canale da fumo o condotti di scarico idonei (esame visivo) ☐ ☐ ☐
 Per installazione esterna: generatori idonei ☐ ☐ ☐ Sistema di regolazione temperatura ambiente funzionante ☐ ☐ ☐
 Aperture di ventilazione/aerazione libere da ostruzioni ☐ ☐ ☐ Idonea tenuta impianto interno e raccordi con il generatore ☐ ☐ ☐
 Adeguate dimensioni aperture di ventilazione/aerazione ☐ ☐ ☐ Pulizia camino effettuata secondo UNI 10847 ☐ ☐ ☐

E. CONTROLLO E VERIFICA ENERGETICA DEL GRUPPO TERMICO

GT Data installazione
 Fabbricante Modello Matricola Pot. term. nominale utile (kW)
☐ Caldaia (UNI EN 303-5) ☐ Stufa (UNI EN 13240) ☐ Stufa ad accumulo (UNI EN 15250) ☐ Termocucina (UNI EN 12815)
☐ Caminetto aperto (UNI EN 13229) ☐ Caminetto chiuso (UNI EN 13229) ☐ Inserto caminetto (UNI EN 13229)
☐ Stufe assemblata in opera (UNI EN 15544) ☐ Stufe a pellet (UNI EN 14785) ☐ Altro
☐ Tradizionale ☐ A condensazione ☐ Altro
 Servizi: ☐ Climatizzazione invernale ☐ Produzione ACS ☐ Cucina Dispositivi di comando e regolazione funzionanti correttamente ☐ ☐ ☐
 Depressione nel canale da fumo (Pa) Dispositivi di sicurezza non manomessi e/o cortocircuitati ☐ ☐ ☐
 Marcatura CE apparecchio: ☐ Presente ☐ Assente Valvola di sicurezza alla sovrappressione a scarico libero ☐ ☐ ☐
 Placca camino: ☐ Presente ☐ Assente Controllato e pulito lo scambiatore lato fumi ☐ ☐ ☐
 Modalità di evacuazione fumi: ☐ Naturale ☐ Forzata Presenza riflusso dei prodotti della combustione ☐ ☐ ☐
 Aria comburente: ☐ Da esterno ☐ Dal locale installazione Risultati controllo, secondo UNI 10683, conformi alla legge ☐ ☐ ☐
 Controllo aria comburente: ☐ Automatico ☐ Semiautomatico ☐ Manuale
 Caricamento combustibile: ☐ Automatico ☐ Manuale ☐ Automatico/manuale
 Combustibile: ☐ Legna ☐ Pellet ☐ Bricchette ☐ Cippato ☐ Altro

Combustibile	Unità di misura	Esercizio	Acquisti	Scorta o lettura iniziale	Scorta o lettura finale	Consumo
.....						
.....						

Elettricità	Esercizio	Letture iniziale (kWh)	Letture finale (kWh)	Consumo totale (kWh)
.....				
.....				

F. CHECK-LIST

Elenco di possibili interventi, dei quali va valutata la convenienza economica, che, qualora applicabili all'impianto, potrebbero comportare un miglioramento della prestazione energetica: ☐ L'adozione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti
☐ L'isolamento della rete di distribuzione nei locali non riscaldati
☐ L'introduzione di un sistema di trattamento dell'acqua sanitaria e per riscaldamento, ove assente
☐ La sostituzione di un sistema di regolazione on/off con un sistema programmabile su più livelli di temperatura

OSSERVAZIONI

RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

L'impianto può funzionare ☐ Sì ☐ No

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenza di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato. Si raccomanda un intervento manutentivo entro il

Data del presente controllo:

Ora di arrivo / partenza presso l'impianto:

Tecnico che ha effettuato il controllo:

Nome e Cognome

Firma leggibile del tecnico

Firma leggibile, per presa visione, del responsabile dell'impianto

Allegato 3D - Rapporto di controllo per Scambiatori

RAPPORTO DI CONTROLLO TIPO 3 (scambiatori) Pagina: di

A. DATI IDENTIFICATIVI targa impianto

Impianto: di Potenza termica nominale totale max (kW) Sito nel Comune Prov.

Indirizzo N. Palazzo Scala Piano Interno

Responsabile dell'impianto: Cognome Nome C.F.

Ragione sociale P.IVA

Indirizzo N. Comune Prov.

Titolo di responsabilità: ☐ Proprietario ☐ Occupante ☐ Amministratore Condominio ☐ Terzo Responsabile

Impresa manutentrice: Ragione sociale P.IVA

Indirizzo N. Comune Prov.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO Si No Si No

Dichiarazione di conformità presente ☐ ☐ Libretti uso/manutenzione generatore presenti ☐ ☐

Libretto impianto presente ☐ ☐ Libretto compilato in tutte le sue parti ☐ ☐

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua (°f) Trattamento in riscaldamento: ☐ Non richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento ☐ Condiz. Chimico

Trattamento in ACS: ☐ Non richiesto ☐ Assente ☐ Filtrazione ☐ Addolcimento ☐ Condiz. Chimico

Acqua di reintegro nel circuito dell'impianto termico	Esercizio	Letture iniziale (l)	Letture finale (l)	Consumo totale (l)
.....				
.....				

Nome prodotto trattamento acqua	Esercizio	Quantità consumata	Unità di misura	Circuito imp. termico	Circuito ACS	Altri ausiliari
.....				☐	☐	☐
.....				☐	☐	☐

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO Si No Nc Si No Nc

Luogo di installazione idoneo ☐ ☐ ☐ Stato delle coibentazioni idoneo ☐ ☐ ☐

Linee elettriche idonee ☐ ☐ ☐ Assenza perdite dal circuito idraulico ☐ ☐ ☐

E. CONTROLLO E VERIFICA ENERGETICA DELLO SCAMBIATORE SC Si No Nc

Fabbricante Potenza compatibile con i dati di progetto ☐ ☐ ☐

Modello Stato delle coibentazioni idoneo ☐ ☐ ☐

Matricola Dispositivi di regolazione e controllo funzionanti (assenza di trafileanti sulla valvola di regolazione) ☐ ☐ ☐

Potenza termica nominale (kW)

Alimentazione: ☐ Acqua calda ☐ Acqua surriscaldata ☐ Vapore ☐ Altro

Fluido vettore termico in uscita: ☐ Acqua ☐ Vapore ☐ Altro

Servizi: ☐ Climatizzazione invernale ☐ Climatizzazione estiva ☐ Produzione ACS

Temperatura esterna	Temperatura mandata primario	Temperatura ritorno primario	Portata fluido primario	Temperatura mandata secondario	Temperatura ritorno secondario	Potenza termica
..... °C	 °C	 °C	 m³/h	 °C	 °C	 kW

Energia termica	Esercizio	Letture iniziale (kWh)	Letture finale (kWh)	Consumo totale (kWh)
.....				
.....				

Elettricità	Esercizio	Letture iniziale (kWh)	Letture finale (kWh)	Consumo totale (kWh)
.....				
.....				

F. CHECK-LIST

Elenco di possibili interventi, dei quali va valutata la convenienza economica, che, qualora applicabili all'impianto, potrebbero comportare un miglioramento della prestazione energetica:

☐ L'adozione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti

☐ Verifica coerenza tra parametri della curva climatica impostati sulla centralina ed i valori di temperatura ambiente

☐ verifica presenza perdite di acqua

☐ Installazione di adeguato "involucro" di coibentazione per lo scambiatore se non presente

OSSERVAZIONI

RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

L'impianto può funzionare ☐ Sì ☐ No

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenza di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato. Si raccomanda un intervento manutentivo entro il

Data del presente controllo: Ora di arrivo / partenza presso l'impianto:

Tecnico che ha effettuato il controllo: Nome e Cognome

Firma leggibile del tecnico Firma leggibile, per presa visione, del responsabile dell'impianto

Allegato 5 - Modelli di presentazione.

Qualora l'Autorità Competente richiedesse copia cartacea delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione, la ditta di manutenzione utilizza il seguente modello di distinta, che può essere generato attraverso lo strumento informativo di Catasto a seguito della registrazione delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione.

Il presente modello può essere utilizzato anche per la consegna delle Dichiarazioni di Avvenuta Manutenzione al CAIT che viene incaricato della registrazione a Catasto.

DISTINTA DI PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI AVVENUTA MANUTENZIONE						
Autorità Competente o CAIT destinatario della Distinta _____						
Periodo di riferimento dal ____/____/____ al ____/____/____						
Soggetto presentante: _____					Numero DAM: ____	
<i>Data controllo</i>	<i>Codice Impianto</i>	<i>Data inserimento*</i>	<i>Responsabile Impianto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Fascia Potenza</i>
Data consegna: _____						

*Non compilare in caso di consegna al CAIT da parte del Manutentore/Installatore

Allegato 6 – Contratto tipo di nomina Terzo Responsabile

CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO CENTRALIZZATO CON DELEGA DI RESPONSABILITÀ AD UN TERZO RESPONSABILE (EX ART. 6 DPR 74/2013).

TRA

Il condominio sito in all'indirizzo
....., Cap.
C.F.,

proprietario dell'impianto descritto al successivo art. 2 e di seguito denominato «committente» nella persona dell'Amministratore
pro- tempore nato/a
prov. il

il quale dichiara di agire in nome e per conto del citato Condominio in esecuzione della delibera dell'Assemblea condominiale del
.....

E

l'Impresa di seguito
denominata “manutentore terzo responsabile” con sede legale in

indirizzo

Partita Iva Iscritta alla Cciaa di

al numero nella persona del Rappresentante legale del

Sig./Sig.ra

ARTICOLO 1 - OGGETTO E SCOPO

1. Forma oggetto del presente contratto lo svolgimento delle attività di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e controllo, conformemente agli artt. 7 ed 8 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..
2. Scopo del contratto è quello di disciplinare l'erogazione del servizio, da parte di un terzo, comprendente l'esercizio e la manutenzione di un impianto termico necessari ad assicurare il raggiungimento ed il mantenimento del valore di temperatura in ogni unità immobiliare dell'edificio nei limiti di periodo e durata, e nel limite di rendimento indicati agli articoli 3 e 4 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii.. E' previsto, inoltre, anche il pieno rispetto delle Disposizioni Regionali approvate con d.G.R. XI/3502 del 5 agosto 2020 e s.m.i. anche se non espressamente indicate nei riferimenti normativi indicati nei successivi articoli del presente contratto.

ARTICOLO 2 - LUOGO E OGGETTO DEL SERVIZIO

1. Il servizio di esercizio e manutenzione viene prestato per l'impianto termico installato presso la struttura immobiliare ovvero edificio o insieme di edifici situato all'indirizzo di seguito riportato:

Comune Località
.....

Provincia Via/Piazza
..... nr

ubicato in zona climatica, con Gradi Giorno, di Proprietà di
..... ed Amministrata da
.....

che si firma in calce.
2. L'impianto termico viene utilizzato per la produzione di acqua calda destinata al riscaldamento ambientale, durante il periodo o per le situazioni climatiche particolari in cui è consentito, come previsto dal d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., e/o per la produzione centralizzata di acqua calda ad uso sanitario, durante tutto l'arco dell'anno e con valori di temperatura come previsto dal d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..

3. Gli elementi costitutivi l'impianto termico, con le loro caratteristiche, nonché gli interventi di manutenzione e le verifiche periodiche previste dal d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., dovranno essere trascritti sul Libretto di impianto dal terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione.
4. L'amministratore affida l'attività di esercizio e il servizio di manutenzione dell'impianto termico a: che si firma in calce, quale soggetto terzo responsabile che assume le responsabilità ed oneri come indicato agli artt. 31 e 34 della L. 10/91 ed all'art. 6 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 3- OBBLIGHI DEL TERZO RESPONSABILE

1. Il terzo responsabile dichiara, firmando il presente contratto sotto la sua responsabilità, di essere in possesso dei requisiti previsti dal d. Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii. e, in particolare, del riconoscimento di abilitazione alla manutenzione degli impianti termici di cui all'art. 1, comma: 1, lettera c) (eventualmente anche lettera e) della D.M. 37/08 rilasciato dalla competente Camera di Commercio. Nel caso di impianti termici di potenzialità superiore a 350 kW, di possedere altresì i requisiti previsti dal comma 8 art. 6 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., ovvero essere in possesso di certificazione UNI EN ISO 9001, rilasciata da:(allega certificato) o in alternativa attestazione ai sensi del d.P.R. n. 207/2010, cioè l'attestazione Soa in categoria OS28 oppure OG11, rilasciata da (allega certificato).
2. Il possesso di quanto descritto al punto 1 consente all'impresa di assumere il ruolo di terzo responsabile per le attività di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e il controllo dell'impianto termico oggetto del contratto.
3. Il terzo responsabile si impegna a:
 - fornire le prestazioni ed a svolgere i compiti di cui al successivo art. 4, per gli anni a partire dalla data della firma del presente contratto;
 - fornire le proprie prestazioni soltanto su impianti termici che siano conformi alle vigenti normative Uni e Cei in materia di sicurezza, salvaguardia ambientale e risparmio energetico;
 - comunicare al termine della stagione di riscaldamento di riferimento i consumi dell'impianto, rapportati ai gradi giorno effettivi alla stagione conclusa;
 - assumere in carico l'impianto termico per lo svolgimento delle attività di manutenzione di propria competenza accertandone la conformità alle vigenti normative applicabili all'impianto;
 - nel caso di impianto termico non conforme, a:
 - a. rilevare le condizioni di non conformità;
 - b. redigere un rapporto in cui vengono descritte le operazioni e gli interventi da fare per eliminare le difformità;
 - c. quantificare il costo economico per le attività di cui sopra, sottoponendolo al condominio;
 - d. svolgere i lavori in caso di assenso.

Il terzo responsabile risponde di ogni inadempienza derivante dagli obblighi gravanti su di lui per tutto il periodo di validità del contratto ed è soggetto a tutte le sanzioni previste dalla normativa in vigore.

4. Fermo restando le responsabilità, gli impegni e gli obblighi assunti, il terzo responsabile ha la possibilità di delegare ad altri soggetti alcune attività. Il terzo responsabile garantisce il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente da parte dei soggetti delegati per le specifiche attività. Avvalendosi di tale clausola, il terzo responsabile dichiara nello specifico di delegare le seguenti attività:

attivitàsoggetto delegato*

attività soggetto delegato*

attività soggetto delegato*

(* riportare ragione sociale e codice registrazione a CURIT)

In caso di modifica delle attività delegate o del soggetto delegato, il terzo responsabile è tenuto ad inviare comunicazione preventiva al committente che, in caso contrarietà, deve darne comunicazione

scritta terzo responsabile entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di quest'ultimo.

In ogni caso il terzo responsabile rimane il titolare dei rapporti con l'Ente Locale competente, anche per quanto concerne la trasmissione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione e del riconoscimento dei relativi contributi.

ARTICOLO 4 - COMPITI DEL TERZO RESPONSABILE

1. Il terzo responsabile si assume l'onere dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico, svolgendo il complesso di operazioni che, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale, comportano l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente:
 - a. esercizio dell'impianto termico, eseguendo le operazioni specificatamente previste nel d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii., relativamente alla impostazione ed alla osservanza del periodo giornaliero di attivazione dell'impianto termico, al limite di durata giornaliera, al periodo annuale di esercizio, all'impostazione dei valori di temperatura del fluido termovettore, all'attivazione della centralina climatica, ed eseguendo le operazioni previste dalla normativa vigente per il controllo e la corretta conduzione dell'impianto termico relativamente all'accensione ed allo spegnimento del generatore di calore, misura e controllo del rendimento di combustione e sua regolazione, misura e controllo dei parametri termoidraulica quali temperatura, pressione, livello e quant'altro pertinente alla corretta conduzione;
 - b. manutenzione ordinaria dell'impianto termico, eseguendo le operazioni specificatamente previste dalle normative Uni e Cei e nei libretti di uso e manutenzione degli apparecchi e componenti costituenti l'impianto termico, che possono essere effettuati in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti e che comportino l'impiego di attrezzature e materiali di consumo e di uso corrente.
 - c. conduzione dell'impianto termico, attraverso comando manuale, automatico o telematico per la messa in funzione, il governo della combustione, il controllo e la sorveglianza delle apparecchiature componenti l'impianto, al fine di utilizzare il calore prodotto convogliandolo nelle quantità e qualità necessarie a garantire le condizioni di comfort; se l'impianto termico è di potenza nominale al focolare superiore a 232 kW, la conduzione deve essere garantita da un conduttore munito di apposito patentino.
 - d. manutenzione straordinaria dell'impianto termico, eseguendo gli interventi e le operazioni che si rendessero necessari, nel corso dell'esercizio, atti a condurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dalla normativa vigente e/o dal progetto mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione e sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto, previa approvazione del committente.
 - e. Il terzo responsabile si impegna a mantenere:
 - il rendimento di combustione del generatore di calore, e per tutta la durata del contratto al valore di %, e comunque mai inferiore a quello stabilito dalla vigente normativa;
 - la temperatura media ambiente di ogni singolo alloggio, per le ore di erogazione del calore stabilite in accordo con l'assemblea dei condomini, ad un valore di 20° C + 2° C di oscillazione nei limiti minimi di temperatura esterna ammessi per la località e per il regime orario di funzionamento dell'impianto termico.

Qualora il committente non approvi gli interventi di manutenzione straordinaria indicati dal terzo responsabile per l'eventuale messa a norma dell'impianto o per il rispetto del rendimento minimo previsto, questi può rimettere il mandato del ruolo di terzo responsabile al committente inviando una comunicazione scritta a mezzo raccomandata A/R e per conoscenza all'Ente locale competente per le ispezioni previste dal DPR 74/2013 e s.m.i. oltre che alla compilazione del previsto modulo di revoca dell'incarico dalla DGR XI/3502/2020 e ss.mm.ii., senza necessariamente rinunciare all'incarico di manutentore. In questo caso la responsabilità tornerà in capo al committente o, dove previsto, all'Amministratore.

2. Il terzo responsabile si impegna a compilare e firmare il libretto di impianto per la parte di propria competenza. La conservazione del libretto è affidata al terzo responsabile, che ne risponde della tenuta, salvo diversamente pattuito.
3. Il terzo responsabile, nel caso di interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto termico, propone e/o assiste l'Amministratore nella scelta del materiale o componente idoneo a garantirgli il rispetto delle prestazioni contrattuali e delle conformità di legge, comprendendo anche la relativa installazione e l'eventuale fornitura. Nei casi di manutenzione straordinaria o di sostituzione di parti e componenti il terzo responsabile richiederà preventivamente autorizzazione al Committente per il tramite dell'Amministratore. Qualora il committente non autorizzi l'intervento non approvandone la

relativa spesa, il terzo responsabile incaricato può attivare la procedura prevista alla lettera e. del comma 1 del presente articolo.

4. Il terzo responsabile si impegna ad effettuare almeno n. interventi l'anno di manutenzione ordinaria: all'inizio, durante ed al termine della stagione di riscaldamento più n. 1 (un), intervento su richiesta dell'Amministratore in caso di accensione dell'impianto fuori dal periodo stabilito e per particolari condizioni climatiche.
5. Il terzo responsabile espone presso la centrale termica un idoneo cartello che riporti le indicazioni conformi a quanto disposto all'art. 4, comma 7 del D.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii..
6. Il terzo responsabile, qualora venga richiesto il funzionamento dell'impianto termico anche in regime di attenuazione, dovrà verificare se lo stesso impianto possa essere condotto con tale regime confrontando quanto previsto all'art. 4 del d.P.R. 74/2013 e ss.mm.ii. per tale evenienza e provvedendo ad informare l'Amministratore sulla fattibilità della richiesta e sugli eventuali costi da sostenere in caso di non fattibilità.
7. Il terzo responsabile provvede alla trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione, direttamente o attraverso le strutture CAIT presenti sul territorio regionale, all'Ente Locale competente alle attività di accertamento e ispezione con cadenza biennale secondo le modalità dettate dalle "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici sul territorio regionale" ai sensi della L.R. n. 24/06 e ss.mm.ii..

ARTICOLO 5 - OBBLIGHI DEL COMMITTENTE

1. Il committente si impegna a consegnare al terzo responsabile il Libretto di impianto, compilato per la parte di sua competenza.
2. Il committente, con la firma del presente contratto, consegna l'impianto termico al terzo responsabile nelle condizioni in cui si trova e si impegna a:
 - consentire al medesimo di effettuare, se del caso ovvero come risulta dal rapporto di presa in carico conseguente al verbale di consegna dell'impianto termico, tutte le operazioni di messa a norma dell'impianto stesso, conformemente alla normativa vigente, atte a garantire la sicurezza e la salvaguardia ambientale ed il risparmio di energia, salvo quelle che riguardano i casi descritti all'art. 9 del presente contratto, per i quali il committente rimane libero di decidere se affidarsi al terzo responsabile ovvero ad altre imprese;
 - consegnare l'impianto termico conforme alla vigente normativa;
 - presentare al terzo responsabile il certificato di conformità rilasciato secondo il D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, la legge 46/90 o il D.P.R. 218/98, ove obbligatori, e il D.P.R. 447/91;
3. Il committente consente al terzo responsabile il libero accesso all'edificio, particolarmente alla centrale termica, e nei locali in cui siano presenti componenti dell'impianto termico, per lo svolgimento delle attività di sua competenza per tutta la durata del presente contratto.
4. Il committente informa il terzo responsabile dell'esistenza di qualsiasi forma di assistenza per il proprio generatore di calore o dell'impianto termico, stipulata o in essere per garanzia, con l'installatore o il fornitore del generatore di calore. In caso di sussistenza di quanto detto, il terzo responsabile diventa il soggetto destinatario della garanzia per gli aspetti di sua competenza, in quanto ne è contrattualmente responsabile.
5. L'amministratore trasferisce, in copia, al terzo responsabile tutta la documentazione tecnico-amministrativa da cui risulti che l'impianto termico può essere messo in funzione nel rispetto della vigente normativa come:
 - Certificato di Prevenzione Incendi o NOP rilasciato dai Vigili del Fuoco, qualora ne sussista l'obbligo;
 - Libretto di omologazione INAIL o ISPEL della centrale termica;
 - Certificazione o Autodichiarazione della mancanza di amianto sui componenti dell'impianto termico;
 - Dichiarazione di Conformità dell'impianto (se realizzato dopo il 13 marzo 1990).

ARTICOLO 6 - CORRISPETTIVI E PAGAMENTI

1. Il corrispettivo per l'erogazione del servizio da parte del terzo responsabile è così costituito:
 - a. Manutenzione ordinaria: Euro
 - Ogni altro intervento su chiamata: Euro

- b. Manutenzione straordinaria
- Fornitura di materiali conforme al listino prezzi allegato con sconto del%
- Prestazione di manodopera conforme al listino in vigore per operaio di livello.
- c. Conduzione: Euro
- d. Assunzione responsabilità: Euro
- e. Adeguamento impianto/centrale se non a norma all'atto dell'assunzione dell'incarico terzo responsabile, come specifiche allegate: Euro
2. Nella quotazione della manutenzione ordinaria sono compresi nel prezzo: prodotti, componenti, revisioni, sostituzioni di parti di consumo e di uso corrente. Mentre non sono compresi nel prezzo riparazioni e sostituzioni di parti e componenti dovuti a interventi straordinari, i quali dovranno essere concordati con il committente per tramite dell'Amministratore secondo le indicazioni presenti alla lettera b. del comma 1 del presente articolo.
3. Il pagamento delle prestazioni viene fatto in n. rate annuali di uguale importo e scadenti il giorno _ / _ / __, il giorno _ / _ / __, di ogni anno di validità del contratto.

ARTICOLO 7 - DURATA DEL CONTRATTO E RISOLUZIONE

1. Il presente contratto ha una durata di
2. ¹Il presente contratto si intende tacitamente rinnovato per un uguale periodo salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi, almeno giorni prima della data di scadenza, a mezzo raccomandata Ar.

ARTICOLO 8 - PREZZI DEI MATERIALI E QUOTAZIONI DELLA MANODOPERA

1. Le quotazioni della manodopera sono fisse ed invariabili per un anno a partire dalla data di firma del contratto. I prezzi dei materiali sono definiti dal listino allegato o, in caso non venga allegato alcun listino, dai prezzi esposti dal costruttore dei vari componenti al momento dell'eventuale sostituzione.
2. Ai sensi dell'art. 33, comma 2, lettera n), del D.Lgs. n. 206/2005 nel caso in cui i prezzi e le quotazioni di cui al comma precedente risultino aumentati oltre il per cento rispetto a quelli iniziali, il committente può recedere dal contratto dandone comunicazione, tramite raccomandata Ar, entro giorni dalla comunicazione degli intervenuti aumenti.

ARTICOLO 9 - SOSTITUZIONE DEL GENERATORE DI CALORE E RISTRUTTURAZIONE D'IMPIANTO

1. In caso di sostituzione del generatore di calore e/o di ristrutturazione/riqualificazione dell'impianto il terzo responsabile, su esplicita richiesta e delega scritta del committente ed a carico di quest'ultimo, predispone la relazione tecnica ed il progetto, di cui all'Allegato B della D.G.R. 5018/07 e ss.mm.ii..
2. Il committente ha facoltà di affidare al terzo responsabile la sostituzione del generatore di calore o la ristrutturazione/riqualificazione dell'impianto termico. Ove, invece, affidi ad altri tale incarico, dandone immediata comunicazione al terzo responsabile, l'affidamento tiene luogo di recesso. In questo caso, il terzo responsabile, così esonerato da ogni responsabilità inerente all'impianto, comunicherà tempestivamente all'Ente preposto la cessazione dell'incarico. Gli è comunque dovuta un'indennità pari alla metà degli importi ancora spettatigli per la manutenzione ordinaria.

ARTICOLO 10 - CONTROVERSIE

In tutti i casi di controversia derivanti dal presente contratto le parti si impegnano ad esperire previamente il tentativo di conciliazione presso la Camera di Commercio di

1. In caso di mancata riuscita del tentativo di conciliazione è facoltà delle parti ricorrere all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 33, 2° comma, lette u) del DLgs. N. 206/2005.

ARTICOLO 11 - TUTELA DEI DATI PERSONALI

¹Il comma 2 dell'articolo 7 è opzionale, per renderlo valido il committente e l'incaricato del ruolo di terzo responsabile devono apporre le proprie sigle al lato del comma stesso.

1. Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, il committente autorizza l'appaltatore ad utilizzare i propri dati personali unicamente ai fini dell'adempimento del presente contratto.

IL COMMITTENTE

IL TERZO RESPONSABILE

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del codice civile le parti dichiarano di approvare specificamente le seguenti clausole
Art. 3 - Obblighi del terzo responsabile
Art. 4 – Compiti del terzo responsabile
Art. 5 – Obblighi del committente
Art. 7 – Durata del contratto e risoluzione
Art. 8 – Prezzi dei materiali e quotazioni della manodopera
Art. 10 – Controversie

IL COMMITTENTE

IL TERZO RESPONSABILE

Allegato 7 - Comunicazione di responsabilità per impianti termici

Al Comune / Alla Provincia di

Ente locale responsabile dei controlli D.lgs 192/05 e s.m.i.

Ufficio Energia/Ambiente

Via

Città

Oggetto: comunicazione di responsabilità dell'impianto.

Il sottoscritto

Legale rappresentante della Ditta

iscritta alla CCIAA di, al numero, abilitata ad operare per gli impianti di cui alle lettere:

☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) dell'articolo 1 del D.M. 37/08,

in possesso dell'ulteriore requisito di

☐ certificazione del Sistema Qualità ai sensi della norma UNI ISO EN☐ Altro**Comunica**

☐ di aver assunto l'incarico di terzo responsabile dalla data del
☐ di non essere più terzo responsabile dal ☐ scadenza incarico ☐ per revoca dell'incarico ☐ per dimissioni
(indicare la motivazione in caso di revoca o dimissione:.....)
Impianto destinato a ☐ climatizzazione invernale ☐ produzione centralizzata di ACS ☐ climatizzazione estiva

catasto impianti/codice

sito in via Comune di

di proprietà di

di potenza termica del focolare (o utile in caso di sottostazioni teleriscaldamento o pompe di calore) complessiva nominale dikW.

Consapevole che la dichiarazione mendace e la falsità in atti costituiscono reati ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 e comportano l'applicazione della sanzione penale, ai fini dell'assunzione dell'incarico di terzo responsabile il sottoscritto dichiara:

☐ di non essere fornitore di energia per il medesimo impianto; ☐ di essere fornitore di energia per il medesimo impianto.

Inoltre, consapevole di mantenere le responsabilità assunte, dichiara di delegare alcune attività di propria competenza come di seguito indicato:

attività soggetto delegato*

attività soggetto delegato*

attività soggetto delegato*

(* riportare ragione sociale e codice registrazione a CURIT)

Firma

Ragione sociale della Ditta

Nome e cognome del legale rappresentante

Indirizzo

Telefono Cellulare Fax

E-mail

A cura del committente dell'incarico di terzo responsabile:

Nominativo del fornitore di energia:

Nome e cognome/ Ragione sociale del committente

Firma del committente

* Nelle comunicazioni di fine responsabilità la firma del Committente è obbligatoria solo in caso di revoca, mentre è facoltativa in caso di scadenza naturale o dimissioni

Allegato 8 - Modello dichiarazione per Amministratori di Condominio

Al Comune / Alla Provincia di

Ente locale responsabile dei controlli D.lgs 192/05 e s.m.i.

Ufficio Energia/Ambiente

Via

Città

Oggetto: comunicazione di assunzione del ruolo di responsabile per l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici in qualità di amministratore di condominio (art.7 D.lgs 192/05 e s.m.i.).

Il sottoscritto

In qualità di

Comunica☐ di aver assunto l'incarico di Amministratore del Condominio sito in
.....dalla data del☐ di non essere più Amministratore del Condominio sito in
.....dalla data del☐ **di essere responsabile** per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto di :☐ **di non essere responsabile** per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto di :☐ climatizzazione invernale☐ produzione centralizzata di ACS☐ climatizzazione estiva

catasto impianti/codice

sito in via Comune di

di proprietà di

composto dai seguenti generatori di calore:

G1 potenza nominale di kW Combustibile

G2 potenza nominale di kW Combustibile

G3 potenza nominale di kW Combustibile

G4 potenza nominale di kW Combustibile

Firma

Ragione sociale della Ditta

Nome e cognome del legale rappresentante

Indirizzo

Telefono Cellulare Fax

E-mail

Nominativo del fornitore di energia:

Nominativo dell'eventuale Terzo Responsabile:

Allegato 9.1 – Modello per la richiesta di ispezione dell'impianto termico – Singola unità immobiliare

Spett.le. Autorità Competente per i controlli

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome Cognome Codice fiscale

Nato/a il Stato/Comune Provincia di

Residente nel Comune di Provincia di

Indirizzo

E-mail Telefono

Sotto la propria responsabilità - a norma degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 d.p.r. 445/2000)

CHIEDE:

in qualità di ☐ Proprietario ☐ Occupante ☐ Amministratore di condominio ☐ T.R.
☐ Altro (specificare)

E in attuazione della D.g.r., **un controllo dell'impianto termico:**

Codice/targa impianto

Dati Catastali: Comune ; Sezione ; Foglio..... ; Particella ; Subalterno

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo Scala Piano

Indicare se il soggetto responsabile è diverso da chi sta facendo la segnalazione

.....

Con la seguente motivazione:

.....

.....

Sono a conoscenza del fatto che:

- l'onere di controllo per una ispezione di una singola unità immobiliare potrebbe essere posto a carico del soggetto richiedente;
- nel caso il soggetto richiedente non sia il responsabile dell'impianto oggetto di ispezione si potrà procedere anche all'ispezione dell'impianto del soggetto richiedente;
- solo qualora l'ispezione accerti la violazione della norma il soggetto richiedente è esonerato dal pagamento dell'onere di controllo;
- Allego Documento d'identità del dichiarante in corso di validità (indicare Tipo e numero)

☐ Documento d'Identità Numero

PER ACCETTAZIONE

Data

Firma

Allegato 9.2 - Modello per la richiesta di ispezione dell'impianto termico – Centralizzato / condominiale

Spett.le. Autorità Competente per i controlli

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome Cognome Codice fiscale

Nato/a il Stato/Comune Provincia di

Residente nel Comune di Provincia di

Indirizzo

E-mail Telefono

Sotto la propria responsabilità - a norma degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 d.p.r. 445/2000)

CHIEDE:

in qualità di ☐ Proprietario ☐ Occupante ☐ Amministratore di condominio ☐ T.R.
☐ Altro (specificare)

E in attuazione della D.g.r., **un controllo dell'impianto termico:**

Codice/targa impianto

Dati Catastali: Comune ; Sezione ; Foglio ; Particella ; Subalterno

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo Scala Piano

Amministratore del condominio (se noto):

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo

E-mail Telefono

Terzo Responsabile (se noto):

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo

E-mail Telefono

Indicare se il soggetto responsabile è diverso da chi sta facendo la segnalazione

.....

Con la seguente motivazione:

.....
.....

Sono a conoscenza del fatto che:

- l'onere di controllo per una ispezione potrebbe essere posto a carico del soggetto richiedente
- solo qualora l'ispezione accerti la violazione della norma il soggetto richiedente è esonerato dal pagamento dell'onere di controllo

- Allego Documento d'identità del dichiarante in corso di validità (indicare Tipo e numero)

☐ Documento d'Identità Numero

PER ACCETTAZIONE

Data

Firma

Allegato 9.3 - Modello per la richiesta di controllo delle temperature**Spett.le. Autorità Competente per i controlli**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome Cognome Codice fiscale

Nato/a il Stato/Comune Provincia di

Residente nel Comune di Provincia di

Indirizzo

E-mail Telefono

Sotto la propria responsabilità - a norma degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 d.p.r. 445/2000)

CHIEDE:

in qualità di ☐ Proprietario ☐ Occupante ☐ Amministratore di condominio ☐ T.R.
☐ Altro (specificare)

E in attuazione della D.g.r., **un controllo della temperatura in ambiente dell'impianto termico dell'unità immobiliare:**

Codice/targa impianto

Dati Catastali: Comune ; Sezione ; Foglio..... ; Particella ; Subalterno

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo Scala Piano

Amministratore del condominio (se noto):

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo

E-mail Telefono

Terzo Responsabile (se noto):

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo

E-mail Telefono

Indicare se il soggetto responsabile è diverso da chi sta facendo la segnalazione

.....

Con la seguente motivazione:

.....
.....

Sono a conoscenza del fatto che:

- solo qualora l’ispezione accerti la violazione della norma il soggetto richiedente è esonerato dal pagamento dell’onere di controllo

- Allego Documento d’identità del dichiarante in corso di validità (indicare Tipo e numero)

☐ Documento d’Identità Numero

PER ACCETTAZIONE

Data

Firma

Allegato 9.4 - Modello per la richiesta di verifica del divieto di climatizzazione di zone vietate**Spett.le. Autorità Competente per i controlli**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome Cognome Codice fiscale

Nato/a il Stato/Comune Provincia di

Residente nel Comune di Provincia di

Indirizzo

E-mail Telefono

Sotto la propria responsabilità - a norma degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 d.p.r. 445/2000)

CHIEDE:in qualità di ☐ Proprietario ☐ Occupante ☐ Amministratore di condominio ☐ T.R.☐ Altro (specificare)E in attuazione della D.g.r., **una verifica del divieto di climatizzazione di:**☐ cantine ☐ ripostigli ☐ scale primarie e secondarie ☐ box ☐ garage ☐ depositi

dell'impianto:

Codice/targa impianto

Dati Catastali: Comune ; Sezione ; Foglio..... ; Particella ; Subalterno

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo Scala Piano

Amministratore del condominio (se noto):

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo

E-mail Telefono

Terzo Responsabile (se noto):

Comune di Provincia di CAP

Indirizzo

E-mail Telefono

Indicare se il soggetto responsabile è diverso da chi sta facendo la segnalazione

.....

Con la seguente motivazione:

.....

.....

Sono a conoscenza del fatto che:

- l'onere di controllo per una ispezione potrebbe essere posto a carico del soggetto richiedente

- solo qualora l'ispezione accerti la violazione della norma il soggetto richiedente è esonerato dal pagamento dell'onere di controllo

- Allego Documento d'identità del dichiarante in corso di validità (indicare Tipo e numero)

☐ Documento d'Identità Numero

PER ACCETTAZIONE

Data

Firma

Allegato 9.5 - Modello per la comunicazione del Subentro del responsabile dell'impianto termico

Spett.le. Autorità Competente per i controlli

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome Cognome Codice fiscale
Nato/a il Stato/Comune Provincia di
Residente nel Comune di Provincia di
Indirizzo
E-mail Telefono

In qualità di ☐ Proprietario (o ex) ☐ Occupante (o ex) dell'impianto termico ubicato
nel Comune di Provincia di CAP
Indirizzo Scala Piano
Codice/targa impianto

Dati Catastali: Comune ; Sezione ; Foglio..... ; Particella ; Subalterno

Sotto la propria responsabilità - a norma degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 d.p.r. 445/2000)

DICHIARA:

- ☐ Di non conoscere il nome del nuovo responsabile
- ☐ Che il nuovo responsabile è
Nome Cognome Codice fiscale
In qualità di: ... ☐ Proprietario ☐ Occupante

PER ACCETTAZIONE

Data Firma

- Allego Documento d'identità del dichiarante in corso di validità (indicare Tipo e numero)

☐ Documento d'Identità Numero

- Indico estremi atto di vendita appartamento (ROGITO ATTO NUMERO DATA)
o cessazione dell'affitto (SCADENZA O DISDETTA DEL CONTRATTO DI AFFITTO)

Allegato 9.6 - Modello per la comunicazione della Dismissione dell'impianto termico**Spett.le. Autorità Competente per i controlli**

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome Cognome Codice fiscale

Nato/a il Stato/Comune Provincia di

Residente nel Comune di Provincia di

Indirizzo

E-mail Telefono

In qualità di ☐ Proprietario (o ex) ☐ Occupante (o ex) dell'impianto termico ubicato
nel Comune di Provincia di CAP

Indirizzo Scala Piano

Codice/targa impianto

Dati Catastali: Comune ; Sezione ; Foglio..... ; Particella ; Subalterno

Sotto la propria responsabilità - a norma degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28.12.2000 n. 445 - e nella consapevolezza che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 d.p.r. 445/2000)

DICHIARA CHE:

- ☐ L'impianto termico sopra indicato, è stato disattivato in quanto non è collegato alla rete di distribuzione del gas e/o altra alimentazione; allego:
- ☐ Bolletta in cui compaia la voce "richiesta di disattivazione" e/o "spese cessazione contratto" e/o "chiusura contratto"
 - ☐ Foto del contatore piombato e/o dei tubi non collegati al generatore
- ☐ Il generatore è stato smantellato; allego:
- ☐ Fattura rilasciata dall'operatore autorizzato che ha provveduto a smaltire il generatore/serbatoio
 - ☐ Foto che comprovino l'avvenuto smantellamento

PER ACCETTAZIONE

Data Firma

- Allego Documento d'identità del dichiarante in corso di validità (indicare Tipo e numero)

☐ Documento d'Identità Numero

- Allego Documento d'identità del dichiarante in corso di validità (indicare Tipo e numero)

☐ Documento d'Identità Numero

Serie Ordinaria n. 25 - Lunedì 21 giugno 2021

D.G.Territorio e protezione civile

D.d.u.o. 16 giugno 2021 - n. 8261

Riapertura dei termini del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245, per consentire l'integrazione documentale

IL DIRIGENTE DELLA U.O. URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Richiamati:

- la d.g.r. n. XI/3944 del 30 novembre 2020 «Approvazione dei criteri per l'emanazione del bando «interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana»»;
- il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245, pubblicato sul BURL Serie Ordinaria n. 3 - Mercoledì 20 gennaio 2021, che approva il bando «interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», individuando il Dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Urbanistica e assetto del territorio della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, responsabile del procedimento di selezione e concessione dei contributi nell'ambito del bando stesso;
- d.d.u.o. 21 gennaio 2021 - n. 497 «Rettifica, per mero errore materiale, del d.d.u.o. n. 245 del 15 gennaio 2021 «Approvazione del bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana» e del d.d.u.o. n. 248 del 15 gennaio 2021 «Approvazione del bando «Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici»»;
- d.d.g. 17 maggio 2021 - n. 6552 «Costituzione della Commissione di valutazione per l'istruttoria tecnica delle domande di partecipazione presentate a valere sul bando «Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana» (d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245)»;

Dato atto che il bando «interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», al punto C.1 «Presentazione delle domande», prevede che:

- le domande di partecipazione devono essere presentate «a partire dalle ore 10.00 del 1° febbraio 2021 e fino alle ore 16.00 del 12 marzo 2020» (data rettificata in «12 marzo 2021» con d.d.u.o. n. 497/2021), esclusivamente tramite la piattaforma «Bandi Online» (www.bandi.regione.lombardia.it);
- la domanda di partecipazione deve includere la seguente documentazione da caricare a sistema su «Bandi Online» secondo le modalità previste dal bando, pena l'inammissibilità della domanda:
 - Richiesta di contributo, generata dal sistema informatico;
 - Accordo di partenariato tra i Comuni secondo facsimile (in caso di presentazione della domanda in forma associata);
 - Proposta progettuale, secondo facsimile;
 - Dichiarazione sostitutiva per l'assegnazione della premialità (in caso di richiesta della premialità nella scheda «Proposta progettuale»);
 - Cartografia dell'area interessata dal progetto, con localizzazione degli interventi previsti;
 - Copia dei provvedimenti adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione del progetto e la copertura finanziaria;

Preso atto che alla data del 12 marzo 2021, ore 16.00, risultano presentate tramite Bandi Online n. 774 domande;

Dato atto che, in considerazione dell'elevato numero di domande pervenute, è ancora in corso l'istruttoria di verifica dell'ammissibilità formale finalizzata ad accertare sia la regolarità formale della documentazione prodotta e la sua conformità rispetto a quanto richiesto dal bando, sia la sussistenza dei requisiti di ammissibilità soggettivi ed oggettivi previsti dal bando;

Considerato che:

- nell'ambito dell'istruttoria di verifica dell'ammissibilità formale delle domande pervenute circa il 25% risultano non corredate da almeno uno dei seguenti documenti:
 - Cartografia dell'area interessata dal progetto, con localizzazione degli interventi previsti;
 - Copia dei provvedimenti adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione del progetto e la copertura finanziaria;
- la «Cartografia dell'area interessata dal progetto» costituisce un documento complementare alla scheda «Proposta progettuale» finalizzato a fornire elementi informativi inerenti

alla localizzazione degli interventi i cui contenuti sostanziali sono integralmente rappresentati nella stessa scheda «Proposta progettuale»;

- nella scheda «Proposta progettuale» sono altresì presenti informazioni e dati contenuti nei «provvedimenti adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione del progetto e la copertura finanziaria» e che la stessa scheda «Proposta progettuale» è allegata alla domanda di partecipazione al bando approvato con d.d.u.o. n. 245/2021 sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 - d.p.r. n. 445/2000), sottoscritta con firma elettronica del legale rappresentante o suo delegato, che attesta la veridicità delle suddette informazioni e dati;

Ritenuto che:

- la presenza di un elevato numero di domande pervenute prive dei sopracitati documenti rappresenta un'anomalia che potrebbe essere stata motivata non tanto da una condotta negligente dei soggetti partecipanti al bando, quanto dalla procedura di presentazione della domanda sulla piattaforma «Bandi Online», che non ha previsto specifici campi obbligatori per l'inserimento dei suddetti documenti;
- per quanto sopra rappresentato, ricorrono le condizioni per consentire di regolarizzare le suddette carenze formali presenti nelle domande pervenute, ossia l'incompletezza delle domande cui non è stato allegato uno o entrambi i seguenti documenti:
 - Cartografia dell'area interessata dal progetto, con localizzazione degli interventi previsti;
 - Copia dei provvedimenti adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione del progetto e la copertura finanziaria;

Considerato che la legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di procedimento amministrativo, all'art. 6, comma 1, lettera b) attribuisce al responsabile del procedimento il compito di chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete;

Richiamata la d.g.r. n. XI/4812 del 31 maggio 2021 avente ad oggetto «VIII Provvedimento Organizzativo 2021», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O. «Urbanistica e Assetto del territorio» all'Arch. Stefano Buratti;

Verificato che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

DECRETA

1. la riapertura dei termini del bando «interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana», approvato con il d.d.u.o. 15 gennaio 2021 - n. 245, unicamente per consentire l'integrazione documentale delle domande già presentate nei termini previsti dal succitato d.d.u.o.;

2. di stabilire che la riapertura dei termini del bando di cui al punto 1 sia di 10 giorni decorrente dalla comunicazione al soggetto che ha presentato la domanda; tale comunicazione avverrà esclusivamente tramite la piattaforma «Bandi Online» (www.bandi.regione.lombardia.it);

3. di stabilire che l'integrazione documentale di cui al punto 1 sia riferita esclusivamente ai seguenti documenti: «Cartografia dell'area interessata dal progetto, con localizzazione degli interventi previsti» e «Copia dei provvedimenti adottati da ciascun Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni per l'approvazione del progetto e la copertura finanziaria», dando atto che la data dei suddetti provvedimenti debba essere antecedente alla data di presentazione della domanda o comunque alla data del 12 marzo 2021;

4. di attestare che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Stefano Buratti